



Udine
Nuova viabilità
al via oggi:
commercianti
sul piede di guerra
De Mori a pagina IX

L'evento
Michele Alassio
e 40 anni di scatti:
«Con la fotografia
esploro il tempo»
Bertolo a pagina 18



Calcio
Allarme difesa
per l'Inter: tra
errori e sfortuna
troppe sconfitte
A pagina 20



**Agenda del
Leone**
—2026—
IN EDICOLA A €8,90* CON
IL GAZZETTINO

Giunta, la battaglia dei “numeri” fra Lega e Fdi

► Veneto, i Fratelli, oltre ai 4 assessori, rivendicano anche la presidenza del Consiglio

Angela Pederiva

Oggi per Alberto Stefani sarà il giorno del lutto in famiglia, con i funerali in forma privata della nonna Paola. Dopodiché il governatore del Veneto avrà una settimana per prepararsi a varcare la soglia di Palazzo Balbi: è stimata entro venerdì prossimo la proclamazione degli eletti da parte della Cor-

te d'Appello, che ieri ha ricevuto gli ultimi verbali mentre stava continuando il confronto con il Consiglio regionale e la Prefettura di Venezia sull'armonizzazione dei sistemi informatici. Nel frattempo il presidente potrà riflettere sulla Giunta, dato che i risultati delle urne potrebbero vedere qualche novità nel riparto degli assessorati tra Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia. All'avvio della campagna elettorale di Stefani era spuntato l'accordo, scritto a mano su un foglio di carta, con cui i meloniani e i salviniani avevano sottoscritto (...)

Continua a pagina 3



RECORD L'ex governatore Luca Zaia

Il retroscena

Il sondaggio che “promuove” Zaia come leader di partito

Quanto valgono le 203.054 preferenze raccolte in Veneto da Luca Zaia? Assai, in una (ipotetica?) gara con Roberto Vannacci e Matteo Salvini: il “Doge” riscuoterebbe la fiducia di un elettore su tre in Italia, una misura doppia rispetto

al “Generale” e comunque superiore pure al “Capitano”. A dirlo è il sondaggio nazionale realizzato da YouTrend per Sky Tg24, che l'ha diffuso ieri tratteggiando uno scenario clamoroso per la Lega.

Pederiva a pagina 2

La politica

Meloni rilancia: confronto a tre con Schlein e Conte

Ileana Sciarra

Non lascia, raddoppia. Giorgia Meloni raccoglie il quanto di sfida lanciato da Elly Schlein, che aveva sì accettato l'invito ad Atreju, la tradizionale kermesse di Fdi all'ombra di Castel Sant'Angelo, ma dettando condizioni e regole d'ingaggio: un confronto con la premier, diretto, franco, senza esclusione di colpi. In sintesi: affronto l'arena, ma a condizione di stanare il nemico. Altrimenti - il messaggio recapitato a via della Scrofa dal Nazareno - di venire nella tana del lupo non se ne parla.

Continua a pagina 9

Ucraina, le condizioni di Putin

► Lo zar: il piano degli Stati Uniti buona base per un accordo, ma tregua solo se Kiev rinuncia al Donbass

Le idee

Senza Usa cooperazione mondiale da ripensare

Romano Prodi

La frammentazione della politica e dell'economia globale procede in modo ormai inarrestabile. Già negli scorsi anni erano divenuti più frequenti e pesanti gli ostacoli alle collaborazioni fra i diversi paesi, moltiplicando ovunque i conflitti e le tensioni.

L'arrivo di Trump ha reso le divisioni più acute e ha spinto la frammentazione verso una direzione che appare oggi irreversibile.

Continua a pagina 23

Putin annuncia che è pronto a trattare. Ma lo fa dicendo: cesseremo di combattere se tutte le nostre richieste saranno accolte. E se l'Ucraina non cederà i territori che non siamo riusciti a conquistare, allora continueremo con la guerra. E ce li prenderemo con la forza. Il presidente russo annuncia che la prossima settimana una delegazione statunitense arriverà a Mosca per discutere del piano di pace. Sottintende che la base di partenza è il famoso piano in 24 punti, scritto da Steve Witkoff, inviato di Trump, e Kirill Dmitriev, uomo di fiducia di Putin, che secondo molti osservatori era sbilanciato dalla parte russa. Lo zar parla a lungo con i giornalisti in una conferenza stampa in Kirgizistan. Da una parte le sue risposte mostrano che non chiude alle trattative, dall'altra confermano che resta fermo sulle sue posizioni.

Evangelisti a pagina 4

Cortina. Si sblocca la pratica ferma dal 2023: Regole divise



Giochi, sì (sofferto) alla maxi-antenna

IL RIPETITORE Il bosco di Pralongo dove sorgerà l'antenna.

Pederiva a pagina 11

L'analisi

Chiuse le urne è già scattata la campagna elettorale

Bruno Vespa

La campagna elettorale per le elezioni politiche che si terranno nella primavera del 2027 è cominciata un minuto dopo la conta delle schede delle ultime regionali. Il 7 ottobre, a Porta a Porta, Giorgia Meloni aveva detto di essere favorevole ad una riforma elettorale compatibile con la riforma costituzionale del premierato: sistema proporzionale con un piccolo sbarramento, premio di maggioranza, possibile indicazione sulla scheda del nome del candidato premier.

Continua a pagina 23

Friuli Vg

Cittadinanze facili 6 denunciati: affare da 500mila euro

Un presunto meccanismo di residenze fittizie, usato da decine di cittadini brasiliani per ottenere la cittadinanza italiana in pochi mesi anziché in anni, è al centro dell'indagine dei carabinieri Moggio Udinese. Un giro d'affari stimato in oltre 500 mila euro. Denunciate sei persone, tra cui ex amministratori e dipendenti della precedente amministrazione comunale

Zanirato a pagina 11

SPADA®
BLACK FRIDAY
UP TO -50%

spadaroma.com



Padova

Baby bulle a 13 anni: rapine alle coetanee e anziane aggredite

Sgominata una banda di bulle che ha seminato il terrore tra Padova e provincia. Le giovani hanno spruzzato con le pistole ad acqua un'anziana senza tetto che dorme da anni in stazione rubandole la stampella, borseggiato ragazzine, picchiato, minacciato e mandato in ospedale delle coetanee, rubato i loro smartphone e perfino insultato genitori e poliziotti intervenuti. Questi sono solo alcuni dei reati commessi da un gruppetto di baby bulle formato da tre 16enni e una 13enne.

Preziusi a pagina 13



Dopo le elezioni

LO SCENARIO

VENEZIA Quanto valgono le 203.054 preferenze raccolte in Veneto da Luca Zaia? Assai, in una (ipotetica?) gara con Roberto Vannacci e Matteo Salvini: il "Doge" riscuoterebbe la fiducia di un elettore su tre in Italia, una misura doppia rispetto al "Generale" e comunque superiore pure al "Capitano". A dirlo è il sondaggio nazionale realizzato da YouTrend per Sky Tg24, che l'ha diffuso ieri tratteggiando uno scenario clamoroso per la Lega.

VOLTI DIVERSI

La rilevazione è stata condotta su un campione di 804 intervistati, rappresentativi della popolazione maggiorenne, tra il 18 e il 22 novembre, quindi immediatamente prima delle Regionali che hanno incoronato l'ormai ex governatore come il più votato della tornata. Secondo l'istituto di ricerca fondato da Giovanni Diamanti e Lorenzo Pregliasco, quasi tutti gli elettori italiani conoscono di più Salvini (95%), ma hanno maggiore fiducia in Zaia (31%), mentre se alla guida della Lega ci fosse Vannacci, il 27% sarebbe meno propenso a premiarla. «Ognuno di loro rappresenta un volto diverso del partito», evidenziano gli analisti, mostrando con i dati la percezione degli elettori. In fatto di notorietà il vicepremier batte tutti: il neo-consigliere è noto al 77% e l'eurodeputato al 71%. «Quando si passa dal "conoscere" al "fidarsi", però, la fotografia cambia - aggiunge l'analisi -. Zaia guida la classifica con un livello di fiducia del 31%, seguito da Salvini al 22%. Vannacci, invece, si ferma al 16%, segno di una figura che divide e che, pur essendo molto visibile, non raccoglie ancora un consenso personale altrettanto forte».

CAMBIO DI GUIDA

Il sondaggio risponde poi a un interrogativo cruciale: cosa succederebbe se cambiasse la guida del partito? Il campione è stato chiamato a immaginare due scenari differenti. Nel caso di Vannacci segretario, solo il 10% afferma che aumenterebbe la propria propensione a votare Lega, mentre il 27% la vedrebbe dimi-

NOTA METODOLOGICA

Sondaggio svolto con metodologia CAWI tra il 18 e il 22 novembre 2025 su un campione di 804 intervistati rappresentativi dei maggiorenni residenti in Italia, indagati generi ed età incrociati, stratificati per titolo di studio e ripartizione Istat. Margine d'errore: +/- 3,5%. Intervallo di confidenza: 95%.

IL CASO

VENEZIA La lettera è stata spedita nella sua abitazione a Santa Lucia di Piave, il paese in provincia di Treviso dove Riccardo Szumski ha battuto sia Alberto Stefani che Giovanni Manildo. "Verbale di violazione al codice della strada", c'era scritto nel frontespizio, postato ieri dal neo-eletto consigliere regionale sul proprio profilo Facebook, con l'annessa spiegazione autoironica: «Cominciano ad arrivare gli effetti collaterali della nostra corsa attraverso il Veneto...». Il leader di Resistere non ha dato l'impressione di voler contestare la sanzione per eccesso di velocità, tant'è vero che in aggiunta all'abituale hashtag identitario "#duriabanchi", ne ha coniato un altro in lingua veneta che lasciava intendere l'imminente pagamen-

Un sondaggio "promuove" Zaia come leader di partito

► Secondo YouTrend il 23% degli elettori sarebbe più incline a votare Lega se a guidarla fosse l'ex governatore. Che supera in fiducia (ma non in notorietà) Salvini e Vannacci

nuire: «Una dinamica che suggerisce un effetto polarizzante, più capace di allontanare che di attrarre». Nell'ipotesi di Zaia leader, invece, il 23% dichiara che sarebbe più incline a votare Lega, mentre soltanto l'8% ridurrebbe la propria disponibilità: «Un dato che indica un potenziale ampliamento del bacino elettorale».

ORIENTAMENTO E GEOGRAFIA

La valutazione varia in base all'orientamento politico e alla collocazione geografica. Il consenso per Vannacci si concentra



A FERRO FINI Gli analisti di YouTrend in Consiglio regionale

soprattutto nell'area del centro-destra (21%), mentre si riduce nel campo largo (8%), rimanendo minoritaria a livello territoriale: 12% nel Nord Est; 9% nel Nord Ovest, nel Sud e nelle Isole; 13% nel Centro. La figura di Zaia appare più trasversale: 29% di apprezzamento nel centrodestra e 28% nel centrosinistra per «un profilo percepito come più istituzionale e radicato, capace di superare confini politici e territoriali», tanto da totalizzare il 28% a Nord Est, il 27% a Nord Ovest, il 23% nel Centro, il 15% nel Sud e nelle Isole. Curiosità:

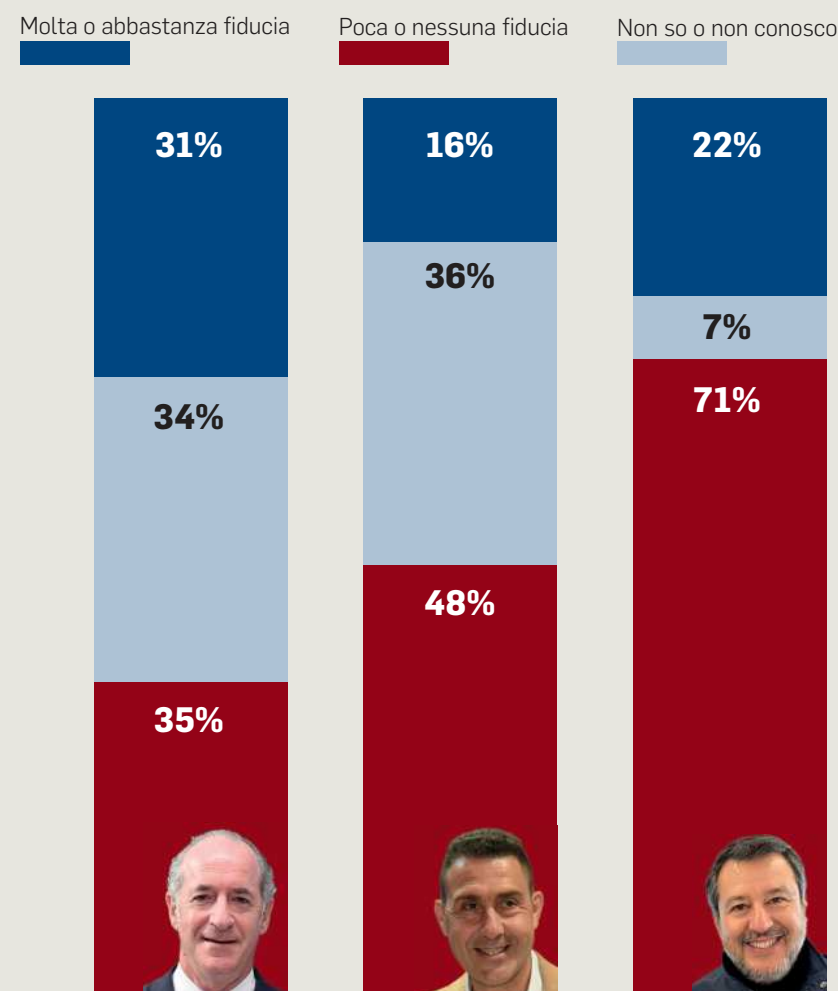
dalla mappa di YouTrend, emerge che nel 95% dei Comuni veneti Zaia alle Regionali 2025 ha ottenuto più preferenze di Vannacci alle Europee 2024, con un pareggio di consensi a Piacenza d'Adige (Padova) e San Nicolò di Comelico (Belluno).

TELEFONATE

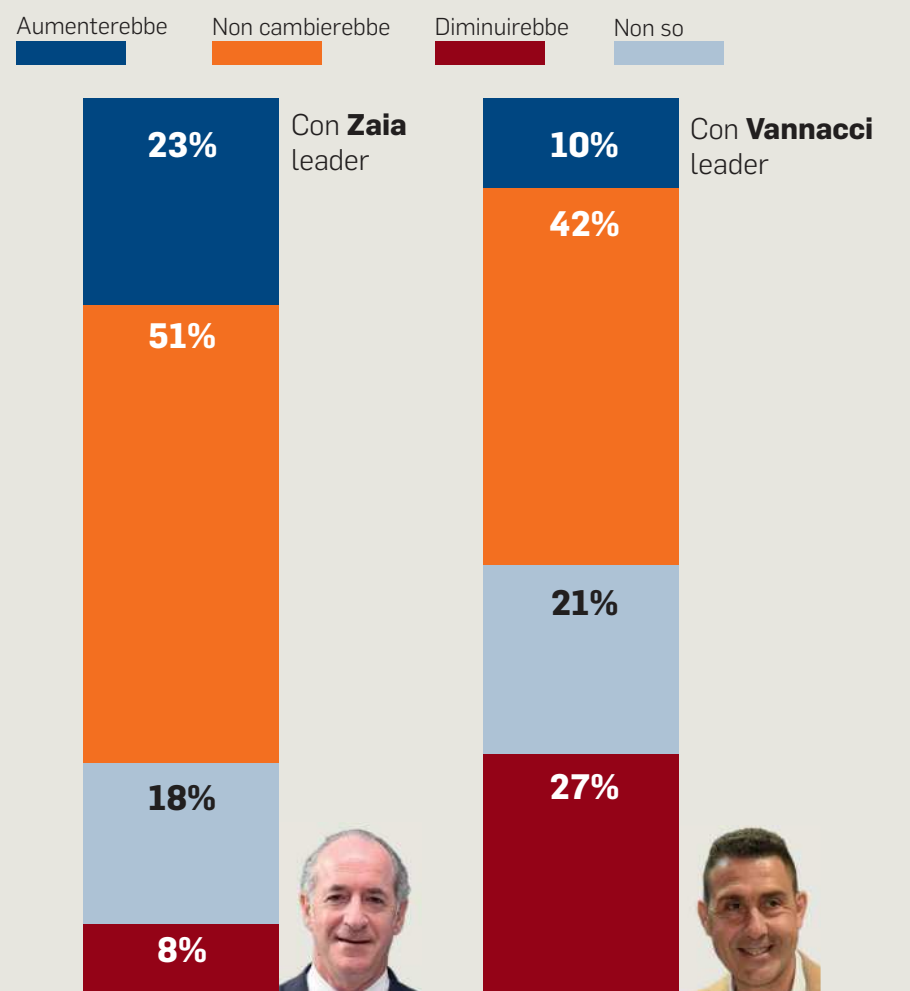
Commentando i risultati delle urne, martedì Vannacci aveva detto al microfono di Total Eu: «Zaia ha giocato un ruolo importante, ma si vince di squadra». Ieri a "Mattino Cinque" su Canale 5 è stato chiesto a Zaia se aves-

Il sondaggio di Youtrend

Tra gli italiani c'è più fiducia in Zaia che in Vannacci e Salvini



Con Zaia leader la Lega avrebbe più elettori, con Vannacci leader meno



Szumski incappa nell'autovelox: multato «Gli effetti collaterali della nostra corsa»

to, per quanto non gradito: «#lemaninteltacuin». Ma agli occhi di diversi sostenitori della lista anti-sistema, accomunati da una certa propensione alla dietrologia, quella multa è apparsa come la granitica prova di una presunta macchinazione ai suoi danni.

DIVERSI SOSTENITORI: «È UN COMLOTTO DEI POTERI FORTI» PERÒ C'È CHI DISSENTE: «CON I CHILOMETRI CHE HA FATTO CI STA»

I COMMENTI

Ha commentato ad esempio Lina: «Te pareva. Adesso chissà dove andranno a spulciare per creare problemi che magari non ci sono ma servono come disturbanti». Ha concordato Francesca: «Complotto dei poteri forti». Ha convenuto Eros: «Abituati!! Corri troppo e i "poteri" son preoccupati!!». È però intervenuto Alessio: «Ma vi rendete conto di cosa scrivete???? Il Dott. Riccardo Szumski ha scritto che gli "stanno arrivando gli effetti collaterali delle sue corse in giro per il Veneto" ben conscio che può non aver rispettato i limiti di velocità vigenti! Il resto è solo vostra fan-

tasia». Ha tuttavia rilanciato Maryla: «Andranno a scavare pure nelle tombe fino alla quinta generazione. Hai una vaga dell'idea del terrore che stanno provando? Dr Szumski che è "nessuno" se non sé stesso, senza alcuna organizzazione politica alle spalle, senza la copertura mediatica se non quella da ridicolizzare...». Mirella ha dissentito: «Dai lé sol che na multa, no sta far al complotista». Ha chiesto difatti Edi: «Dottore quanti km ha fatto? Penso che ci sta». Diversi utenti si sono offerti di organizzare una colletta a favore del futuro capogruppo regionale, che comunque non ha chiesto alcunché, ma ha



RESISTERE Riccardo Szumski

semplicemente condiviso la disavventura vissuta.

Ancora più numerosi sono stati i simpatizzanti che hanno colto l'occasione per ribadire le critiche agli autovelox, evidenziando il problema dell'omologazione degli impianti, suggerendo l'impugnazione della contravvenzione e chiedendo a Szumski un intervento legislativo sul tema. Fra i commenti pure quello di Luca Castellini, esponente di Forza Nuova: «Ecco perché dovevi candidare anche Fleximan...». (a.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROPOSTE DI COLLETTA E RICHIESTE DI AGIRE SUL PIANO NORMATIVO MA ANCHE IRONIA: «ECCO PERCHÉ DOVEVI CANDIDARE FLEXIMAN»

Come cambia il Palazzo



Veneto, piano B per la giunta la Lega rivendica quattro assessori più la presidenza

►Ci sarebbe una variante all'accordo pre-elettorale con FdI sulla divisione dei posti di governo. E, forte dei risultati, il Carroccio ora vuole per sé la guida del consiglio

LE SCELTE

VENEZIA Oggi per Alberto Stefani sarà il giorno del lutto in famiglia, con i funerali in forma privata della nonna Paola. Dopodiché il governatore del Veneto avrà una settimana per prepararsi a varcare la soglia di Palazzo Balbi: è stimata entro venerdì prossimo la proclamazione degli eletti da parte della Corte d'Appello, che ieri ha ricevuto gli ultimi verbali

mentre stava continuando il confronto con il Consiglio regionale e la Prefettura di Venezia sull'armonizzazione dei sistemi informatici. Nel frattempo il presidente potrà riflettere sulla Giunta, dato che i risultati delle urne potrebbero vedere qualche novità nel riparto degli assessorati tra Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia.

All'avvio della campagna elettorale di Stefani era spuntato l'accordo, scritto a mano su un foglio di carta, con cui i meloniani e i

salviniani avevano sottoscritto (senza però coinvolgere gli azzurri nella firma) la suddivisione dei 10 posti nell'esecutivo. All'epoca era emerso lo schema 5-4-1, dunque un assessore in più per FdI dal momento che la Lega aveva ottenuto il candidato alla presidenza della Regione. Adesso invece risulta che l'intesa prevedesse anche la variante 6-3-1, quindi con un'ulteriore poltrona per i Fratelli, a fronte però di un leghista come presidente dell'assem-

blea legislativa. Ma dopo l'esito di 36,3% a 18,7%, il governatore-segretario Stefani sarebbe intenzionato a riservare al proprio partito sia i 4 assessori che la presidenza del Consiglio, magari affidandola temporaneamente a Luca Zaia. Possibile? Si vedrà.

IL SUDOKU

Intanto il toto-Giunta continua ad essere un borsino di poche certezze su quel sudoku che sarà l'incastro fra peso dei partiti, consi-

stenza delle preferenze, rappresentanza dei territori e quote di genere. Per la Lega potrebbero essere scelti il vicentino Marco Zecchinato all'Ambiente; una delle due fra le trevigiane Sonia Brescacin e Paola Roma al Sociale; la padovana Eleonora Mosco alle Attività produttive; il veronese Matteo Pressi alla Cultura. Fratelli d'Italia potrebbe confermare Valeria Mantovan al Lavoro, aggiungendo il bellunese Dario Bond all'Agricoltura e alla Caccia, il padovano Filippo Giacinti ai Trasporti, il veneziano Lucas Pavanetto al Bilancio e il vicentino Francesco Rucco alla Sanità. Quest'ultima continua però ad essere rivendicata da Forza Italia per Flavio Tosi, sempre che rinunci all'Europarlamento. Di sicuro l'assessorato sarà lasciato dalla leghista vicentina Manuela Lanzarin, che tuttavia potrebbe assumere la presidenza della corrispondente Quinta commissione. Curiosità: siccome la giunta Zaia è tuttora in carica, stamattina la leghista veronese Elisa De Berti è attesa in Cadore per i sopralluoghi con i vertici di Anas alle varianti di Tai, Valle e San Vito. Nel suo caso resta da capire se, dopo le interlocuzioni nel centrodestra a Roma, nell'aula di Venezia ci saranno spazi per modificare la legge sul limite di mandato, dal momento che la discussione non avrebbe il contingentamento dei tempi in un periodo in cui la priorità sarà la maratona contabile.

LE NOVITÀ

Comunque sia, il Balbi si prepara alle novità. Circola la voce che il capo di gabinetto, al posto del direttore Federico Meneghesso,

IL NUMERO UNO DEL CORECOM, MARCO MAZZONI, POTREBBE DIVENTARE IL CAPO DI GABINETTO DI ALBERTO STEFANI

sarà l'avvocato Marco Mazzoni, attuale numero uno del Corecom. Di sicuro Zaia cambierà email rispetto alla storica "presidente@": per ora userà un indirizzo legato al dominio "lucazaia.eu". Stefani dovrebbe fare la sua prima uscita pubblica domani alla Fiera di Verona per Job&Orienta, mentre lunedì sarà all'Infinte Area di Montebelluna per l'Oscar Green di Coldiretti Giovani, forti del rapporto Ismea-Qualivita che conferma il Veneto in cima alla classifica per valore economico delle produzioni Dop e Igp.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bilancio

Osservatorio elettorale
oltre 185.000
visualizzazioni

A FERRO FINI

VENEZIA Oltre 185.000 visualizzazioni sul sito del Consiglio regionale e 17.000 spettatori delle dirette social. È il bilancio dell'attività di comunicazione curata da Palazzo Ferro Fini in occasione delle elezioni. «Il lavoro svolto dall'Osservatorio elettorale del Consiglio regionale assieme a Youtrend - ha detto il presidente Roberto Ciambeti - può configurarsi come un vero e proprio laboratorio per la lettura e l'analisi del risultato del voto, da replicare anche in altre regioni. Se, come è stato affermato, il Veneto è laboratorio di tendenze politiche, queste elezioni hanno dimostrato che lo è anche per i sistemi di gestione e trattazione dei dati, consentendo fruizione e consultazione comprensibili a tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOCIALE/1 Sonia Brescacin (Lega)



SOCIALE/2 Paola Roma



AGRICOLTURA Dario Bond



TRASPORTI Filippo Giacinti



NEO-ELETTO Il nuovo governatore Alberto Stefani

C'È TUTTO UN MONDO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

MANCANO SOLO **DUE GIORNI** PER ACQUISTARE IN **PREVENDITA** IL TUO **SKIPASS STAGIONALE***! HAI TEMPO FINO AL **30 NOVEMBRE** PER SCIARE IN TUTTO IL **FRIULI VENEZIA GIULIA** A UN PREZZO **PIÙ CONVENIENTE!**

Prendi fiato, regola gli scarponi, sali in vetta: è finalmente il momento di confrontarti con la montagna, affrontare ogni volta una discesa diversa e riscoprire il piacere dell'adrenalina, una pista dopo l'altra. **C'è tutto un mondo di piste innevate, scopriilo al 10% di sconto e regalati la libertà di sciare quando vuoi in Friuli Venezia Giulia**

Acquista in prevendita il tuo skipass stagionale su: **fvg.axess.shop**



Inquadra il QR CODE e acquista il tuo Skipass

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

www.turismo.fvg.it

*CARTANEVE individuale fino a 7 anni (2019-2023 compresi) gratis, da 8 a 19 anni (2007-2018 compresi) 124€, adulti (1962-2006 compresi) 495€
CARTANEVE famiglia (min. 3 skipass a pagamento) fino a 7 anni (2019-2023 compresi) gratis, da 8 a 19 anni (2007-2018 compresi) 87€, adulti (1962-2006 compresi) 347€



Foto: N. Brollo

Ravascletto - Zoncolan



Le mosse di Mosca

LA GIORNATA

Putin ha uno strano modo di annunciare che è pronto a trattare. Lo fa dicendo: cesseremo di combattere se tutte le nostre richieste saranno accolte. E se l'Ucraina non cederà i territori che non siamo riusciti a conquistare, allora continueremo con la guerra. E ce li prenderemo con la forza. Il presidente russo annuncia che la prossima settimana una delegazione statunitense arriverà a Mosca per discutere del piano di pace. Fa sapere che la base di partenza è il piano in 28 punti di Trump, scritto da Steve Witkoff, inviato di Trump, e Kirill Dmitriev, uomo di fiducia di Putin, che secondo mol-

IL PRESIDENTE RUSSO: «IMPOSSIBILE ARRIVARE A UN'INTESA CHE ABBAIA VALORE PERCHÉ IL GOVERNO DI KIEV È ILLEGITTIMO»

ti osservatori era sbilanciato dalla parte russa. Non solo: Vladimir Putin difende Witkoff, nella bufera perché Bloomberg ha diffuso il testo di una telefonata con Yuri Ushakov, consigliere di Putin, in cui dava dei consigli su come presentare il piano di pace a Trump. A molti è apparsa una conferma del legame tra Witkoff e il Cremlino e il fatto che lo zar lo elogi non è il migliore dei salvagenti: «Steve Witkoff difende gli interessi del suo presidente e del suo Paese. Per quanto riguarda queste "fughe di notizie", potrebbero essere false o potrebbero essere conversazioni ascoltate di nascosto. Intercettare informazioni è un reato. Nel nostro Paese, almeno, è vietato».

ANNUNCI

Lo zar parla a lungo in una conferenza stampa in Kirghizistan. Ecco alcuni passaggi salienti delle frasi che da una parte mostrano che Putin non chiude alle trattative, dall'altra confermano che resta fermo sulle sue posizioni. Non solo: ripete che con il governo ucraino in carica non è possibile negoziare. Difficile intravedere dei passi in avanti. Per Putin la guerra finirà «quando le truppe di Kiev si ritireranno» anche dai territori che attualmente controlla-

Il presidente della Federazione russa Vladimir Putin, 73 anni, ieri ha parlato di una possibile tregua nel conflitto



“
La proposta di Trump può costituire una base per accordi futuri
”

“
Riconoscere legalmente i territori sarà oggetto della trattativa
”

VLADIMIR PUTIN

Tregua, le condizioni di Putin «Sì, se Kiev lascia il Donbass»

► Lo stop ai combattimenti in cambio dei territori, la prima richiesta dello zar per l'ok al piano americano: «Li occuperemo con la forza se gli ucraini non si ritirano»

no e che la Russia reclama. Ancora: il piano americano sull'Ucraina «potrebbe costituire la base per accordi futuri». I giornalisti gli chiedono se la Crimea e il Donbass devono essere riconosciuti come russe de facto (dunque non legalmente). Putin: «Questo è il punto della nostra discussione con le nostre controparti americane. Ed è cruciale». Al vertice di Mosca, la prossima settimana andranno Witkoff (non esattamente una sorpresa) ma anche il genero di Donald Trump, Jared Kushner. Ancora Putin a proposito del mi-

nistro degli Esteri, Sergei Lavrov, che per un certo periodo era rimasto nell'ombra suscitando illazioni: «Ha un suo programma di lavoro e si sta preparando a incontrare i partner americani». Infine, Putin, alla guida della Russia da 26 anni, gioca la solita carta della legittimità del governo dell'Ucraina, dove a causa della guerra che Mosca ha iniziato, non è stato possibile tenere le elezioni: «Vogliamo raggiungere un accordo, ma al momento è praticamente impossibile, è legalmente impossibile. Firmare documenti con la lea-

dership ucraina è inutile. Credo che abbia commesso un errore fondamentale e strategico quando ha avuto paura di partecipare alle elezioni presidenziali. Non appena saranno conclusi accordi di

ZELENSKY ANNUNCIA CHE I NEGOZIATI CON LA DELEGAZIONE USA RIPRENDERANNO ENTRO LA FINE DELLA SETTIMANA

pace di qualsiasi tipo, il che significa che cesseranno i combattimenti, la legge marziale imposta (da Kiev, ndr) dovrà essere immediatamente revocata e altrettanto immediatamente dovranno essere indette le elezioni». C'è un avvertimento anche all'Unione europea: «L'uso degli asset russi congelati per la ricostruzione ucraina sarebbe un furto, siamo pronti a rispondere con ritorsioni economiche. È ridicolo pensare che la Russia voglia attaccare l'Ue. Siamo pronti a dichiarare formalmente la non aggressione dell'Unione europea». Il

primo ministro ungherese Orban oggi andrà a Mosca e incontrerà Putin: parlerà di energia e partnership industriale. Intanto, Zelensky annuncia: «La nostra squadra, insieme ai rappresentanti americani, entro il fine settimana continuerà i negoziati». Il Parlamento europeo ha votato una risoluzione (401 voti a favore, 70 contrari e 90 astensioni) in cui si ribadisce il no al riconoscimento delle annessioni di territori da parte della Russia.

Mauro Evangelisti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

“ L'intervista **Marco Di Liddo**

«Ora dice di voler trattare in realtà esige una resa»

«Quando i russi dicono che vogliono trattare in realtà esigono una resa». Marco Di Liddo, esperto di geopolitica e direttore del Cesi (Centro studi Internazionali), mette in guardia sulle reali intenzioni di Vladimir Putin. Come va valutata la risposta russa?

«I russi, a parole, aprono all'idea di un negoziato, ma quando vanno a discutere sui contenuti raramente arretrano da quei punti e da quei principi che hanno esplicitato nel 2022. Non sbattono la porta e dicono di voler trattare. In realtà restano immobili». Per Mosca l'accordo significa resa di Kiev.

«Non c'è dubbio. La resa dell'Ucraina è l'obiettivo tattico operativo. Lo scopo strategico è aumentare in maniera importante l'influenza della Russia nello scenario internazionale e contribuire a consumare lo strappo e l'allontanamento tra le due sponde dell'Atlantico. Vogliono entrare

nel lotto delle grandi potenze globali da cui l'Europa viene esclusa. Infine, vogliono avere un ruolo forte nella governance globale».

Putin vuole la promozione a



Marco Di Liddo,
direttore del Cesi

IL DIRETTORE DEL CESI: I RUSSI A PAROLE APRONO A UN TAVOLO MA RESTANO IMMOBILI SULLE LORO POSIZIONI

superpotenza.

«Esatto. E lo fa attraverso una complessa opera manipolatoria a livello politico per ottenere molto di più di quello che riesce a prendere sul campo di battaglia. Non è una potenza economica. E ha dimostrato di non essere una potenza militare perché non ha ancora vinto la guerra. Rischia di diventare una formidabile potenza diplomatica e di propaganda».

Nella guerra ibrida Putin sta vincendo.

«Sì. La Russia è il primo Paese ad avere elevato a livelli altissimi la metodologia di guerra ibrida o di guerra nella zona grigia».

L'Ucraina cosa può fare?
«Resistere perché è una guerra esistenziale. Senza una garanzia robusta e vincolante, sa benissimo che sarà una questione di tempo e la Russia tornerà feroce a bussare alle sue porte. E questo vale anche per l'Europa».

M.Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli analisti

“ L'intervista **Ettore Sequi**

«Non può dire no a Trump ma vuole prendere tempo»

«Vladimir Putin sa che non può dire agli americani “non voglio negoziare”. Perimetrandolo, però, l'area in cui è disponibile a trattare, prende tempo, nella speranza di aumentare i territori presi per via militare». L'ambasciatore Ettore Sequi, già Segretario Generale del Ministero degli Affari Esteri, invita a valutare con prudenza le frasi di Vladimir Putin.

A chi si rivolge il presidente russo?

«Ci sono tre destinatari. All'apparenza è aperturista, ma in realtà è un messaggio molto duro. All'Europa dice che non è più la Russia a dover rispondere ai 28 punti modificati, dunque “europeizzati”, ma sono gli alleati dell'Ucraina a dovere correggere il loro quadro. Agli americani dice, sostanzialmente, che vuole trattare solo con loro: tra due grandi potenze. Non

vuole parlare con l'Europa perché lo considera un soggetto che sostiene l'altra parte. Mette un cuneo tra Europa e Stati Uniti. Infine, parla al fronte interno russo. Dice più



L'ambasciatore Ettore Sequi

L'AMBASCIATORE: IL CREMLINO SOSTIENE DI NEGOZIARE SOLO CON WASHINGTON E SANCISCE L'ILLEGITTIMITÀ DI FATTO DI ZELENSKY

o meno: “noi siamo pronti a trattare, ma l'Occidente vuole imporci condizioni inaccettabili”. Per questo ha ribadito con forza i paletti e richiamato quello che possiamo definire lo spirito di Anchorage, dove ha incontrato Trump».

Può essere comunque un punto di partenza per i negoziati?

«Solo all'interno del perimetro russo. E c'è anche un elemento subdolo: ripropone il tema dell'illegittimità di Zelensky. È un colpo all'architettura stessa del negoziato perché sostanzialmente sta dicendo anche agli altri soggetti che bisogna trattare senza Kiev. Vuole parlare solo con gli americani perché è con loro che ha parlato nel vertice in Alaska. E vuole ribadire che la Russia è una grande potenza che parla solo con le grandi potenze».

M.Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fallimento dell'offensiva



Al fronte guerra in stallo il gelo blocca i droni ucraini ma i russi non avanzano

► La situazione sul campo svela che non è imminente la conquista del Donetsk da parte dei russi. Il Cremlino rilancia la propaganda sull'avanzata inarrestabile, ma la realtà è differente

In numeri

210 mld

Gli asset sovrani russi congelati in Europa

La maggior parte dei fondi sovrani congelati del Cremlino si trova in Belgio

1%

Il territorio ucraino occupato in tre anni

Da novembre 2022, l'avanzata militare russa ha portato alla conquista di circa l'1% del territorio dell'Ucraina, con centinaia di migliaia di soldati morti



172 mln

Il costo giornaliero della guerra per Kiev

Rispetto al 2024, il costo per sostenere la resistenza ucraina contro l'esercito russo è passato da 140 milioni a 172 milioni di dollari al giorno, coperti grazie agli aiuti degli alleati

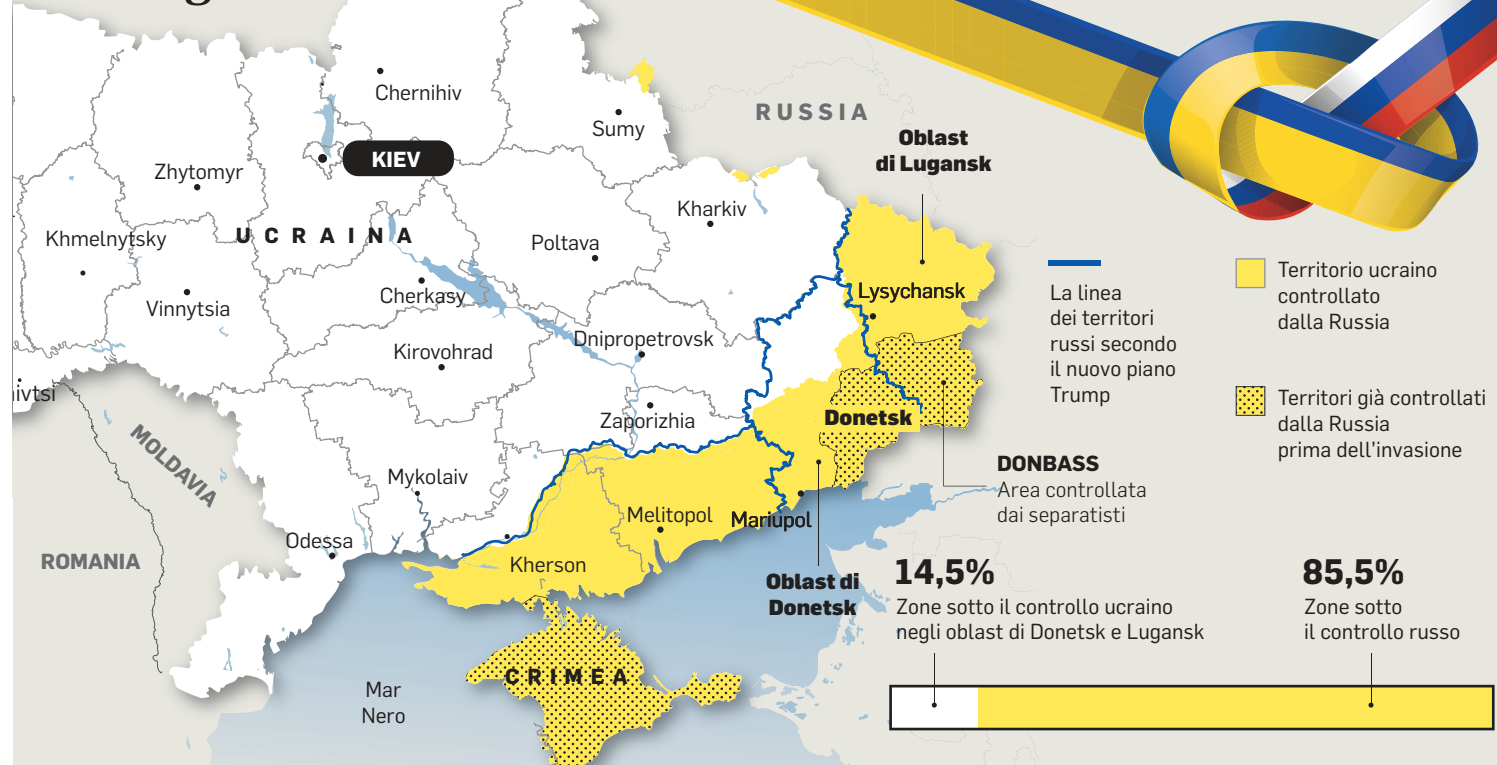
LO SCENARIO

La guerra non è persa per Kiev. E soprattutto non è la corsa inarrestabile che Mosca vuole far credere. L'Institute for the Study of War, il think tank di Washington che racconta giorno per giorno il conflitto, mette in guardia da una narrativa "doppiamente costruita". Sul terreno, dove la Russia avanza con lentezza e fatica. E nelle menti, dove il Cremlino insiste sull'idea di una vittoria inevitabile per frustrare gli ucraini e indebolire l'Occidente. Nel suo ultimo rapporto, l'Isr scrive che «una vittoria militare russa in Ucraina non è inevitabile», e che «una rapida conquista russa del resto dell'oblast di Donetsk non è imminente». Due virgolettati che scardinano mesi di disinformazione russa e pessimismo occidentale. E non è un giudizio generico: l'Isr fornisce un contesto tattico preciso. I progressi russi non derivano da una nuova strategia o da un'accelerazione strutturale. Sono «in gran parte opportunistici», resi possi-

bili da condizioni «che hanno favorito temporaneamente le operazioni russe». A cominciare dal gelo che compatta il terreno e riduce l'efficacia dei droni ucraini, rallentati dal vento e accecati dalla nebbia. Niente svolta: una somma di coincidenze stagionali, breccie tattiche e propaganda. Questa lettura arriva mentre Kiev affronta una pressione militare crescente. Nella notte, 142 droni Shahed sono piovuti su diversi oblast ucraini, colpendo Odessa e Dnipropetrovsk e provocando incendi e feriti. A Sumy un 53enne è stato uci-

ciso dai droni. Mosca, sul fronte opposto, sostiene di aver abbattuto 118 droni ucraini sul Mar Nero e sulla Russia sud-occidentale: una cifra che rivela due realtà parallele. La prima: l'Ucraina mantiene una forte capacità offensiva nonostante mesi di scarsità di munizioni. La seconda: il territorio russo è più vulnerabile di quanto il Cremlino ammetta, con infrastrutture energetiche e nodi logistici sotto attacco. Ma è soprattutto la propaganda, la guerra ibrida cogni-

La fotografia



GLI ULTIMI SVILUPPI

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha annunciato un incontro con gli Stati Uniti nel fine settimana per fare progressi sulla tregua e le garanzie di sicurezza

L'inviato della Casa Bianca Witkoff vedrà la prossima settimana Vladimir Putin a Mosca per discutere il piano di pace

Il Wall Street Journal ha rivelato l'esistenza di un piano di Germania e Nato per rispondere a un attacco russo entro il 2029

Withut

tiva, il terreno su cui il Cremlino spinge di più. La narrativa del «crollo inesorabile dell'Ucraina» è un pilastro della strategia russa: raccontare la sconfitta come già scritta serve a logorare la resistenza interna e a fiaccare il sostegno dell'Occidente.

PERCEZIONE

Secondo l'Isr, l'avanzata russa è più percettiva che militare: mira a controllare l'immaginario del conflitto, amplificando ogni singolo metro conquistato e cancellando i lunghi mesi di stallo, perdite e ritirate accumulati dal 2022. C'è però un fronte su cui l'Ucraina soffre davvero, quello economico. Il governo Zelensky

opera al limite: il bilancio è esasto, le esigenze militari aumentano, un grave scandalo di corruzione mina la credibilità interna in un passaggio critico. Kiev ha ottenuto dal Fondo Monetario Internazionale 8,1 miliardi di dollari in quattro anni: un aiuto importante, ma insufficiente a colmare il divario con i 153 miliardi necessari tra 2026 e 2027 per coprire bilancio e bisogni militari. Neanche Mosca, però, viaggia in acque tranquille. La sua economia di guerra regge grazie a sussidi massicci, nazionalizzazioni mascherate e componenti importati via Paesi terzi, ma mostra crepe crescenti. Le industrie militari lavorano a

ciclo continuo, le scorte si assottigliano, la dipendenza tecnologica dalla Cina aumenta, le sanzioni mordono e le linee logistiche restano vulnerabili agli attacchi. La conclusione dell'Isr è netta: non solo la Russia non sta vincendo, ma non è vicina a un risultato finale. La guerra, oggi, non si gioca solo sul terreno ma sulle suggestioni prodotte nelle

ZELENSKY DEVE AFFRONTARE L'EMERGENZA ECONOMICA: PER IL 2026 E IL 2027 SERVONO 153 MILIARDI

opinioni pubbliche. Se Kiev arretra ma non crolla, Mosca avanza ma non sfonda. E ciò che resta in mezzo, la percezione della guerra, la tenuta interna, l'unità degli alleati, è il vero campo di battaglia. Un confronto lungo, logorante, che Mosca vuole presentare come già deciso. Una guerra che sembra sul punto di far dilagare i russi e che invece resta d'attrito: le stesse città che Putin vuole piegare da anni resistono, rase al suolo ma non espuguate. Una guerra che, numeri alla mano, resta aperta. Anche se il tempo continua a giocare a favore di Putin.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

20 ANNI
2005 - 2025



ISTITUTO
ONCOLOGICO VENETO
IRCCS



REGIONE del VENETO

Il vero motore di ricerca sei tu

La ricerca sul cancro ha bisogno del tuo sostegno per continuare a migliorare le terapie.

Donando il 5x1000 allo IOV
sostieni la ricerca e i nostri pazienti.

Firma nel riquadro della dichiarazione dei redditi
"ricerca sanitaria"

C.F. 04074560287

5permielleiov.it



Come medico e ricercatore dello IOV sono consapevole di potermi imbattere in sfide spesso più grandi della mia determinazione. Vi parlerò di **una sfida che porto sempre nel cuore**: questa sfida si chiama Anna, donna di 42 anni e mamma di due bambini, che si presentò da noi con un quadro clinico alquanto difficile. Le venne diagnosticata una **leucemia mieloide acuta** che ci portò, la sera stessa, ad eseguire dei protocolli di chemioterapia che definirei complicati, visto il continuo aggravarsi delle sue condizioni. Le risorse messe in campo sembravano inefficaci, rendendo ardua la lotta contro la malattia.

La sconfitta era imminente, ma non volevamo arrenderci e, dopo numerosi confronti tra equipe, abbiamo deciso di cambiare terapia ed iniziare una monoterapia con un **nuovo farmaco**. Non scorderò mai il momento in cui vidi che la situazione stava migliorando e compresi che la **tenacia messa in campo**, anche di fronte all'inevitabile, aveva dato i suoi frutti.

Tutto questo anche per merito della forza e del contributo che ogni singolo donatore ha dato e dà attraverso il 5x1000. Grazie al 5x1000 riusciamo a sviluppare la ricerca e scoprire nuovi farmaci. Grazie al 5x1000 Anna è tornata a casa dai suoi figli.

- Dott.ssa Alessandra Sperotto -



tenacia



ADESSO

PER IL TUO
FUTURO

UNA VISIONE PIÙ AMPIA
PER COSTRUIRE UN FUTURO SOSTENIBILE.



Nel cielo di Parigi, il Ballon Generali si alza ogni giorno per sensibilizzare le nostre coscienze sul legame tra l'ambiente e la nostra salute. In collaborazione con i suoi partner scientifici, dal 2013 raccoglie dati sull'aria che respiriamo e dal 2025 mostra in tempo reale i dati concreti sul riscaldamento globale. Perché guardare lontano è il primo passo per costruire un futuro migliore.

Scopri di più su generali.com



Parigi, Ballon Generali.



partner
di VITA



La sicurezza nazionale

LA PROPOSTA

ROMA Sei mesi in divisa, forse nove. Per attrezzare l'esercito a qualsiasi emergenza. Ingrossare le fila della Riserva italiana, fino a diecimila soldati. Guido Crosetto apre un nuovo fronte in visita a Parigi. Lancia la riforma della leva militare italiana. «La mia idea è portare in Parlamento un disegno di legge e farlo discutere - esordisce il ministro della Difesa durante la visita in Francia, nel quarto anniversario del Trattato del Quirinale - le regole nel settore della difesa devono essere il più condivise possibile». Ed ecco l'iniziativa a cui lavorano da tempo gli uffici tecnici del ministero, pronta a un passaggio in Cdm e in aula: «Più che un decreto legge, penso a una traccia che il ministero della Difesa porterà in Parlamento perché venga discussa, aumentata e integrata e in qualche modo costruisca uno strumento di difesa per il futuro».

IL PIANO

Una leva volontaria, ripete Crosetto a scanso di equivoci. Ovvero nessuno sarà trascinato a forza in caserma. Non basta per calmare le opposizioni sulle barricate contro la riforma a cui lavora il veterano di Fratelli d'Italia.

Durissimo Giuseppe Conte: «Qui si continua a parlare solo di piani di guerra, leva, riarmo, enormi aumenti delle spese militari. Non è bastato il fallimento di questi 3 anni e mezzo?» sferza sui social il presidente dei Cinque Stelle. E un po' ovunque a sinistra tirano il freno. Dal Pd ci pensa Stefano Graziano: «Siamo per un esercito di professionisti: possiamo immaginare solo una riserva a sostegno della logistica e degli uffici e alla Croce Rossa».

Crosetto rilancia la leva: «Ma su base volontaria» Riserva da 10mila militari

► Il ministro della Difesa: «La mia proposta in Cdm, poi deciderà il Parlamento»
L'ipotesi di un contingente "allargato" ai civili, dai medici agli ingegneri informatici

Se ne parla da mesi. Fra sprint e frenate su un terreno da sempre scivoloso per l'opinione pubblica italiana. Ma il contesto internazionale apre una finestra per ripensare lo strumento militare, spiega Crosetto. Preceduto solo di poche ore da Emmanuel Macron: proprio ieri mattina il presidente francese ha lanciato una leva di dieci mesi su base volontaria, operativa dalla prossima estate, per i giovani di 18 e 19 anni. Obiettivo: radunare 50mila militari entro il 2035. Si è mossa anche la Germania e in tutto sono dieci i Paesi europei ad aver riformato la leva militare. Complice la guerra russa in Ucraina che costringe l'Europa ad attrezzarsi. In Italia la leva militare è stata sospesa nel 2005. Può dunque essere riattivata in caso di necessità. Crosetto resta cauto sui dettagli. «Credo che l'Italia debba riflettere su un nuovo modello di difesa proporzionato ai tempi difficili che stiamo vivendo - dice al Tg1 - sono riflessioni che vanno fatte in Parlamento al di là della maggioranza di governo, scelte che riguardano un Paese intero».



DIFESA Guido Crosetto

Da dove si parte? «Vogliamo ripensare gli organici della Difesa non solo sotto il profilo della quantità ma della qualità» spiega chi sta lavorando al dossier dietro le quinte. «Servono professionalità di ogni provenienza per gestire le emergenze: non solo militari di formazione, ma anche medici, cardiocirurghi, perfino veterinari». In un documento della Difesa risalente a maggio il ministero di Crosetto già insisteva sul problema degli organici. Anticipando la

revisione della "riserva selezionata": «Uno strumento che va ora integrato per numero e qualità, se necessario, con personale privo di pregresse esperienze militari». Le cifre? Fonti qualificate spiegano che la nuova riserva potrebbe sfiorare le diecimila unità. Sarà composta da ex militari ma anche da civili con professionalità specifiche. Sarà addestrata periodicamente e potrà essere impiegata in Italia, magari in scenari di crisi o calamità naturali, come all'estero, fatta eccezione per i teatri operativi. E servirà, nelle intenzioni della Difesa, a rinforzare un organico non più all'altezza delle sfide internazionali - oggi l'esercito conta su un totale di circa 160mila donne e uomini in divisa - a partire dalla minaccia russa ad Est.

Palla al Parlamento dunque. Dove da tempo si affastellano proposte di maggioranza e opposizioni per una riforma dei militari. Una di queste è firmata da Nino Minardo, forzista a capo della Commissione difesa della Camera. Che ieri tornava a proporre «la reintroduzione dei Carabinieri ausiliari così da sgravare l'Esercito da compiti di ordine pubblico». Un'altra battaglia di Crosetto che ancora nelle ultime settimane è tornato a criticare il modello di "Strade sicure", l'operazione che impiega per la sicurezza delle città italiane migliaia di militari. Si vedrà. Dal centro-destra fanno scudo al ministro. Ma anche qui non tutti cantano all'unisono. Se Maurizio Gasparri apre alla nuova leva, «purché sia su base volontaria», Matteo Salvini e i leghisti da mesi accarezzano la reintroduzione di una leva obbligatoria. Ipotesi, questa, che ha sempre incontrato il muro di Crosetto: «Abbiamo bisogno di più militari professionisti».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ENEL CONTRO LE TRUFFE TELEFONICHE.

Enel informa che:

- prima di ogni chiamata, riceverai un SMS di avviso;
- le chiamate sono effettuate da numeri riconoscibili e ricontattabili.

Se sei stato contattato, ma prima non hai ricevuto l'SMS di avviso, non è Enel a chiamarti!

In caso di chiamate sospette, **verifica nella sezione dedicata su enel.it** se il numero proviene da canali autorizzati Enel.



**INQUADRA IL QR CODE
E SEGNALACI
CHIAMATE SOSPETTE**

**Enel, dalla parte
dei clienti, sempre.**

enel



INTERSPAR Days
dal 27 al 30 novembre

Tutti i giochi
scontati del
25%

Lo sconto viene effettuato direttamente alle casse



• Esclusi gli articoli Prenota e Ritira e carte Pokémon

INTERSPAR



IL CASO

ROMA Non lascia, raddoppia. Giorgia Meloni raccoglie il guanto di sfida lanciato da Elly Schlein, che aveva sì accettato l'invito ad Atreju, la tradizionale kermesse di Fdi all'ombra di Castel Sant'Angelo, ma dettando condizioni e regole d'ingaggio: un confronto con la premier, diretto, franco, senza esclusione di colpi. In sintesi: affronto l'arena, ma a condizione di stanare il nemico. Altrimenti - il messaggio recapitato a via della Scrofa dal Nazareno - di venire nella tana del lupo non se ne parla. Meloni lascia decantare per 24 ore, ma in realtà ha in mente la contromossa sin dal principio. «Accettare? Farò di meglio. Fatemi lavorare che ci sarà da divertirsi», risponde al mattino a chi, tra le file di Fdi,

DONZELLI CHIUDE LA DIATRIBA: QUANDO AVRANNO UN LEADER UNICO NE RIPARLEREMO E SULLE CHAT SCATTA IL "CIAONE"

le chiede che intenda fare con Schlein. Sulla risposta da servire fredda ragiona coi suoi - Giovanni Donzelli, che lavora all'evento h24, il fido Giovanbattista Fazzolari e la sorella Arianna, che ha ormai in mano le redini del partito - ma sa benissimo dove vuole andare a parare. Infilare il dito nella piaga del nemico, in quel fronte progressista che fatica a stare insieme. E che Schlein vuole «testardamente unitario», con un bug non da poco a inquinare la scena: Giuseppe Conte voce fuori dal coro a giorni alterni.

IL PASSO A TRE

Meloni è pronta a colpire, una

Meloni, sì a Schlein ma con Conte Elly rilancia e il confronto salta

►La premier: «Non scelgo io il capo del centrosinistra». Il leader M5S: «Ci sono»
La segretaria dem: allarghiamo a Salvini e alle coalizioni. E l'incontro non si fa

stoccata dietro l'altra. I duelli la intrigano, la galvanizzano, e così ieri si è affrettata a servire l'antipasto. Spiegando perché a un passo a due preferisca di

gran lunga un passo a tre. «Conte, a differenza di Schlein, anche negli anni passati è venuto ad Atreju senza imporre alcun vincolo. Lo ha fatto anche da

Presidente del Consiglio», ricorda sui social. Segue il colpo di fioretto riservato a Schlein, mentre per il leader grillino c'è solo da fregarsi le mani. «Non

spetta a me stabilire chi debba essere il leader dell'opposizione - affonda infatti la premier - quando il campo avverso non ne ha ancora scelto uno». Una mossa tesa a delegittimare Schlein, che dalla tornata elettorale delle ultime regionali è uscita rafforzata. E che, sulla scia di un risultato che sembra accreditare la sua strategia - «uniti si vince, divisi si va a sbattere» - aveva deciso di sparigliare, accettando un invito che in passato aveva declinato incurante delle critiche piovute addosso.

Per Conte suona tutt'altra musica. Lo spartito che Meloni gli para davanti gli offre la possibilità di accreditarsi come leader della coalizione, l'unico in grado di battere «Giorgia», forte anche del suo passato a Palazzo Chigi. Per Meloni una macchia, per il leader M5S una medaglia da appuntare sul petto. Ad Atreju - in programma dal 6 al 14 dicembre nel cuore di Roma, tra pista di pattinaggio, gonfiabili, mercatini di Natale e leccornie varie - Conte vede e assapora la possibile resa dei conti, quella che nelle Aule parlamentari resta sospesa tra replica e controreplica, ingabbiata nelle liturgie della politica. La palla gli viene servita sul dischetto, e a lui, che vanta di essere un buon attaccante sul campo, non resta che calciarla: «Ci sono!», si af-

fretta a rispondere a Meloni sui social, lasciando a Schlein il cerino.

LA RANA E LO SCORPIONE

Ma anche il timore, mai sopito tra le file dem, che tra Elly e Giuseppe finisca come nella favola della rana e dello scorpione, affondati a metà traversata senza arrivare a toccar la riva. Il fatto che Conte abbia accettato l'invito senza consultare l'alleata fa risuonare l'allarme più forte, lo rende quasi assordante. E così mentre lui risponde «presente», Schlein muove un'altra pedina sullo scacchiere. Meloni? «È scappata un'altra volta dal confronto - dice ospite di Piazza Pulita - l'anno scorso, prima delle elezioni europee, aveva accettato, ora mi chiedo cosa sia cambiato. Forse faccio più paura visti i risultati elettorali?». Quanto al passo a tre, Schlein non lascia spiragli: *non s'ha da fare*. «Meloni vuol fare il confronto anche con Conte? - risponde infatti visibilmente piccata - Benissimo, portasse anche Salvini. E se vuole portare anche Tajani, noi portiamo Fratoianni e Bonelli, così facciamo un confronto di coalizione. È scappata, questa è la realtà». «Ciaone», il messaggio che rimbalza nelle chat di Fdi. Mentre Donzelli chiude in una nota a sigillo: «Quando l'opposizione avrà un leader unico» verrà accolto ad Atreju e si confronterà con Meloni. The end, cala il sipario. Ognuno a rimpallarsi fughe, diserzioni e responsabilità.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE DUE LEADER Elly Schlein e Giorgia Meloni a Palazzo Chigi il 9 maggio 2023 per il tavolo sulle riforme

EMISFERO
I PERMERCATI

SCOPRI IL NOSTRO VOLANTINO DIGITALE

OFFERTE IN FESTA
FINO AL 10 DICEMBRE 2025

ASDOMAR
Meno olio tonno all'olio di oliva pz 8 x g 60 al kg €14,56

6,99

GRANA PADANO DOP
all'etto

1,19

16 MESI

TERRE DELLA SIGNORIA
Prosecco Brut DOC cl 75 - al litro € 4,65

3,49

BITOSSI HOME
LA TAVOLA A MODO MIO

RACCOLTA BOLLINI
DAL 17 NOVEMBRE 2025 ALL'11 FEBBRAIO 2026

RISERVATA AI TITOLARI DI CARTA FEDELTA'

Cesti di Natale

SCONTO 20%

ASDOMAR
Meno olio
Tonno all'olio di oliva
8 lattine
FORMATO SCORTA

TERRE DELLA SIGNORIA
PROSECCO DOC
BRUT

alguni esempi

VICENZA - BASSANO DEL GRAPPA (VI) - ZANÈ (VI) - MIRANO (VE) - SCORZÈ (VE) - BELLUNO
SILEA (TV) - VITTORIO VENETO (TV) - FIUME VENETO (PN) - MONFALCONE (GO)

emisferoiper
emisferoipermmercati
www.emisfero.eu

AVVISO A PAGAMENTO

NON C'È PACE CON HAMAS



IL 7 OTTOBRE 2023, HAMAS HA **MASSACRATO, UCCISO, VIOLENTATO E BRUCIATO** NEONATI, BAMBINI, FAMIGLIE, CIVILI ISRAELIANI EBREI, MUSULMANI E CRISTIANI, SCATENANDO **UNA DRAMMATICA GUERRA DI DIFESA DI ISRAELE** ANCHE CONTRO GLI ATTACCHI DELL'IRAN E DEI SUOI PROXY IN LIBANO E NELLO YEMEN. ORA, DUE ANNI DOPO, HA FINALMENTE ACCETTATO LA **TREGUA PROPOSTA DAGLI STATI UNITI E SOSTENUTA DA ISRAELE E DA OTTO PAESI ARABI**, CHE PREVEDE IL SUO DISARMO. NONOSTANTE CIÒ, HAMAS SI STA RIARMANDO, GIUSTIZIANDO I PALESTINESI "INFEDELI", VIOLANDO L'ACCORDO DI CESSATE IL FUOCO E METTENDO IN SCENA UNA MACABRA FARSA PER LA RESTITUZIONE DEI CORPI DEGLI OSTAGGI. HAMAS NON VUOLE LA PACE, NON VUOLE SALVARE LA VITA DEI PALESTINESI. VUOLE DISTRUGGERE ISRAELE E DEVASTARE IL MEDIO ORIENTE. **IL TERRORISMO JIHADISTA VA SRADICATO. GAZA DEVE ESSERE LIBERATA DA HAMAS.**

ASSOCIAZIONE SETTEOTTOBRE

WWW.SETTEOTTOBRE.COM

SETTEOTTOBRE ETS

VERSO I GIOCHI

VENEZIA Ormai a un paio di mesi da Milano Cortina 2026, si sblocca la pratica del maxi-ripetitore sulle Dolomiti, rimasta incagliata per due anni e mezzo. Dopo una serie di pareri discordanti, autorizzazioni accordate e revocate, ricorsi amministrativi, le Regole d'Ampezzo hanno approvato l'affitto di un pezzo del bosco di Pralongo per l'installazione del traliccio di 40 metri da parte di Inwit, «funzionale a sopportare il maggior carico di connessioni derivante dalle Olimpiadi». Il via libera è stato sofferto, in linea con il percorso travagliato compiuto finora, ma adesso è una certezza: per vent'anni il cambio di destinazione d'uso del terreno consentirà la locazione a 15.000 euro annui.

LA RICHIESTA

L'ha deciso a maggioranza la Deputazione Regoliera, riunita al terzo piano della Ciasa de ra Regoles, presenti in 16 su 22 fra deputati e *marighi*. «La richiesta – è stato deliberato – è motivata dal fatto che, fino a poco tempo fa, il ripetitore era posto sul tetto dell'hotel Serena, in via Faloria, poi però dismesso. La necessità di Inwit è quella di assicurare una adeguata copertura della rete di telefonia mobile nell'area e, cercando vari siti prossimi a via Faloria, è stato individuato un terreno regoliero a monte dell'hotel Cristallo, facil-

Maxi-antenna per le Olimpiadi via libera (sofferto) dalle Regole

► A due mesi da Milano Cortina 2026 si sblocca la pratica sospesa dal 2023. Inwit installerà nel bosco il traliccio di 40 metri malgrado la contrarietà della Soprintendenza e di 4 condomini per l'impatto

mente servito dalla rete elettrica». Ma a partire dal 5 maggio 2023, data in cui Tirolprojekt aveva chiesto per conto di Inwit la disponibilità dell'area, ci sono state «varie vicissitudini burocratiche». Nella primavera del 2024 sono arrivati i pareri favorevoli di Arpav e Servizio Forestale della Regione, così come si è formato il silenzio-assenso da parte della Soprintendenza, che però fuori termine ha poi trasmesso al Comune il suo parere negativo: «Le forme, le dimensioni, le mi-

**PER 48 METRI QUADRATI
CAMBIO DI DESTINAZIONE
PER 20 ANNI E AFFITTO
A 15.000 EURO ANNUI
PER DUE VOLTE IL TAR
HA LEGITTIMATO L'OPERA**

tigazioni proposte (la colorazione verde del traliccio) non riescono in alcun modo a mitigare gli impatti dell'apparato che nel complesso risulta pertanto detrattivo per il contesto oggetto di tutela, ben visibile dall'intera conca ampezzana, caratterizzata appunto da elementi di particolarissimo pregio e visibilità quali il Faloria, il Sorapis, il Cristallo, il Pomagagnon, le Tofane, le Cinque Torri, la Croda da Lago». In autunno il Tar ha però sancito l'illegittimità dell'orientamento tardivo, sicché lo scorso 15 gennaio il municipio ha sospeso i lavori con un provvedimento in autotutela, che tuttavia quest'estate è stato annullato dal Tribunale amministrativo regionale.

Nel frattempo i condomini Ca' Pralongo, Tabià del Bosco, Pra del Sole e La Serenissima hanno annunciato l'intenzione di ricorrere a loro volta e hanno chiesto alle

Regole se fossero interessate ad appoggiarli in giudizio. Ma nel frattempo la Deputazione aveva già avviato l'istanza per il cambio di destinazione dell'appezzamento, per cui a settembre c'è stato un carteggio fra avvocati. Da un lato Guido Barzazi, per conto dei quattro complessi residenziali che ritengono «di essere danneggiati», ha chiesto alle Regole «la revoca della disponibilità» della superficie. Dall'altro Andrea Trebeschi ha informato le stesse Regole sui rischi «sia qualora esprimano parere favorevole (possibile ricorso dei condomini), sia contrario (possibile ricorso di Inwit)». Dura uscirne, tanto più poiché dalla Ciasa de ra Regoles è partita invano la richiesta a Tirolprojekt di ottenere «la valutazione di una ubicazione alternativa dell'antenna in zona più distante dalle case, una relazione tecnica che motivi la scelta del posto come soluzione migliore, una integrazione della documentazione grafica con alcu-

ni rendering»: nessuna risposta.

IL VERBALE

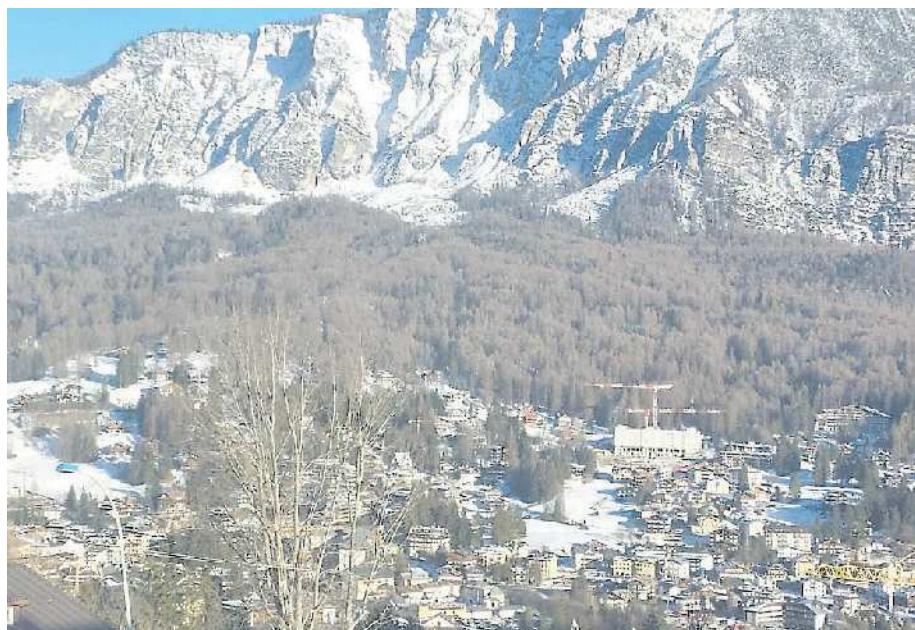
La decisione è stata tribolata, anche perché il presidente Stefano Gaspari ha ricordato che le infrastrutture di telecomunicazione sono considerate opere «di pubblica utilità», per cui può scattare anche l'esproprio. Nel verbale spiccano gli interventi di tre *marighi*. Mauro Dandrea ha ritenuto che il progetto vada approvato, «visto anche l'impegno precontrattuale» ormai assunto, pur capendo le ragioni dei contrari, «in quanto l'aspetto paesaggistico risulta im-

patante». Giorgio Gaspari, «pur riconoscendo la necessità di questo tipo di impianti», ha sottolineato di non reputare l'ubicazione «quella migliore». Silverio Lacedelli ha osservato che, «in caso di risposta negativa delle Regole, la Inwit facilmente avvierà una procedura legale a sua tutela».

Alla fine, con 14 favorevoli e 2 astenuti, l'antenna è passata. Con una postilla: gli introiti dell'affitto «saranno reinvestiti sul patrimonio agro-silvo-pastorale regoliero».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il bosco di Pralongo, a monte dell'hotel Cristallo in ristrutturazione, nella zona di via Faloria, vedrà sorgere l'impianto

Stessa casa per 84 oriundi, 6 indagati in un Comune

L'INDAGINE

UDINE Un presunto meccanismo di residenze fittizie, utilizzato da decine di cittadini brasiliani per ottenere la cittadinanza italiana in pochi mesi anziché in anni, è al centro dell'indagine dei carabinieri Moggio Udinese, in provincia di Udine. Un giro d'affari stimato in oltre 500 mila euro. Al termine di un'attività investigativa durata quasi un anno e coordinata dal pm Giorgio Milillo, i militari hanno denunciato sei persone, tra cui ex amministratori e dipendenti della precedente amministrazione comunale, per l'ipotesi di reato di falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici.

AVI ITALIANI

A far emergere i sospetti sarebbe stato l'insolito e continuo flusso di cittadini brasiliani, tutti dichiaratamente discendenti da avi italiani, che avrebbero richiesto la residenza anagrafica sempre nelle stesse due abitazioni situate nel centro del piccolo comune del Canal del Ferro, poco più di 1.500 abitanti nella zona montana del Friuli.

L'indagine, tuttora in corso, mira a verificare la posizione di 84 cittadini stranieri che tra il 2018 e il 2024 avrebbero ottenuto la residenza a Moggio Udinese pur non avendovi mai realmente abitato. Tale residenza, secondo gli inquirenti, avrebbe costituito il presupposto essenziale per ottenere rapidamente la cittadinanza italiana per discendenza, secondo il principio dello *jus sanguinis* previsto dalla normativa vigente.

Secondo quanto ipotizzato dagli investigatori, i cittadini brasiliani sarebbero riusciti a completare l'intero iter amministrativo nel giro di pochi mesi, un tempo enormemente inferiore rispetto agli anni necessari per la via ordinaria attraverso le autorità consolari brasiliane. Una volta ottenuta la cittadinanza, gli interessati avrebbero trasferito nuovamente la residenza all'estero – in Brasile ma anche in Paesi come Stati Uniti, Irlanda, Regno Unito, Spagna, Portogal-

lo e Israele – dove avrebbero avuto i loro reali interessi. L'obiettivo finale, secondo la ricostruzione accusatoria, sarebbe stato quello di ottenere l'ambito passaporto italiano, che garantirebbe ampia libertà di movimento internazionale.

Al raggiungimento dello scopo, molti dei nuovi cittadini italiani si sarebbero disinteressati totalmente dei doveri connessi al loro status: emblematico, riferiscono gli inquirenti, il caso dei certificati elettorali che sarebbero stati inviati dal Comune agli

indirizzi esteri dichiarati, poi cestinati dai destinatari.

Le indagini avrebbero anche individuato i presunti promotori del sistema: una 61enne di origine albanese, residente a Cassola (Vicenza), e un 54enne di origine brasiliana, residente a Valbrenta (Vicenza), entrambi incensurati. I due, fin dal 2018, avrebbero creato e gestito una sorta di «agenzia» pubblicizzata online, operando come intermediari tra l'Ufficio Anagrafe di Moggio Udinese e i cittadini brasiliani interessati alla procedura. Secondo gli investigatori, l'attività dei due mediatori sarebbe consistita nel fornire falsi contratti d'affitto trimestrali, sempre nelle medesime abitazioni, e nel presentare al Comune documentazione presumibilmente falsa per l'istruttoria delle pratiche.

Avrebbero inoltre assistito i clienti nell'organizzare brevi viaggi in Italia – anche di soli 2-5 giorni – per documentarne formalmente la presenza, oppure, previo pagamento di un sovrapprezzo, avrebbero permesso di completare l'iter senza che gli interessati mettessero piede in Italia, grazie alla presunta complicità di alcuni dipendenti comunali. Questi ultimi, secondo l'ipotesi accusatoria, «non si sarebbero accorti» delle incongruenze e delle falsità presenti nei documenti. Il presunto giro d'affari sarebbe stato ingente: i due mediatori avrebbero richiesto circa 6 mila euro per ciascuna pratica. Considerando le 84 posizioni in esame, si tratterebbe di oltre 500 mila euro complessivi, denaro che sarebbe finito su conti correnti esteri – in Irlanda, Regno Unito e Brasile – nella disponibilità degli organizzatori. Le indagini proseguirebbero per accertare l'esatta portata del fenomeno, i ruoli di ciascun indagato e la piena ricostruzione del presunto sistema illecito.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CARABINIERI AL LAVORO L'indagine è durata circa un anno

**SI SOSPETTA UN GIRO
D'AFFARI DI 500 MILA
EURO: NEI GUAI SONO
FINITI ANCHE ALCUNI
EX AMMINISTRATORI
DI MOGGIO UDINESE**

**Assistenza sanitaria
all'estero: c'è la legge**

ROMA È stata approvata ieri, alla Camera dei Deputati, la proposta di legge che garantisce agli italiani all'estero il diritto ad accedere alle cure del Servizio sanitario nazionale, che saranno completamente gratuite per minori residenti fuori dall'Unione europea. Il testo è a firma di Andrea Di Giuseppe (Fdi).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STADION
casa d'aste trieste

Domenica 30 novembre,
dalle 11.00 alle 18.00

brindisi prenatalizio presso
l'Atelier "Oro e Disegni" di Stefania Dei Rossi
in Campo Santa Maria Nova a **Venezia**
per la presentazione
della sua nuova collezione.

Sarà presente il dott. **Alessandro Rosa**

in rappresentanza della

Casa d'Aste STADION di Trieste,
per valutazione di opere d'arte moderna
e contemporanea, design e antiquariato.

STEFANIA DEI ROSSI

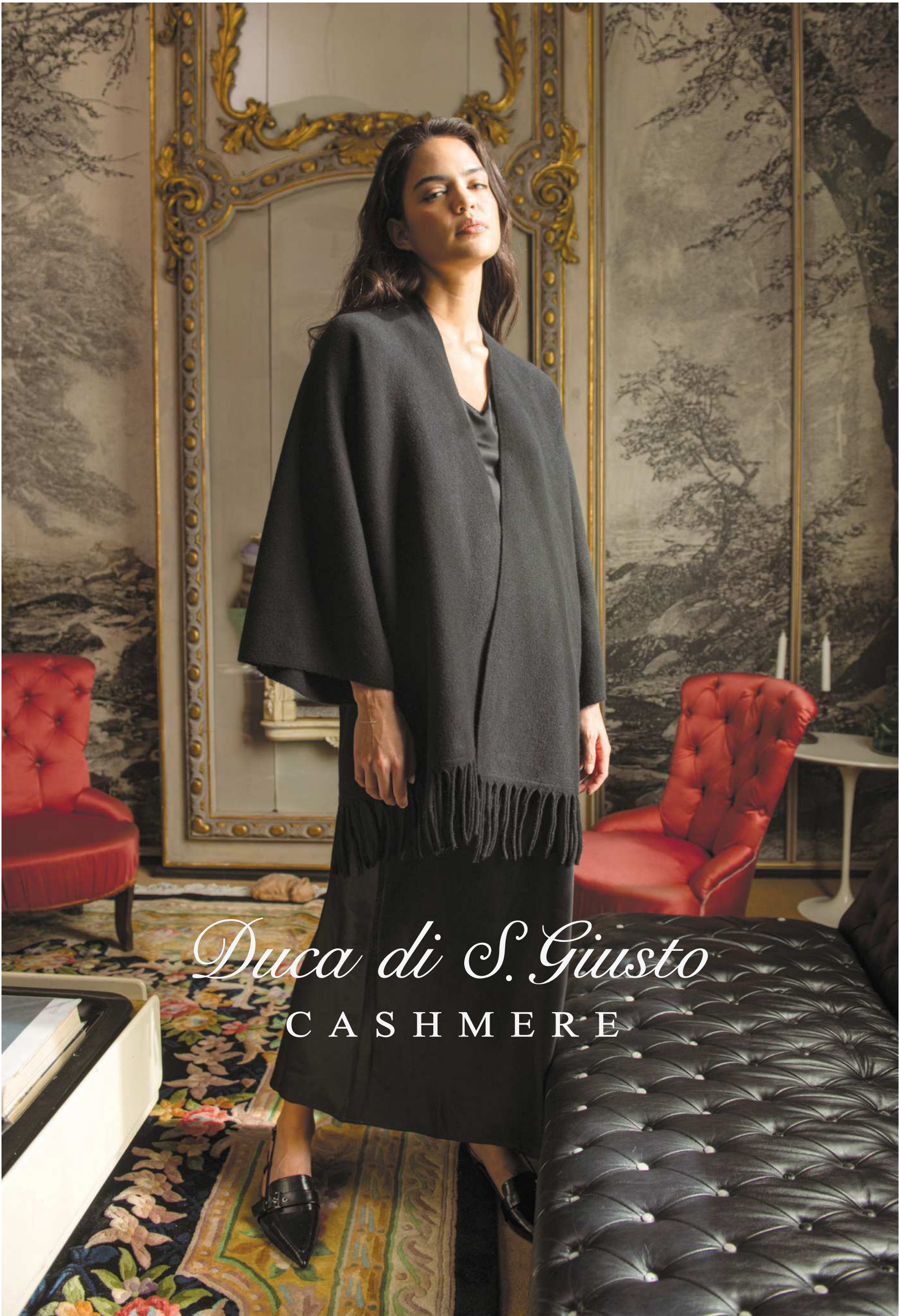
**ALESSANDRO
ROSA**



Oro e Disegni di Stefania Dei Rossi
Campo Santa Maria Nova 6043/b - Venezia
info@stefaniadeirossi.com
351 9960680

Alessandro Rosa
venezia@stadionaste.com
solo WhatsApp: 393 1350670

STADION CASA D'ASTE - TRIESTE riva Tommaso Gulli 10a - www.stadionaste.com - 040.311319



ducadisangiusto.com

Vieni a scoprire la nuova collezione in puro cashmere
per donna, uomo e bambino

Abano Terme | Cortina | Fontaniva - sede storica | Porcia

VIOLENZA

PADOVA Sgominata una banda di bulle che tra agosto e settembre ha seminato il terrore tra Padova e provincia. Le giovani hanno spruzzato con le pistole ad acqua un'anziana senza tetto che dorme da anni in stazione, borseggiato ragazzine in centro, picchiato, minacciato e mandato in ospedale delle coetanee, rubato i loro smartphone e perfino insultato genitori e poliziotti intervenuti. Questi sono solo alcuni dei reati commessi da un gruppetto di baby bulle formato da tre sedicenni e una tredicenne.

I PROVVEDIMENTI

Le due leader del branco, entrambe padovane, ora sono finite una nell'istituto penitenziario minorile di Pontremoli in Toscana e l'altra in una comunità in Calabria.

Su di loro pendevano già misure di prevenzione disposte dal questore di Padova Marco Odorisio, come il divieto di accesso per due anni nelle zone delle ferrovie e fuori e dentro le strutture del trasporto pubblico. La baby gang era seguita da mesi dagli uomini della squadra mobile di Padova, che quindi hanno raccolto le prove per dimostrare intimidazioni, botte, aggressioni e rapine. Su di loro pesano infatti oggi ben 8 capi di imputazione che il gip del tribunale per i minori di Venezia ha confermato.

A definire la baby gang «strutturata» è stato ieri proprio il gip del Tribunale per i Minorenni di Venezia, confermando il quadro indiziario prodotto dalla squadra mobile di Padova coordinata dalla Procura della Repubblica, che scrive: «È un fenomeno che crea un grave allarme sociale per la collettività e una forte insicurezza per i coetanei e un comportamento nelle ragazze da ricondurre a una personalità antisociale, dell'incapacità di osser-

Aggressioni alle anziane e rapine alle coetanee: la banda delle baby bulle

► Blitz della polizia, nel gruppo tre 16enni e una 13enne: una è finita in carcere, un'altra in una comunità. Ad una disabile avevano rubato anche la stampella



L'OPERAZIONE
Poliziotti durante un controllo tra i giovani, sopra il questore Marco Odorisio



vare le regole di convivenza civile e di un temperamento violento che si è manifestato, più volte, in aggressioni di coetanee, percepite come più vulnerabili».

I FATTI

L'ultimo tra gli episodi più spregevoli è quello del 25 agosto

scorso, avvenuto a due passi dal McDonald interno alla stazione di Padova.

Le quattro minorenni, senza motivo, hanno deriso e insultato una donna anziana, senzate e disabile, spruzzandole addosso anche con le pistole ad acqua e rubandole la stampella che utiliz-

zava per stare in piedi.

Il mese prima avevano fermato due coetanee in centro, bloccandole mentre andavano in bici, prendendole per i capelli e spingendole a terra. Una volta a terra le hanno pestate con calci e pugni portando via le loro borse. E ancora in corso del Popolo, do-

ve i poliziotti hanno fermato una delle due capobranco dopo che aveva imbrattato i muri, scrivendo a caratteri cubitali che il fratello doveva essere liberato (anche lui è in un istituto per minori per gli stessi reati, tra cui anche l'aggressione alla troupe di Striscia la Notizia avvenuta il primo

febbraio scorso sempre alla stazione).

Sempre in estate, hanno aggredito due sorelle, avvicinate con la scusa di una sigaretta, ma poi minacciate e picchiate. In quel caso era stato fondamentale l'intervento del padre delle ragazze che le aveva costrette a fuggire.

«FERMATI BALENA»

Altro brutto episodio sempre in stazione, quando è stata presa di mira una 14enne. «Fermati balena, dove scappi» le minacce rivolte alla ragazza prima di prenderla a schiaffi, pugni e ginocchiate, causandole lesioni gravissime e una prognosi di 45 giorni.

Ma le bulle si muovevano anche in provincia. A maggio erano state protagoniste all'Aperishow di San Giorgio delle Pertiche, dove avevano rapinato una sedicenne, portandole via la borsa e il telefonino e mandandola in ospedale per 8 giorni. In due occasioni se la sono presa anche con la polizia: per difendere due loro amiche durante un controllo avvenuto all'interno del bar della stazione (erano state riprese perché non potevano giocare alle slot machine e loro avevano reagito), si sono messe in mezzo tra loro e gli agenti per favorire la fuga. Sempre le stesse erano state fermate ad Albignasego, dove per scappare avevano tirato le sedie di un locale contro gli agenti. Per loro è scattato anche il divieto d'ingresso all'Aperishow, di accesso e stationamento per 3 anni in tutti i locali pubblici di Padova e provincia. «Quest'anno c'è un netto aumento e una maggiore incisività dell'attività di prevenzione, ma anche di una gratuita violenza tra i più giovani – le parole del questore Odorisio –. A volte basta uno sguardo e una parola di troppo. Cerchiamo di intervenire prima che si arrivi al carcere per i minorenni».

Luca Preziosi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARLIAMODIMARE

Intervengono:

Michele Zuin, Assessore del Comune di Venezia **Domenico Guglielmi**, Comandante dell'Istituto di Studi Militari Marittimi

Sergio Liardo, Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera

Sebastiano Ferrara, Direttore Area Digitale e Innovazione Asp. Ad. Sett. **Luca De Carlo**, Presidente 9ª Commissione Senato

Mario Zanetti, Presidente di Confitarma **Alessandro Santi**, Consigliere Federazione del Mare

Roberto Papetti, Direttore del quotidiano Il Gazzettino **Clemente Borrelli**, Direttore Generale Istituto Tecnico Superiore Academy G. Caboto

Stefano Messina, Presidente Assarmatori **Paola Vidotto**, Direttore Generale Accademia Italiana della Marina Mercantile di Genova

Damaso Zanardo, Presidente Accademia della Logistica e del Mare

Introducono e concludono:

Nello Musumeci, Ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare

Marina Elvira Calderone, Ministro del Lavoro e Politiche Sociali (videocollegamento)

Venezia
Sabato 29 novembre 2025
ore 9:30 - 13:00

Hotel Monaco & Grand Canal

**IL LAVORO MARITTIMO,
NAVIGANDO
TRA INNOVAZIONE
E FORMAZIONE**

Promosso e organizzato

in collaborazione con



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ministro per la Protezione civile
e le Politiche del mare

Ministro del Lavoro
e delle Politiche Sociali

DAL 27 NOVEMBRE AL 10 DICEMBRE

Ali & Aliper

SOTTO
PREZZI

CON



OLIO EXTRA
VERGINE DI OLIVA
OLEIFICIO DI MONIGA
DEL GARDA

Campagnolo - 75 cl
al lt € 5,32

SOTTO
PREZZI

3,99

CARTA FEDELTA'

Ali

MIGLIORA LA VITA!



GORGONZOLA
D.O.P BASSI

~~1,29~~

-31%

0,89

ALL'ETTO



YOGURT MAGRO
COLATO PASSIONE
ALLA GRECA
MÜLLER

0% grassi | assortito - 150 gr
al kg € 5,27

SOTTO
PREZZI

0,79

CARTA FEDELTA'

Ali

MIGLIORA LA VITA!

SCOPRI TUTTI I PRODOTTI, SFOGLIA IL VOLANTINO



L'INCHIESTA

MILANO Le conclusioni verranno discusse in contraddittorio tra le parti nell'udienza che si terrà a Pavia il prossimo 18 dicembre. Ma sui dati dei calcoli effettuati dalla genetista Denise Albani, che su incarico del gip Daniela Garlaschelli dovrà fornire le sue valutazioni nella perizia conclusiva entro il 5 dicembre, lo scontro è già acceso. Il dna di Andrea Sempio è compatibile con il profilo maschile trovato sulle unghie di Chiara Poggi, lo stesso esito a cui era arrivata la consulenza dei pm assegnata a Carlo Previderé, è ciò che emerge dalla mail inviata da Albani alle parti. «Sono innocente», ribadisce Sempio, che si dice amareggiato per la fuga in avanti che anticipa il deposito delle valutazioni finali della perita, ma sempre «convinto di poter dimostrare la mia innocenza».

CONCORDANZA

Da grafici e numeri elaborati da Albani emerge la «piena concordanza» tra l'aplotipo Y rilevato nel 2007 su due unghie di Chiara Poggi e la linea paterna del profilo biologico dell'indagato. I calcoli sono stati effettuati su una banca dati di 39.150 aplotipi provenienti da abitanti dell'Europa occidentale, mentre il database nazionale «Italia» è composto da 5.638 profili. Nessuna valutazione però da parte della perita, solo gli esiti, informando i consulenti che «è in fase di stesura la relazione» e che ribadirà quanto «già ampiamente emerso e discusso» nell'udienza del 26 settembre. Cioè un Y che indica la linea familiare maschile che è stata comparata (per esclusione) con altri amici del fratello della vittima, il papà di Chiara Poggi e i due medici che hanno eseguito l'autopsia sulla ventiseienne, Dario Ballardini ed Ernesto Gabriele Ferrari. Il risultato ribalta quanto aveva stabilito il genetista Francesco De Stefano, perito della Corte d'Appello bis che undici anni fa ha condannato Alberto Stasi: il professore ha analizzato e scaricato lo stesso dna perché «non consolidato», fornendo i presupposti scientifici anche per la prima archiviazione di Andrea Sempio chiesta nel 2017 dall'allora procuratore aggiunto Mario Venditti, oggi indagato per corruzione in atti giudiziari. Albani, come è emerso dal verbale di udienza, ha premesso che «l'aplotipo non è di per sé identificativo, è un cromosoma Y che viene condiviso da tutti i soggetti imparentati in linea paterna, quindi non si può attribuire univocamente a una sola persona», piuttosto «è un contesto familiare di appartenenza». Ha aggiunto: «Non potrò mai dire che quel profilo è di Tizio, perché è proprio concettualmente sbagliato essendo un aplotipo, a prescindere dal caso specifico». Tuttavia ciò è bastato comunque per stabilire la «piena concordanza» con il codice genetico di Sempio. Per Armando Palmegiani, perito della difesa dell'indagato, «il report non aggiunge nulla a quello che già sappiamo». Le indiscrezioni, spiega, «riguardano meri dati biostatistici e non una perizia completa: anche ove fossero stati correttamente interpretati, non saremmo né sorpresi né preoccupati, sarebbe solo confermato quanto sostenevamo, cioè che non è una comparazione individualizzante». Secondo l'esperto di scena del crimine «parliamo di un Y che nei valori Rfu, cioè la soglia scelta per l'analisi, sono molto bassi: superano di poco i 200, nessun picco supera i 1.000. Se fosse un'aggressione avremmo valori al di sopra dei 2.000-3.000». Per la difesa di Sempio mancano i dati decisivi che rendano quel dna probante per dimostrare il coinvolgimento dell'indagato sulla scena del crimine il 13 agosto 2007: «Fu da contatto diretto fra i due corpi o da contatto con lo stesso oggetto? E quando avvenne il contatto? Senza queste risposte ogni valutazione è affrettata», afferma Palmegiani.

Garlasco, lite sul dna di Sempio

«Dimostrerò la mia innocenza»

► Scontro sui dati che evidenziano compatibilità tra l'indagato e il profilo maschile trovato sotto le unghie di Chiara Poggi. La difesa: «Dati insufficienti a provare il suo coinvolgimento»

Il caso

L'eredità di Pippo Baudo
Si tratta su come dividerla



Pippo Baudo, scomparso il 16 agosto scorso

ROMA Per formalizzare l'accettazione di un testamento come quello di Pippo Baudo ci vuole tempo, giusto quello per accordarsi su quale sia effettivamente la cifra da spartire. E così starebbero facendo tramite i loro avvocati i due figli del re della televisione italiana, scomparso lo scorso 16 agosto. Nessuna lite tra i due dei tre principali beneficiari dell'eredità di Pippo - che si aggirerebbe intorno ai 10 milioni di euro - ma solo un attento ricalcolo delle donazioni fatte dallo show man in vita ai due figli. Poco più di due mesi fa Tiziana e Alessandro Baudo, insieme alla storica assistente Dina Minna, hanno aperto il testamento presso lo studio del notaio Renato Carraffa a Bracciano, piccolo Comune alle porte di Roma. Per volere di Pippo, ai due figli andrà un terzo ciascuno dell'eredità, a Dina quasi la stessa cifra. Ad oggi nessuno degli eredi ha ancora formalizzato l'accettazione del testamento ma non sembrerebbe esserci nessuna lite in vista tra i tre. Anzi, i due fratelli starebbero facendo un calcolo delle donazioni fatte loro dal padre negli anni proprio per fare una stima esatta dell'eredità totale e non avere liti o pretese sull'altro in futuro. La legge prevede infatti che quando i figli ricevono donazioni dai genitori in vita, queste debbano poi rientrare nel calcolo dell'eredità da dividere. Dina Minna sarebbe fuori da questi calcoli, almeno per ora. Ma non è escluso che tra i tre, in futuro, potrebbero esserci delle frizioni. Pippo è stato chiaro sul suo volere, ma la sua eredità è di fatto indivisa. Saranno gli eredi a decidere a chi andrà cosa. Nell'eredità sono comprese le diverse proprietà di Baudo: un terreno a Fiano Romano, 10 a Noto, sei a Siracusa e cinque case a Roma, una in zona Prati e le altre in Centro. Per un valore di mercato circa 5 milioni. A Mascalucia (Catania) e nel capoluogo etneo, era invece socio di due aziende attive nella «costruzione di edifici residenziali e non residenziali».

F.Poz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Andrea Sempio una settimana fa nel laboratorio di genetica di Roma dove si è confrontato con i legali sugli esiti delle loro perizie genetiche

CONTATTO

Il 18 dicembre saranno le parti a discutere per quale motivo quella traccia biologica sia finita sotto le unghie della vittima. Nell'immediatezza del delitto o trasferito da un altro oggetto toccato da Sempio, amico di Marco Poggi con cui giocava al computer. «Se fosse stata una traccia durante un'aggressione, non ci sarebbe stato questo risultato parziale, ma una traccia netta», rifletteva l'indagato in un'intervista in tv. «Con i miei legali stiamo cercando di ricostruire com'era la casa dei Poggi ai tempi - ha spiegato Sempio - Io ho sempre detto che frequentavo tutte le stanze, stiamo cercando punti di contatto tra me e Chiara proprio negli oggetti di uso quotidiano, nel vivere la casa. Non è tanto un lavoro per trovare punti a mio favore, ma è cercare proprio i punti contro di me».

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DALLE COLLEZIONI CIVICHE DI SAVONA

PERTINI

L'ARTE DELLA DEMOCRAZIA

20 NOVEMBRE 2025 — 31 AGOSTO 2026
M9 - MUSEO DEL '900, VENEZIA MESTRE



MEDAGLIA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Con il patrocinio di: M9, MUSA, Direzione Musei, Soprintendenza Musei, Università di Verona, Fondazione Venezia, Camera di Commercio Venezia Rovigo, Partner istituzionali, Partner tecnici, Partner commerciali.

Borse del 26/11/2025	VAR%			VAR%			VAR%		
	🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	43.130	+1,01%	🇬🇧 Londra (Ft100)	9.691	+0,85%	🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	-	-
	🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	12.833	+0,48%	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	8.096	+0,88%	🇺🇸 NewYork (Nasdaq)	-	-
	🇩🇪 Francoforte (Dax)	23.695	+0,98%	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	49.559	+1,85%	🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	25.928	+0,13%

economia@gazzettino.it



Venerdì 28 Novembre 2025
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund				CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO				Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
	 72					 Dollaro 1,15 ▲	1 m	1,993%	Oro	114,93 €	Sterlina		868	Petr. Brent		61,76 \$ ▼				
						 Sterlina 0,87 ▲	3 m	1,963%	Argento	1,42 €	Marengo		691	Petr. WTI		57,86 \$ ▼				
	Euribor					 Yen 180,59 ▼	6 m	2,005%	Platino	43,20 €	Krugerrand		3.710	Energia (MW)		147,32 € ▲				
	2,1% 2,1% 2,2%					 Franco Svizzero 0,93 ▲	1 a	2,067%	Litio	11,24 €/Kg	America 20\$		3.580	Gas (MW)		29,35 € ▼				
	3m 6m 12m					 Renminbi 8,18 ▲	3 a	2,325%	Silicio	1.141,78 €/t	50Pesos Mex		4.480							
							10 a	3,395%												

Ok Ue alla revisione del Pnrr Foti: «Italia più competitiva»

►Via libera definitivo del Consiglio alle modiche per favorire l’attuazione del Piano. Misure per 13,5 miliardi
Plauso della premier: «È la conferma di un lavoro solido e credibile». Attesa per lo sblocco dell’ottava rata

LA DECISIONE

ROMA C'è il via libera definitivo dell'Europa alla revisione del Piano nazionale di ripresa e resilienza italiano. La decisione del Consiglio Ue era attesa. Già lo scorso 4 novembre la Commissione Ue aveva dato una prima luce verde tecnica alla rimodulazione nella quale entra anche la creazione di alcuni veicoli che, una volta affidati a società pubbliche, permetteranno di far vivere una parte delle risorse del Pnrr anche oltre la scadenza del 2026. Fondi dedicati principalmente agli studenti per gli universitari, alle infrastrutture idriche, all'acquisto di treni, a garantire la connettività a banda ultra larga lungo tutta la penisola e favorire la transizione ecologica delle aziende agricole.

I COMMENTI

«La revisione ci consegna un Pnrr più coerente con le esigenze della nazione e focalizzato sulla competitività del sistema-Italia, rafforzando l'efficacia operativa degli interventi e il loro allineamento con gli obiettivi europei», ha spiegato il ministro per gli Affari europei, il Pnrr e le Politiche di coesione, Tommaso Foti. Per

SI LAVORA AL DECRETO
SULLA GOVERNANCE
DEI NUOVI VEICOLI
CHE FARANNO VIVERE
PARTE DELLE RISORSE
DOPO IL 2026



Le reti di tlc fra i progetti oggetto della revisione del Pnrr. Nella foto posa di cavi in fibra ottica

Golden Goose

Ricavi netti a 517,1 milioni, + 13%

Golden Goose archivia i primi nove mesi con ricavi netti pari a 517,1 milioni + 13%. I ricavi netti direct to consumer (Dtc) registrano un + 21%, pari al 79% dei ricavi netti (rispetto al 74% nei nove mesi 2024), trainati da nuove aperture retail e da una performance like for like a doppia cifra. Crescita a doppia cifra in tutte le regioni. L'Eitda

rettificato si attesta a 173,6 milioni, +7% anno su anno. La cassa pari a è pari a 92 milioni. La rete globale di negozi diretti (Dos) del gruppo ha raggiunto 227 punti vendita a fine settembre 2025, con 12 nuove aperture rispetto a fine 2024. «Golden Goose - è ben posizionata per portare la Co Creation a nuovi livelli».

la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, la revisione «conferma ancora una volta il lavoro solido e credibile del governo nell'attuazione del Piano». Nei prossimi giorni, ha aggiunto la premier, «ci aspettiamo dalla Commissione europea il via libera al pagamento dell'ottava rata, pari a 12,8 miliardi, che porterà a oltre 153 miliardi le risorse complessivamente ricevute dall'Italia. Contiamo, inoltre, di presentare entro fine anno la richiesta di pagamento della nona e penultima rata». Nel complesso la rimodulazione presentata da Ro-

ma lo scorso 10 ottobre interessa misure per circa 13,5 miliardi. Tra le novità, la modifica introduce il finanziamento del comparto nazionale di InvestEU per sostenere gli investimenti strategici delle imprese e il potenziamento del materiale rotabile per il trasporto pubblico locale. Quest'ultimo entrerà in uno dei nuovi veicoli. Il prossimo passo sarà l'approvazione di un decreto con le nuove procedure di attuazione del piano e soprattutto dovrà stabilire chi gestirà i nuovi veicoli su connettività, agri-solare, alloggi per gli studenti e idrico. Per l'agri-solare, fondo al quale sono destinati circa 800 milioni, che rientrano in 2,3 miliardi previsti dalla revisione per l'agricoltura, la gestione dovrebbe rimanere in capo al Gse. Al momento sugli studenti la partecipata più accreditata è Cassa Depositi e Prestiti che già lavora con compiti di consulenza. Dovrebbe invece andare alla società in-house Infratel la gestione del Fondo nazionale connettività, dove confluiranno 700 milioni. Il progetto punta a indire una nuova gara per completare la posa dei cavi nei civici nelle cosiddette aree grigie, i territori dove i privati hanno meno interesse a investire. Tutto ancora da decidere sul veicolo che si occuperà della fornitura dei treni. Il candidato ideale sarebbe Fs, ma il piano prevede che la società fornisca i mezzi a tutti gli operatori, anche ai concorrenti. Si studia quindi una realtà terza.

Andrea Pira
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Orcel:
«Unicredit
ha 40 miliardi
di Btp»

L'AUDIZIONE

ROMA Andrea Orcel rivendica in Parlamento l'italianità di Unicredit, messa in dubbio nell'ambito della procedura Golden Power. «Siamo una realtà unica con il cuore italiano e lo sguardo rivolto all'Europa», ha puntualizzato l'Ad di Piazza Gae Aulenti durante l'audizione in Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario. Nel ribadire l'identità del gruppo parte da se stesso: «Sono nato a Roma e all'Italia destiniamo circa il 45% del nostro bilancio, dettiamo circa 40 miliardi in titoli di Stato italiani, più di qualsiasi altra banca. E la sede del gruppo resterà in Italia». E resta «il centro da cui si irradiano le nostre attività»: oltre 30.000 dipendenti, più di 8 milioni di clienti, quasi 500 miliardi di risparmi gestiti. Dove «Unicredit ha lanciato un ambizioso piano di assunzioni. Solo quest'anno abbiamo assunto 1.000 persone». Il banchiere ha difeso ancora una volta l'Ops lanciata un anno fa su Banco Bpm, rigettando le prescrizioni Golden Power. Però il Banco Bpm, anche ci fosse una rimozione dei vincoli del Golden power «è un capitolo chiuso: l'azionariato è cambiato, esiste un azionista che, de facto, ha il controllo relativo». Poi ha ribadito: «La nostra preferenza continua a essere per una soluzione negoziata e costruttiva». Su Generali il banchiere ha chiarito di aver «fatto un investimento finanziario» e «la partecipazione è scesa al 2% e lì siamo». Vediamo cosa succederà».

r. dim.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con
INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	9,600	-0,05	5,046	9,665	1566750	Unipol	19,760	0,79	11,718	19,672	915613
A2a	2,351	0,64	1,923	2,728	6354425	Leonardo	46,190	1,36	25,653	56,236	1992609	NORDEST					
Azimut H.	35,610	2,56	20,387	36,215	1314596	Mediobanca	16,750	-1,90	13,942	22,087	1780535	Ascopiave	3,295	0,46	2,699	3,347	58163
Banca Generali	54,950	1,48	43,326	57,049	292667	Moncler	57,220	0,07	45,992	67,995	385832	Banca Ifis	24,720	-1,12	18,065	25,588	149470
Banca Mediolanum	18,450	0,44	11,404	19,172	514037	Monte Paschi Si	8,330	-4,56	5,863	8,779	78879012	Carel Industries	24,750	1,43	14,576	25,838	79743
Banco Bpm	12,460	0,00	7,719	13,432	4071970	Piaggio	1,863	1,42	1,667	2,222	719879	Danieli	47,800	-0,73	23,774	50,603	25304
Bper Banca	10,315	-0,34	5,722	10,848	6277723	Poste Italiane	20,710	0,19	13,660	21,425	803013	De' Longhi	36,780	0,27	24,173	36,742	123326
Brembo	9,100	0,66	6,972	10,165	304067	Recordati	50,500	-0,10	44,770	60,228	197246	Eurotech	0,875	-0,57	0,659	1,154	47921
Buzzi	53,700	0,28	35,568	53,755	436369	S. Ferragamo	7,760	0,78	4,482	8,072	290001	Fincantieri	17,260	-1,15	6,897	26,904	841688
Campari	5,816	3,16	5,158	6,749	9123756	Saipem	2,343	-0,47	1,641	2,761	12569770	Geox	0,302	2,72	0,287	0,472	742018
Enel	8,900	0,79	6,605	9,051	10788825	Snam	5,686	-0,18	4,252	5,726	4059026	Gpi	16,900	0,00	8,182	18,429	74602
Eni	15,930	-0,35	11,276	16,542	5003577	Stellantis	9,014	0,73	7,514	13,589	14164059	Hera	4,130	0,19	3,380	4,425	955912
Ferrari	337,700	1,47	325,640	486,428	247396	Stmicroelectr.	19,560	-0,18	16,712	28,268	2304428	Italian Exhibition Gr.	8,100	1,00	6,659	9,518	2087
FinecoBank	21,090	0,43	14,887	21,762	898372	Telecom Italia	0,558	-1,59	0,287	0,578	10053955	Ovs	4,422	-0,72	2,835	4,473	210131
Generali	34,020	-0,12	27,473	34,942	1981771	Tenaris	17,145	-0,35	13,846	19,138	1189178	Safilo Group	1,858	-0,64	0,675	1,884	439426
Intesa Sanpaolo	5,576	-0,14	3,822	5,986	25302568	Terna	9,060	0,09	7,615	9,171	1623645	Sit	2,630	2,33	0,918	2,846	5501
						Unicredit	64,120	0,45	37,939	69,357	2947408	Somec	14,400	5,88	9,576	15,656	12801
												Zignago Vetro	7,220	1,12	6,812	10,429	52716

Trova tutti i quotidiani e riviste su <https://eurekaddl.art>

Indagine Mps-Mediobanca giù i titoli a Piazza Affari

► Il fascicolo della Procura di Milano. Il gruppo Caltagirone: «Piena collaborazione con l'autorità giudiziaria, certi dell'assoluta correttezza del nostro operato». Delfin: «Rispettate le regole»

IL CASO

ROMA In una giornata piatta per Piazza Affari, a soffrire sono i titoli di Mediobanca e Monte dei Paschi di Siena. Mps ha perso il 4,56 per cento chiudendo le contrattazioni a 8,33 euro mentre Mediobanca è scesa dell'1,9 per cento a 16,75 euro. A pesare sulle quotazioni sono state le notizie legate all'indagine della Procura di Milano sull'Offerta pubblica di acquisto e scambio con la quale il Monte dei Paschi ha conquistato il controllo di Piazzetta Cuccia. L'imprenditore Francesco Gaetano Caltagirone, presidente del Gruppo Caltagirone, il presidente di Luxottica Francesco Milleri e l'amministratore delegato del Monte dei Paschi di Siena Luigi Lovaglio sono indagati dalla Procura di Milano per l'ipotesi di agiotaggio e ostacolo alle autorità di vigilanza di Consob e Bce. L'inchiesta vede al centro un presunto accordo in relazione all'offerta pubblica di scambio che ha portato l'istituto senese ad acquisire la maggioranza di Mediobanca. Sono iscritti per la legge sulla re-

MONTEPASCHI: PIENA FIDUCIA, FORNIREMO GLI ELEMENTI SULLA NOSTRA CORRETTEZZA IN BORSA PERSO IL 4,56%



La sede di Mediobanca in piazzetta Cuccia a Milano

sponsabilità amministrativa degli enti anche il Gruppo Caltagirone e la holding Delfin. Secondo le indagini, i tre indagati avrebbero stabilito con accordi non dichiarati al mercato la scalata a Piazzetta Cuccia avvenuta tra gennaio e ottobre. Le iscrizioni nel registro degli indagati risalgono ai mesi scorsi, ieri però sono state eseguite attività dalla Guardia di Finanza tra cui acquisizioni. E sempre ieri sono arrivate le repliche delle società coinvolte. «Il Gruppo Caltagirone, in merito all'indagine in corso da parte della Procura di Milano - si legge in un comunicato - conferma piena fiducia nell'operato dell'Autorità Giudiziaria cui ha

fornito e intendere fornire piena collaborazione, certo dell'assoluta correttezza dell'operato dei suoi esponenti che hanno costantemente agito nel rispetto delle regole che governano il mercato, rapportandosi trasparentemente con tutte le Autorità di vigilanza».

Una risposta è arrivata anche dal gruppo Delfin. «Il Consiglio di amministrazione di Delfin», si legge in una nota, «prendendo atto dell'iniziativa della Procura di Milano, dichiara all'unanimità la totale estraneità dei propri membri ai fatti contestati e di aver sempre agito nel pieno rispetto delle regole del mercato e delle normative vigenti». Il Cda di Delfin, si è detto

infine «certo che l'indagine in corso dimostrerà l'infondatezza e l'insussistenza della provvisoria contestazione, confermando l'estraneità del Consiglio d'amministrazione e dei suoi membri alle accuse mosse». Anche Mps in un comunicato ha affermato di essere «confidente di poter fornire tutti gli elementi a chiarimento della correttezza del proprio operato» e ha manifestato «piena fiducia nelle autorità competenti, a cui conferma completa collaborazione».

IL PASSAGGIO

Nei mesi scorsi era già emerso, in merito all'inchiesta, che erano in corso accertamenti sull'operazione di collocamento della quota del Tesoro in Mps, avvenuta attraverso la procedura dell'Accelerated Book Building (Abb) tramite Banca Akros (ci furono acquisizioni di documenti). Il pacchetto del 15% di azioni Mps, era stato rilevato da Delfin della famiglia Del Vecchio, dal Gruppo Caltagirone, da Banco Bpm e da Anima. A dare il via agli accertamenti è stato un esposto dell'ex amministratore delegato di Mediobanca Alberto Nagel. L'amministratore delegato di Mps, Lovaglio invece ha sempre rivendicato l'esclusiva paternità dell'operazione, facendone risalire la genesi al dicembre 2022, quando la indicò al ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, come uno dei possibili sbocchi per una Mps risanata.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Santocono: «Unioncamere a fianco delle Pmi venete»

I 60 ANNI

VENEZIA Unioncamere Veneto taglia il traguardo dei 60 anni di attività e guarda decisa al futuro. «La nostra manifattura sta subendo grandi difficoltà e a soffrire sono soprattutto le piccole e medie imprese, il 95% del nostro tessuto produttivo che deve fare i conti con una burocrazia complicata dalla Ue, i problemi d'export e sul credito, il passaggio generazionale. Ma questa regione deve rimanere un'area industriale avanzata, per questo dobbiamo sostenere questo modello economico - osserva Antonio Santocono, presidente di Unioncamere Veneto, l'ente che rappresenta le oltre 418mila imprese iscritte ai cinque enti camerali e che oggi celebrerà i 60 anni con un grande evento a Padova -. Dobbiamo far diventare il nostro un capitalismo di soluzioni e aiutare le Pmi a svilupparsi». Santocono da presidente della Camera di Padova ha promosso il progetto pilota per realizzare nell'area della fiera un data center per lo sviluppo dell'intelligenza artificiale che in questi giorni ha ottenuto il finanziamento di 6,2 milioni da parte di Infocamere. Fondi che vanno ad affiancarsi a quelli di Regione Veneto e C/C patavina. «È un progetto che vede impegnata anche l'università di Padova e che porterà a creare tra 18 mesi una Al factory. Auspichiamo possa diventare un progetto pilota per tutte le Camere italiane. L'la risolverà il problema della burocrazia delle imprese».

DATA CENTER E I

Nel frattempo c'è da fare i conti con un mondo sempre più complicato. «Nelle emergenze come Brexit, Covid o geopolitiche il sistema delle imprese e dei professionisti del Veneto si è accorto dell'importanza delle Camere di Commercio - spiega Santocono -. Noi siamo sempre pronti a sostenere le Pmi nella transizione digitale e ambientale, ma anche a finanziarle o a garantirle, come abbiamo fatto nel periodo del Covid. Un'operazione di successo che potrebbe essere ampliata anche in collaborazione con Veneto Sviluppo, con la quale abbiamo lavorato spesso e bene». Un altro punto d'appoggio per le Pmi è Infocamere, nata quattro decenni fa



Antonio Santocono

sull'esperienza del Cerved. «È una realtà importante per Padova e il Veneto - afferma Santocono, che ne è presidente -. Attraverso una nuova piattaforma finanziata dal Pnrr vogliamo arrivare a fornire dati, informazioni, certificazioni, tutto concentrato in un unico luogo digitale. Questo permetterà agli imprenditori di perdere meno risorse e tempo per pianificare al meglio il loro sviluppo». Intanto i servizi sono sempre più su misura e senza code. E poi c'è il tema delle collaborazioni con le università e dei giovani. «Le università portano innovazione decisiva per le Pmi - spiega Santocono - e poi sono fondamentali per aiutarci a comunicare ai giovani le possibilità che offrono le nostre imprese». Com'è cambiato il Veneto in questi 60 anni? «È passato da un'economia agricola e industriale, un miracolo che pochi altri possono raccontare. Sono nato in Sicilia ma vivo a Padova da 54 anni, ho visto nascere questo sogno del Veneto, del Nordest, gli operai che diventavano imprenditori facendo nascere una miriade di aziende. E Unioncamere Veneto ha accompagnato questo sviluppo sul piano industriale e dell'export, ora c'è il digitale. Fondamentali il patto con la Regione anche sui progetti europei, lavoriamo in totale sintonia con le Camere territoriali. Siamo pronti ad affiancare le imprese nelle nuove sfide».

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«IMPORTANTE PER IL RAPPORTO CON LA REGIONE E LA UE, PIÙ SERVIZI ANCHE PER RIDURRE LA BUROCRAZIA»

Il Veneto è a crescita zero e le imprese investono meno

CONGIUNTURA

VENEZIA Veneto in netta frenata. Secondo il rapporto della Banca d'Italia di Venezia dopo un primo semestre col Pil regionale in aumento dello 0,4% in questo ultimo scorcio del 2025 l'economia sarebbe a crescita zero se non già in contrazione (come evidenzia la dinamica congiunturale dell'indice Ven-Ice del secondo trimestre) con gli investimenti dell'industria al palo e previsti in calo nelle previsioni a sei mesi malgrado la situazione reddituale rimanga positiva: 9 imprese su 10 dichiarano che chiuderanno l'anno in utile o in pareggio (più dell'anno scorso). E hanno anche ripreso a mettere fieno in cascina: a settembre i titoli in custodia delle imprese venete sono saliti in totale a 13,27 miliardi con i conti correnti stabili a 46,5 miliardi. Le famiglie sono ancora più prudenti: in conto corrente a settembre avevano oltre 73 miliardi contro i 71,7 di giugno (stabili a oltre 24 miliardi i titoli di Stato detenuti). Il tutto in un quadro che vede la riduzione dell'export (in Italia nei primi 6 mesi è invece cresciuto) e ancora l'aumento dell'occupazione.

SECONDO IL RAPPORTO NOVE AZIENDE SU DIECI CHIUDERANNO POSITIVAMENTE L'ANNO MA C'È PESSIMISMO E AUMENTANO I DEPOSITI

Il risparmio del Veneto

Consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni % sui 12 mesi

Voci	06-2025	12-2024	06-2025	09-2025	09-2025
Famiglie consumatrici					
Depositi (1)	102.725	0,8	1,3	2,4	73.081
di cui: in conto corrente	71.707	-0,2	2,1	3,6	73.098
Titoli a custodia (2)	94.654	15,5	11,1	10,2	97.343
di cui: titoli di Stato italiani	24.411	14,9	6,2	2,8	24.368
Imprese					
Depositi (1)	52.670	1,6	-5,7	1,2	52.594
di cui: in conto corrente	46.583	2,5	-4,6	3,9	46.575
Titoli a custodia (2)	12.705	12,3	10,6	12,0	13.279
di cui: titoli di Stato italiani	2.939	13,1	9,4	6,3	2.921

(1) Includono i pronti contro termine passivi. - (2) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al fair value. - Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Fonte: Banca d'Italia segnalazioni di vigilanza

Withub



BANCA D'ITALIA Michele Benvenuti

«In questo clima di incertezza le imprese non investono malgrado dispongano di grande liquidità, la richiesta di credito infatti continua a diminuire a differenza del resto dell'Italia, un calo più accentuato per le piccole aziende - spiega Michele Benvenuti, neo direttore della sede di Venezia della Banca d'Italia che «governa» tutta la regione -. La crescita del prodotto interno rimane quindi debole, anzi nel secondo semestre si dovrebbe essere fermata anche per la diminuzione dell'export. Le imprese continuano ad assu-

mere ma questo non porta a un aumento della produttività perché non ci sono grandi investimenti nelle nuove tecnologie». Si sfrutta insomma i bassi salari, cresciuti meno dell'inflazione, per spingere l'attività al piccolo trotto vista anche l'incertezza e lo scarso ottimismo: la maggior parte delle imprese infatti vede fatturato in calo nei prossimi mesi e questo spiega anche la dinamica peggiore dell'Italia dei prestiti bancari in regione. «Nel primo semestre il Pil del Veneto è cresciuto dello 0,4%, in linea con quello italiano - osserva Elena Gennari, ricercatrice della Banca d'Italia Venezia - ma nel terzo trimestre ci aspettiamo crescita zero e stagnazione, come per il resto del Paese. E non c'è l'idea di una ripartenza per fine anno con gli investimenti delle imprese in calo e la riduzione prevista dei fatturati. Nel terzo trimestre c'è stata una ripresa della produzione industriale ma a livello dei nove mesi siamo ancora in negativo. Sull'export non c'è

stato l'effetto di acquisti pre dazi usa come in altre regioni, le vendite extra Ue sono in diminuzione e l'unico settore che tiene è quello degli alimentari e delle bevande». Prosecco santo subito. «In generale sia famiglie che le imprese si dimostrano solide e liquide, ma prevale l'incertezza e quindi la prudenza. I bassi salari rendono ancora più convenienti le assunzioni rispetto agli investimenti in tecnologie, quelli che portano a far crescere la produttività, e questo ci porta a interrogarsi sul futuro di questo modello produttivo».

POTERE D'ACQUISTO AL PALO

Secondo Banca d'Italia il potere d'acquisto delle famiglie venete è cresciuto poco anche perché il reddito loro disponibile è salito meno che nel resto d'Italia. «Continua invece l'aumento dei mutui, +30% nei primi nove mesi dell'anno, +5,2% il credito al consumo - evidenzia Gennari - anche il comparto dei servizi manifesta un atteggiamento prudente: oltre i due terzi delle imprese intervistate hanno in programma di mantenere invariati gli investimenti anche nel 2026». Questo anche perché il settore trainante del comparto - il turismo - dà segni di flessione: le presenze in regione da gennaio a settembre sono scese dell'1,1% sullo stesso periodo del 2024 (peggio i visitatori italiani). «Bene va invece la montagna», dice la ricercatrice della Banca d'Italia. Il trampolino delle Olimpiadi funziona anche per il settore delle costruzioni, che beneficia degli ultimi fondi del Pnrr. E il lavoro tiene: il tasso di disoccupazione è sceso al 3,1% contro il 6,7% italiano. Anche se nel settore privato non agricolo il saldo positivo è in diminuzione.

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Europa gestioni immobiliari

AVVISO DI GARA per la vendita di unità immobiliari in Schio Via Romana Rompato

Europa Gestioni Immobiliari S.p.A. con sede in Roma C.F.03027410152 P.I.04275991000, intende procedere all'alienazione, tramite gara telematica, di immobili di Sua proprietà ubicati nel Comune di Schio, Via Romana Rompato.

Lotto 1 rappresentato da 6 appartamenti e relative pertinenze, prezzo a base di gara € 250.000,00 (Euro duecentocinquantomila/00), con offerte solo in aumento.

Lotto 2 rappresentato da un locale uso ufficio, prezzo a base di gara € 400.000,00 (Euro quattrocentomila/00), con offerte solo in aumento.

La procedura ed il relativo disciplinare di gara, comprensivo degli allegati, sono pubblicati sul sito www.posteprocurement.it, nella sezione "Bandi e Avvisi". Il termine per la presentazione delle offerte è fissato alle ore 14:00 del giorno 02/02/2026.

Per informazioni contattare Fabrizio Pataconci e-mail: fabrizio.pataconci@posteitaliane.it cell.: 3771616431

Posteitaliane



Ospite di Maria Latella

La scrittrice Valérie Perrin si racconta su Rai Tre

Valérie Perrin, tra le scrittrici francesi più amate degli ultimi anni, sarà ospite oggi alle 15.15 a "La biblioteca dei sentimenti", il programma di Maria Latella su Rai Tre. Autrice di romanzi diventati fenomeni mondiali, Perrin racconterà il lungo percorso che l'ha portata alla scrittura: dagli anni trascorsi tra call center, segreterie, set fotografici, fino alla scelta di

dare voce alla "gente semplice", cuore pulsante delle sue storie. In studio parlerà delle sue eroine quotidiane - una aiuto infermiera, una calzolaia, una guardiana di cimitero - e di come dietro vite apparentemente ordinarie si nascondano tesori, ferite e complessità. Si soffermerà sul valore simbolico delle scarpe, tema centrale del suo ultimo romanzo "

Tatà", e sulla convinzione che tutti, almeno una volta, siamo stati imperfetti, convinzione che traspare dal romanzo "Cambiare l'acqua ai fiori". Perrin (nella foto) condividerà la sua storia d'amore "da film" con Claude Lelouch e il suo sguardo sull'attualità francese, tra desiderio di speranza e bisogno di maggiore amore e solidarietà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

L'intervista Michele Alassio

L'artista veneziano celebra il 5 dicembre alle Procuratie 40 anni di attività tra la laguna e il mondo:
«Se un'immagine non comunica un'emozione, non esiste. E lo scatto giusto c'è sempre, devi trovarlo»

Stendere Castello, Venezia. A una decina di minuti da Rialto, al 4745 di Ruga Giuffa, fa angolo l'ingresso di una galleria. Premuto il campanello, la porta si apre con un "clic". L'ambiente è caldo, le pareti grigio scuro fanno scoprire finestre su tanti mondi, mentre risuona un quartetto in do diesis minore di Beethoven. In fondo alla sala, un uomo siede accanto a un tavolino tondo, i contorni del volto avvolti dal fumo. Accanto a lui, un Golden Retriever fissa l'avventore con uno sguardo intenso e calmo. «Rose ha una vista molto più acuta della mia e della sua - esordisce l'uomo -. Può vedere 80 fotogrammi al secondo, noi solo 35». Sessantanove anni, nato e residente a Venezia, Michele Alassio ha dedicato la propria vita proprio allo studio del mistero della fotografia, che «vale a dire esplorare i segreti del tempo». Non sorprende che Jorge Luis Borges occupi uno scranno d'onore nella sua biblioteca di 5mila pezzi. Quanto alle opere del fotografo, si trovano nelle più prestigiose gallerie private internazionali, dalla Barry Friedman Gallery di New York (esposizione permanente insieme a quella veneziana) alla Mad-dox Gallery di Londra. E ancora, a New York al Moma, a Madrid al Reina Sofia, a Milano alla Triennale, a San Pietroburgo al Ros Center.

Invidia un po' la vista di Rose...

«Lei riesce a vedere la realtà in modo completamente diverso dal nostro. Nei suoi occhi scorrono fiumi di fotogrammi. Invece io mi devo sforzare per trovare l'attimo giusto. Devo isolare la frazione di immagine che mi ha colpito e condensarla in un unico, perfetto, scatto. Bisogna capire prima, non dopo, quale fotogramma isolare. Infatti non post-produco mai le mie foto».

Succede di non riuscire a trovare quell'attimo "magico"?

«Capita di provarci per ore ed ore, per poi tornare a casa senza una foto. L'immagine c'è in ogni caso, è un tuo problema se non riesci a scattarla. La realtà è sempre divisibile in tanti fotogrammi, devi solo scegliere e isolare l'attimo giusto».

Quindi cos'è, per lei, la fotografia?

«È prendere una porzione della realtà, che considero un mezzo, per esprimere un sentimento. Una sorta di colpo di fulmine. E in questo senso, la fotografia serve a dare un'immagine alle cose

«Con la fotografia esplorano il tempo»

che un'immagine non ce l'hanno».

C'è interpretazione in questo processo?

«La fotografia non è l'icona di un santo, è il santo. Il fotografo non interpreta ma trasmette direttamente il sentimento che vuole far sentire. E se un'immagine non comunica un'emozione, per me non esiste. La bravura sta nello scattare una foto efficace usando unicamente due dimensioni: lunghezza e larghezza. La terza, quella della profondità, il fotografo alchimista la costruisce nel rapporto tra le prime due».

Che effetto suscita una buona foto sull'osservatore?

«Consideri che il tempo della fotografia è il tempo dell'osservatore, più si cattura la sua attenzione, più viva è l'immagine. Conta molto la tecnica della percezione visiva, ma questo è scontato, vale anche per la pittura».

Lei nasce proprio dal disegno, e il 5 dicembre celebra a Venezia alle Procuratie 40 anni di attività come fotografo. Come si è svolto questo percorso?

«A 5 anni disegnavo, ero bravissimo, e l'ho fatto fino a 25 anni. Matita, polvere. Ho fatto per anni anche il direttore di cantiere, con il diploma da geometra. Poi mi sono licenziato, perché mi è venuta l'ulcera a forza di litigare tutti i giorni col boss».

Come si è comprato la sua prima macchina fotografica?

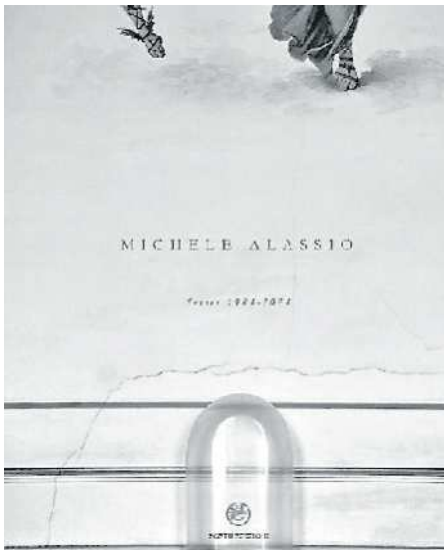
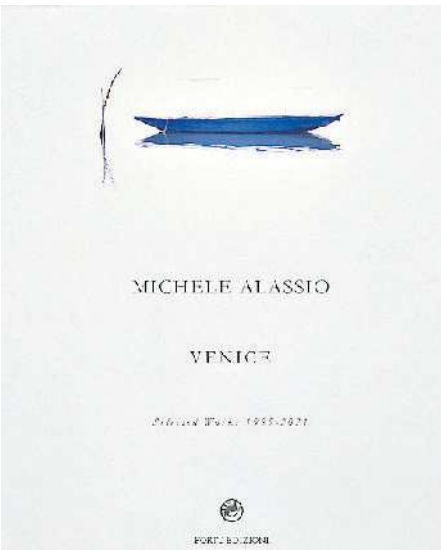
«La prima è stata una Olympus M1. Poi sono passato alla Hasselblad, costava 1 milione e mezzo di lire, in cantiere ne prendevo 360mila al mese, faccia lei i conti».

E poi?

«Sono andato a Milano con il mio portfolio a Vogue, Alberto Nodolini mi ha disse: "Sei portato per la macchina, inizi domani". Allora sono andato a dormire in un albergo, quello che costava meno, perché all'epoca non avevo soldi. Quando ho lanciato la borsa sul letto si è alzata una nuvola di polvere, ci sono voluti dieci minuti per vederci chiaro. Da lì, ho cominciato con lo still life. Mi dava da mangiare. La mia attività artistica, però, è un'altra cosa».

Come ha fatto a svilupparla?

«Avevo già editato Time, Sacks, e Next Stop, quando ho ricevuto una commissione dall'architetto Emilio Ambasz, e poco dopo il Moma ha esposto l'intero progetto. L'altro caso della vita è stato quando mi ha chiamato Barry Friedman, uno dei galleristi più importanti al mondo, al quale so-



ARTISTA E OPERE

In alto il fotografo veneziano Michele Alassio, 69 anni, con la sua Golden Retriever Rose. Al centro, "Redentore 27.02.2021" dalla serie Mirages. In basso le copertine dei due volumi "Venice" e "Series 1984-2024"

no estremamente grato, tra i pochi a considerare la fotografia al pari della altre arti. È stato lui a definirmi "l'occhio assoluto", alludendo alla mia ostinata ricerca dell'essenziale in fotografia».

Una delle sedici serie che ha realizzato è dedicata a Borges, una scelta singolare...

«Sono un bibliofilo, a casa ho una biblioteca di 5mila libri. Gialli, romanzi, poi saggi di fisica, astronomia. Borges rappresenta la perfezione della lingua. Ma attenzione, non va considerato uno scrittore, bensì un erudito. Era capace di condensare in un racconto emozioni e sentimenti presi a prestito da 50 racconti di 200 epoche diverse. Stavo lavorando alla mostra al Moma, e mi trovavo in un patio. Mi è venuta in mente una poesia di Borges e ho deciso di andare in giro per il mondo alla ricerca di immagini che potessero rappresentare un verso o una citazione in prosa. Quando le trovavo, le scattavo».

Singolare anche la scelta di realizzare una serie sui casi neurologici descritti da Oliver Sacks. Non stupisce, invece, che ben due lavori siano dedicati a Venezia. Osservando alcuni scatti lagunari, ma non solo, assomigliano più a dipinti che a fotografie...

«Venezia è nella sua forma una sovrapposizione temporale, gli stili si fondono l'uno accanto all'altro dando una forma unica a mille anni di architettura, potremmo definirla una "continua discontinuità". L'ultima serie è fatta di immagini che non siamo in grado di vedere ma esistono nel tempo come somma. Aumentando l'esposizione, le masse si annullano ed emerge un lotto di campitura di colore. In realtà quella sorta di vuoto, è un pieno di tutte le possibilità. Ma qui passiamo alla quantistica...».

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La presentazione a The Human Safety

Venerdì 5 dicembre alle 18.30 alla Casa di The Human Safety Net, alle Procuratie in piazza San Marco, 105, si terrà la video-presentazione dei volumi "Venice" e "Series 1984-2024", che raccolgono una selezione delle sedici serie realizzate tra il 1984 e il 2024 dal fotografo veneziano Michele Alassio. Editi da Fortu, in occasione dei 40 anni di attività artistica dell'autore, i due volumi - il primo dedicato agli scatti veneziani e il secondo alle altre serie - saranno presentati da Giovanni Montanaro, Roberto Papetti e Marco Pasini (l'editore), alla presenza dell'artista. Prenotazioni al seguente link: <https://thehumansafety-net.my.site.com/register-toevent/s/?cm-pid=701R20000101PpJ>



HO 5MILA LIBRI A CASA,
BORGES HA ISPIRATO
UNA INTERA SERIE.
INVIDIO LA VISTA
DI ROSE, LA MIA
GOLDEN RETRIEVER

in Sala

Se uno schiaffo scuote la vita

LO SCHIAFFO
Regia: Frédéric Hambalek
Con: Julia Jentsch, Felix Kramer,
Laeni Geiseler
DRAMMATICO

★★★

Uno schiaffo ricevuto da una compagna regala alla dodicenne Marielle una sorta di potere telepatico che le permette di vedere e sentire tutto quello che fanno i genitori: ed è la fine degli equilibri perché padre e madre sentono di non poter più fare liberamente quello che desiderano (e sono scappatelle coniugali). Saltati tutti gli schemi, la famiglia è obbligata a confrontarsi anche sui temi più delicati in cui è la figlia ad essere il giudice. L'elemento surreale è il motore della storia che rivela tutta l'ipocrisia di una famiglia normale, ma anche quanto sia meglio non sapere la verità. Il groviglio di tensioni non cede al melodramma restando sobrio anche se narrativamente prevedibile.

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una maternità tra le fiamme

DIE MY LOVE
Regia: Lynne Ramsay
Con: Jennifer Lawrence, Robert
Pattinson, Sissy Spacek
DRAMMATICO

★

Lynne Ramsay fa un cinema dal dolore violento e forzato, raccontando conflittualità disagiata che sanno solo esplodere in una flagranza compiaciuta e incontrollata: un bisogno strategico di assalire lo spettatore, di mostrare turbamenti e schegge di pazzia dei protagonisti, aumentando i decibel dei loro comportamenti. È così anche "Die my love", sulla maternità tossica, con Grace (Jennifer Lawrence invasata) che ha avuto da poco un bambino, vive in una casa isolata col marito Jackson (Robert Pattinson), la cui madre Pam (Sissy Spacek) non è meno svalvolata, dopo il suicidio del marito. Tra fattori esterni truculenti e l'auto-distruttività di Grace, il film non può che finire tra le fiamme iniziali. (adg)

Delude l'esordio alla regia della brava sceneggiatrice Ludovica Rampoldi una storia a quattro che non riesce a sollevarsi dall'ovvietà convenzionale

Incroci di tradimenti

BREVE STORIA D'AMORE

Regia: Ludovica Rampoldi
Con: Pilar Fogliati, Adriano Giannini,
Andrea Carpenzano
COMEDIA

★★

LA COMEDIA

Ludovica Rampoldi è una brava sceneggiatrice. Ha al suo attivo diversi script di film e serie importanti, da "Gomorra - La serie" a "Il traditore" e "Esterno notte" di Bellocchio, fino a il recente "Il maestro", da poco uscito in sala. Ora ha deciso di passare alla regia, desiderio che cattura spesso chi recita, con risultati non di rado deludenti. "Breve storia d'amore", purtroppo, conferma che scrivere e girare sono due esercizi piuttosto differenti e che volendoli accumulare (Rampoldi ha scritto il film, oltre ad averlo diretto) a volte si rischia di mostrarsi deboli dietro la macchina da presa (e ci starebbe pure, essendo un esordio), ma anche più superficiali con la tastiera, nonostante la buona esperienza. Conosciamo Rocco (Adriano Giannini): è un sismologo. Nel tempo libero col-

Fantasy

Un viaggio onirico tra realtà e fantasia

ORFEO

Regia: Virgilio Villoresi
Con: Luca Vergoni, Giulia Maenza, Aomi
Muyock
FANTASY

★★★

Favola di un pianista innamorato alla disperata ricerca della sua bella amata in una misteriosa e magica abitazione, l'opera prima di Villoresi è un'impresa d'altri tempi, totalmente artigianale, con tecniche antiche di animazione che si coniugano alle riprese "dal vero". Filmmaker di spot commerciali e di videoclip, usa con sapienza giochi di luce per raccontare il viaggio onirico e surreale del personaggio orfico tra realtà ed immaginazione. Imperfetto, a volte con qualche caduta, ma mai banale, attraverso vitalmente una strada autoriale inconsueta nel panorama produttivo italiano. E questo lo rende ancor più interessante. (g.g.)

tiva il curioso hobby di coniugare scacchiera e ring (il chessboxing esiste veramente), mente e corpo. Una sera, in un bar, conosce la giornalista Lea (Pilar Fogliati), che oltre a farsi di gin tonic, ha l'aria di essere stanca dalla vita. I due in qualche modo si attirano (in realtà è più lei a tessere una specie di trama) e finiscono col diventare amanti, essendo entrambi sposati: lui con una psicologa (Cecilia, Valeria Golino), che ama rilassarsi andando a sparare al poligono; lei con un attore di fiction (Andrea, Andrea Carpenzano). La coppia più matura ha una cinquantina d'anni, quella più giovane quattro lustri in meno. In realtà non ci vuole troppo tempo per capire come l'apparenza casuale di incontri e inganni, nasconda un disegno azzardato per arrivare allo svelamento ufficiale di incroci reciproci.

PARACADUTE NARRATIVO

Non discostandosi da quell'ambiente borghese, che da tempo soffoca inevitabilmente gran parte del cinema italiano, sia in forma di commedia che in quella più ruvida del dramma, "Breve storia d'amo-

re" dà l'impressione costante di muoversi con ogni paracadute narrativo, mantenendosi in una carreggiata quasi asfaltata, non riuscendo mai a sottrarsi dall'ovvia prevedibilità, non solo per la scrittura, come detto, che si accontenta dei minimi sussulti annacquando qualsiasi clandestinità e dando poco respiro ai personaggi, per un film paradossalmente troppo scritto, ma anche per una regia didascalica e prudentissima, incapace di offrire in modo originale una storia che di originale non ha nulla, nemmeno nella sottotraccia di thriller annacquato dei sentimenti, che a un certo punto vorrebbe prendere.

A questo si aggiungano ossessioni simboliche (i pesci rossi che muoiono, le formiche che invadono la casa), recitazioni poco più che svogliate (a parte Fogliati, che è la vera stratega della situazione) e una scena madre che sgonfia l'attesa. Purtroppo non c'è nulla di nuovo sotto i tetti coniugali, mentre la speranza che una brava sceneggiatrice sapesse tradurre anche in immagini ciò che scrive, è andata delusa.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FRAME
Pilar Fogliati
e Andrea
Carpenzano
in "Breve
storia
d'amore"

★
meglio fare altro★★
avendo tempo★★★
una buona scelta★★★★
peccato non vederlo★★★★★
imperdibile

Scaffale

Paolo Puppa e "Patologie": tra incubo e rivelazione

Un ininterrotto incubo notturno, un dormiveglia delirante quanto rivelatore di un'intera esistenza, apre e domina "Patologie (controllare su Google)" (Argo, pag. 240, euro 16): ultima fatica editoriale di Paolo Puppa, già noto docente di Storia dello spettacolo all'Università Ca' Foscari di Venezia, autore di importanti saggi, nonché drammaturgo e scrittore. Attività, queste due ultime, pienamente fuse nel monologo cui dà voce l'anziano protagonista della prima parte: a letto, insonne e colto da improvvisi e minacciosi rumori alla porta, e che subito instillano preoccupazioni e riflessioni, rievoca momenti significativi o che tali si confermano. Accanto, la moglie malata: «Due carcasse che si trascinano per inerzia e per caparbià inspiegabile», le definisce l'io narrante. Non un bilancio "lineare", e neppure edificante: il lettore sarà trascinato in eventi e figure da una personalità che non si sottrae ad ogni aspetto umano e viscerale, duro ma coerente fino alla sgradevolezza. Paternità negata, sessualità vissuta o repressa, religione, tematiche politiche e sociali, personaggi pubblici e cliché (i pericolosi immigrati), molta Venezia con i suoi problemi.

ASSALITORI

L'anziano, professore in pensione come la moglie, affronta



PATOLOGIE
di Paolo
Puppa
Argo

la notte tra ipotesi sui possibili "assalitori", rievocando - in davvero singolari ritratti - figure maschili e femminili incontrate nel tempo. Inclusi momenti personali e familiari dolorosi, capaci di insediarsi nella propria interiorità, segnanti traumi non superabili. Assai diversa, la seconda parte del volume: protagonista, con ambientazione antecedente di mezzo secolo e in pieno Sessantotto, uno studente veneziano ma iscritto all'università di Padova. Un "piccolo Leopardi", dedicato a studi di antropologia che protrae fino a tarda ora, che vive un controverso "triangolo amoroso" dai singolari risvolti psicologici. La sua inesperienza sentimentale, dinanzi ad una giovane coppia ben diversa.

Quanto ai suoi studi, Paolo Puppa restituisce pagine di grande originalità: lo studente ventenne per la propria tesi ("Favole come religioni abortite" un possibile titolo) si propone di sostituire aspetti religiosi con suggestioni tratte da celebri fiabe. E creature fiabesche, come pure androidi, "appariranno" nella vita stessa del ragazzo. I due momenti separati che si succedono in "Patologie", confluiranno tuttavia in un terzo e conclusivo capitolo: momento stranante, nel quale l'anziano di oggi e il giovane di ieri si ritrovano nella medesima dimora, intrecciando le loro esistenze, senza poter comunicare.

Riccardo Petito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sipario

STELLINA SCINTILLINA
di Yoko Yamada
Venerdì 28 novembre, h 21
Mestre
Teatro Toniolo
www.culturavenezia.it/toniolo

Dopo il successo di "Mary Poppins e i doni della morte", Yoko Yamada torna a Mestre - questa sera alle 21 al teatro Toniolo - con un lavoro che vuole essere una riflessione, lucida ma non troppo, su alcune domande che la tengono sveglia di notte.

Ovvero cosa fai quando scopri che la tua scrittrice preferita è transfobica? E quando scopri che il tuo attore preferito molesta i ragazzini?

Fra scomodi interrogativi, feste di compleanno per bambini

Yoko Yamada e le scomode domande

e orde di salmoni, l'attrice (bresciana di nascita e veneziana d'adozione) si conferma con "Stellina Scintillina" una delle voci più interessanti della stand-up comedy italiana, artista capace di affrontare temi delicati e spesso scomodi travestendoli di leggerezza e intelligente autoironia.

TRA OPEN MIC E TV

Scritto con Nicola Eddy, lo spettacolo offre spazio e respiro all'imprevedibile ironia di Yoko Yamada. Classe 1993, figlia di madre italiana e padre giapponese, l'artista scopre la stand-up comedy nel 2017 e inizia a partecipare alle prime serate di open mic.

Nell'estate del 2020, porta in scena il suo primo spettacolo "Pizza sul gelato" e partecipa a due stagioni consecutive su Comedy Central. Presentandosi in scena senza aver paura di dissa-

crare alcune delle tradizioni che consideriamo intoccabili, Yamada è stata finalista a Italia's Got Talent nel 2023 e premiata al Festival della Satira di Forte dei Marmi come migliore stand-up comedian, aprendo poi gli show di Alessandro Cattelan in teatri e palazzetti.

La stagione televisiva 2025 la vede tra i protagonisti della nuova produzione Rai2 "Audiscion" e nel cast di "The Traitors Italia" (Prime Video).

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**UNA DELLE VOCI
PIÙ INTERESSANTI
DELLA STAND-UP
COMEDY ITALIANA
AL TONIOLO CON
"STELLINA SCINTILLINA"**

STAND-UP
COMEDIAN
Yoko
Yamada,
classe 1993,
figlia di
madre
italiana e
padre
giapponese





BASKET

**Davanti a Polonara
l'Italia perde
contro l'Islanda**

All'improvviso, la sorpresa che non ti aspetti. Achille Polonara arriva alla Nova Arena di Tortona e il momento è di quelli belli, da ricordare. Perché dopo tante sofferenze, forse, per il giocatore azzurro, capitano non giocatore, si intravede la luce. La prima

Nazionale di Banchi (foto) però non onora la sua presenza e perde 76-81. È l'Islanda a comandare, 34-38 al riposo lungo e 51-61 al 28'. Gli azzurri producono il massimo sforzo ma sul 75-72, Della Valle sbaglia due liberi deleteri. Fridriksson è glaciale, 27 per lui alla fine.

G

Venerdì 28 Novembre 2025
www.gazzettino.it

CHAMPIONS

MILANO «Negli ultimi due mesi le prestazioni sono state nettamente sufficienti, i risultati no». Le parole del presidente dell'Inter Giuseppe Marotta nel pre-partita della sfida con l'Atletico Madrid, a posteriori, sembrano quasi siano state una anticipazione di quello che sarebbe successo in Spagna sul terreno di gioco. Perché anche contro i colchoneros i nerazzurri sono usciti dal campo dopo un'ottima prova, ma nuovamente senza punti e con la prima sconfitta in Champions.

Questione di dettagli o di fortuna, dicono i più ottimismi. Colpa dei tanti errori, sottolineano invece i più critici. Sta di fatto che l'Inter si ritrova con due ko consecutivi alle spalle, in partite che hanno avuto un andamento simile: occasioni sprecate, buon gioco con la palla ai piedi ma distrazioni fatali in fase difensiva, anche se poche.

Nel derby erano state la parata corta di Sommer e la disattenzione di Akanji su Pulisic, a Madrid invece una palla persa di Calhanoglu e una difesa a zona sul corner decisivo del gol di Gimenez che è finita subito nel mirino. Spingendo anche un ex bomber nerazzurro come Aldo Serena a commentare sui social: «Sarebbe stato un atteggiamento difensivo che mi avrebbe favorito. Difesa a zona che dà la possibilità all'avversario di arrivare in rincorsa con il terzo tempo, facile per i saltatori di professione andare ad incornare. Che leggerezza oltre il novantesimo», le parole su X dell'ex centravanti ora commentatore televisivo.

«Prima o poi la ruota girerà, nel calcio come nella vita la fortuna va e viene. In questo momento non siamo fortunati», è stato uno dei laconici commenti di Chivu nella pancia del Metropolitan dopo la partita.

«Ci è mancato un po' di culo», gli ha quasi fatto eco Bisseck. Ma ridurre tutto alla sorte non fa bene nemmeno all'Inter, perché non può essere soltanto casualità se i nerazzurri vengono puniti ad ogni errore individuale ma riescono molto raramente a punire gli avversari sui loro sbagli.

Nel mirino finisce così la fase

INTER DISTRATTA, ALLARME DIFESA

►Troppi gol subiti e occasioni sprecate, Chivu: «Non siamo fortunati». Ma l'ex Serena è critico: «Sui calci d'angolo schierarsi a zona favorisce gli avversari»



CRISTIAN CHIVU Non è ancora riuscito a guarire l'Inter

difensiva, che viaggia a 15 gol subiti in queste prime 17 partite stagionali. Ma c'è anche un attacco che fatica a concretizzare le occasioni create. E, guardando ai singoli, non mancano tanti punti interrogativi: Carlos Augusto adattato a destra è una mossa che non funziona, mentre Luis Henrique (pagato oltre 20 milioni) resta in panchina.

CLASSIFICA AIUTA

Senza dimenticare Frattesi, che appare sempre più ai margini e quando entra non è mai efficace. Il risultato, al di là anche dei singoli, resta che i nerazzurri hanno raggiunto la quinta sconfitta nelle prime 17 partite.

Anche se, in tal senso, la classifica aiuta, soprattutto in Serie A: nel 2022/23 la squadra allora allenata da Inzaghi aveva gli stessi punti e lo stesso rendimento (8 vittorie e 4 sconfitte in 12 partite) di oggi, ma invece che quarta a -3 dalla vetta era sesta a -8 dal primo posto.

VINCERE A PISA

Ma ora il margine di errore, in Italia e in Europa, è ridotto al minimo: fermarsi ancora vorrebbe dire complicare ulteriormente la stagione. Motivo per cui già da Pisa l'Inter non potrà più sbagliare e vincere diventa obbligatorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Montezemolo

«Chi deve essere più preoccupato tra i tifosi della Ferrari o quelli della Juve? Bel match»

«Chi deve essere più preoccupato tra i tifosi della Ferrari e quelli della Juventus? È un bel match», risponde con una battuta a «Tutti convocati» su Radio 24 Luca Cordero di Montezemolo, parlando del momento non esaltante di Maranello e della Vecchia Signora. «Devo dire la verità, guardando al futuro, credo debbano essere più preoccupati i tifosi della Ferrari. Quindi Spalletti è l'uomo giusto per risollevare la Juve? Questo non lo so», afferma Montezemolo che poi aggiunge: «Io ho avuto la fortuna di vincere 19 campionati del mondo tra piloti e costruttori. Ma ne ho

persi undici all'ultima gara. Lo sport non è una scienza esatta. Spero che la Ferrari, che da tanti anni non è in grado di giocarsela all'ultima gara, che almeno quello lo faccia, perché vorrebbe dire essere competitivi. Io sogno una Ferrari in grado, nella peggiore delle ipotesi, di perdere il Mondiale all'ultima gara, non di non essere fuori dal Mondiale». I motivi di queste sconfitte a ripetizione li ha elencati in un'altra intervista? «Da anni non ci sono una serie di elementi per far sì che una squadra funzioni. Io ai tempi avevo Jean Todt, Ross Brawn, Rory Byrne, Stefano Domenicali. Il problema non sono i piloti».

Le altre coppe

**Europa League:
la Roma
si riprende
Grande Bologna**

ROMA La Roma batte 2-1 il Midtjylland in casa conquistando la prima vittoria europea stagionale allo stadio Olimpico. Un successo che rilancia la squadra di Gasperini nella corsa alle prime otto posizioni di Europa League. I giallorossi salgono a quota 9 in classifica, portandosi a tre lunghezze proprio dai danesi, fino a oggi sempre vincenti in Europa. A sbloccare il match è El Aynaoui al 7', bravo a girare al volo sul cross di Celik. Nella ripresa Gasperini inserisce forze fresche e la scelta paga nel finale: all'83' Bailey, al rientro, serve El Shaarawy che firma il 2-0. I danesi accorciano all'87' con Paulinho su assist di Jensen.

Il Bologna vola anche in Europa League: 4-1 in casa sul Salisburgo grazie ai gol di Odgaard, Dallinga, Bernardeschi e Orsolini. Un successo importante per i ragazzi di Italiano che salgono a quota 8 portandosi nelle zone centrali della classifica e avvicinando la qualificazione al playoff.

**Conference:
la Fiorentina cade
in casa con l'Aek**

FIRENZE L'Aek Atene ha battuto 1-0 la Fiorentina con il gol di Gacinovic al 35' del primo tempo del match valido per la quarta giornata della fase campionato di Conference League. I rimangono a quota 6 punti in classifica e non riescono a uscire dalla crisi che li ha precipitati all'ultimo posto in classifica in campionato. Annullata la rete del pareggio a Ranieri per fuorigioco millimetrico, ma i greci hanno avuto anche l'occasione per raddoppiare. Poi i viola hanno fatto poco altro per pareggiare i conti e portare a casa almeno un punto. Con questa vittoria l'Aek scavalca la Fiorentina in classifica.

hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più.

MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi **ogni giovedì** in edicola, allegati al tuo quotidiano.

Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Quotidiano

Agenda

METEO

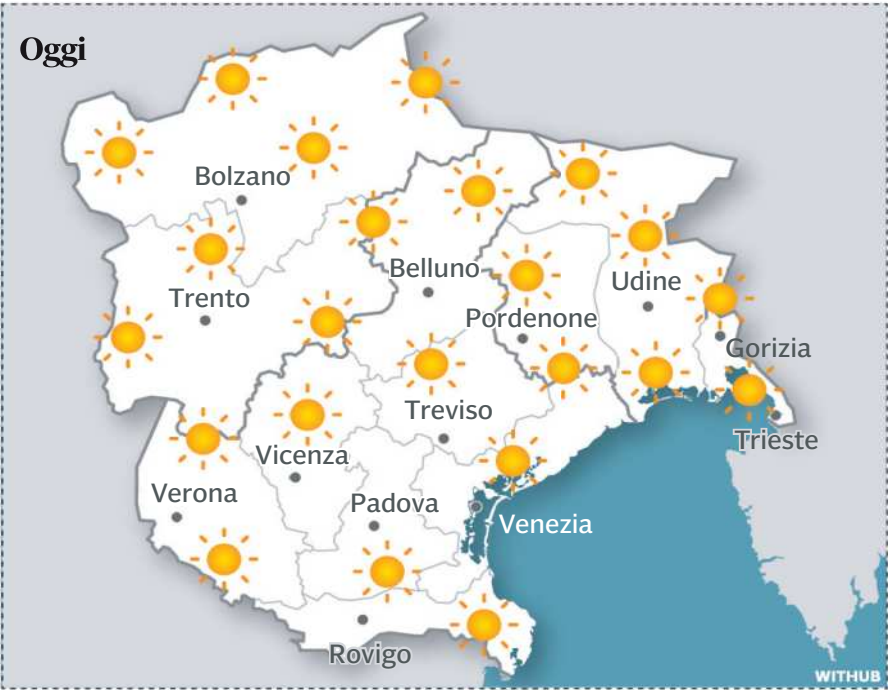
Bel tempo al Nord e sulle tirreniche centro-settentrionali.

DOMANI

VENETO
Prosegue la fase di bel tempo anche se con qualche velature o stratificazione in transito e foschie mattutine sulle basse pianure. Ancora gelate al mattino.

TRENTINO ALTO ADIGE
Ancora bel tempo anche se con il transito di innocue velature e/o stratificazioni, specie nella prima parte della giornata. Temperature in lieve rialzo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Prosegue la fase di bel tempo eccezion fatta per innocue velature o stratificazioni in transito. Ancora locali gelate anche in pianura, massime in rialzo sino a 10-14° C circa.



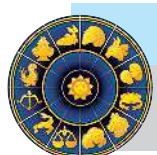
	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-3	10	Ancona	8	11
Bolzano	-1	■	Bari	10	14
Gorizia	0	12	Bologna	-1	8
Padova	-1	9	Cagliari	7	16
Pordenone	-2	8	Firenze	1	10
Rovigo	-2	8	Genova	8	13
Trento	-1	7	Milano	3	11
Treviso	-2	9	Napoli	8	14
Trieste	3	14	Palermo	11	17
Udine	-2	10	Perugia	3	10
Venezia	1	9	Reggio Calabria	12	17
Verona	-3	8	Roma Fiumicino	5	14
Vicenza	-2	8	Torino	2	11

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie Italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.00 La volta buona Attualità 15.20 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TGI Informazione 17.05 68° Festival dello Zecchino d'Oro Musicale 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 The Voice Senior Talent. Condotto da Antonella Clerici. Con Loredana Bertè, Clementino, Arisa 23.55 Tg1 Sera Informazione 24.00 TV7 Attualità 1.10 Che tempo fa Attualità	8.30 Tg 2 Informazione 8.45 Radio2 Social Club Show 9.55 Gli imperdibili Attualità 10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.55 Tg2 Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg 2 Eat parade Attualità 13.50 Tg 2 Si, Viaggiare Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 19.00 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Ronin Film Azione. Di John Frankenheimer. Con Robert De Niro, Natascha McElhone, Jean Reno 23.45 Il commissario Lanz Serie Tv 0.45 Nazionale femminile	10.55 Elisir Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità 15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 15.25 La biblioteca dei sentimenti Società 16.15 Gli imperdibili Attualità 16.20 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Nuovi Eroi Attualità 20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità 20.55 Un posto al sole Soap 21.25 Farwest Attualità. Condotto da Salvo Sottile 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità 1.00 Meteo 3 Attualità	6.30 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 8.05 Gli imperdibili Attualità 8.10 Delitti in Paradiso Serie Tv 10.10 Fast Forward Serie Tv 11.50 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv 12.35 Bones Serie Tv 14.10 The Nightwatcher - Il vendicatore Film Azione 16.00 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv 19.45 Bones Serie Tv 21.20 7500 Film Azione. Di Patrick Vollrath. Con Joseph Gordon-Levitt, Omid Memar, Aylin Tezel 22.50 Escape Room 2 - Gioco mortale Film Horror 0.15 Wonderland Attualità 0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.55 Bones Serie Tv 2.25 Fast Forward Serie Tv 3.50 Senza traccia Serie Tv 4.30 Stranger Tape in Town Viaggi	6.35 C'era una volta una casa Documentario 7.25 Overland 21 Documentario 8.15 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 10.05 American Genius Doc. 10.50 Geo Magazine Attualità 13.10 Overland 21 Documentario 14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 15.50 Doc. - Divine Doc. 16.40 Ragazze di montagna Doc. 17.35 1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentario 18.25 Ritorno perché... vita di Saverio Strati Documentario 19.20 Gli imperdibili Attualità 19.25 Rai News - Giorno Attualità 19.30 Racconti di Scienza Doc. 20.30 Overland 21 Documentario 21.20 Kilimangiaro Collection Documentario 22.50 Pink Floyd - The story of Wish You Were Musicale 23.50 Amy Winehouse Live at Shepherd's Bush Musicale 0.45 Edoardo Bennato - Fuoco e bugie dai Campi Flegrei Doc.

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 Movie Trailer Show 6.10 4 di Sera Attualità 7.05 La promessa Telenovela 7.40 Terra Amara Serie Tv 8.40 The Family Telenovela 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.35 Diario Del Giorno Attualità 16.25 Un incontro per la vita Film Commedia 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.40 Meteo.it Attualità 19.45 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.30 Quarto Grado Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero 0.50 Unità speciale scomparsi Serie Tv	13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo.it Attualità 13.40 Grande Fratello - Pillole Reality 13.50 Beautiful Soap 14.05 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.30 Grande Fratello - Pillole Reality 18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo.it Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Tradimento Serie Tv. Con Valhede Percin, Ercan Kesal, Mustafa Ugurlu 22.55 Tradimento Serie Tv 23.50 Tg5 Notte Attualità 0.30 Meteo.it Attualità 0.35 Brilliant Minds Serie Tv	6.35 Magnum P.I. Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 12.43 Meteo.it Attualità 12.45 Sport Mediaset Informazione 13.00 Grande Fratello Reality 13.15 The Simpson Cartoni 14.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.30 The mentalist Serie Tv 18.25 Meteo.it Attualità 18.20 Studio Aperto Attualità 18.50 C.S.I. Miami Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.15 Le iene Presentano: La Cura Attualità 1.05 Notre-Dame: Paris Inferno Documentario 1.55 Ciak Speciale Attualità 2.00 Ciak News Attualità 2.05 Camera Café Serie Tv 2.15 Ingegneria oltre il limite Documentario 3.00 Il genio segreto della vita moderna Documentario 5.30 Cose di questo mondo Documentario	6.30 Ciak News Attualità 6.35 Kojak Serie Tv 7.20 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.15 Quei bravi ragazzi Film Drammatico 11.15 La neve cade sui cedri Film Drammatico 13.55 Mac Arthur il generale ribelle Film Biografico 16.35 Note Di Cinema - Happy Birthday '25 Show 16.45 Arsenico e vecchi merletti Film Commedia 19.15 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.10 Di Nuovo In Gioco Film Drammatico. Di Robert Lorenz. Con Clint Eastwood, Justin Timberlake, Matthew Lillard 23.25 Il texano dagli occhi di ghiaccio Film Western 2.05 La neve cade sui cedri Film Drammatico 4.05 Ciak News Attualità 4.10 Arsenico e vecchi merletti Film Commedia	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.25 Tg24 Pagine Attualità 6.55 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 7.35 Brother vs. Brother Arredamento 9.25 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.30 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 11.20 Cucine da incubo Cucina 12.15 MasterChef Italia Talent 16.25 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef - Anteprima Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 17.50 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 18.50 Cucine da incubo Cucina 20.15 Affari di famiglia Reality 21.15 Kill Bill - Volume 1 Film Azione. Di Quentin Tarantino. Con Uma Thurman, Daryl Hannah, Vivica A. Fox 23.25 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.30 Sky Sport 24 Night Informazione 0.35 Riders of Justice Film Azione

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8
17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.00 Documentario - rubrica 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Terra&Natura Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Sirens - Film: commedia, Usa/Aus 1994 di John Duigan con Hugh Grant e Elle Macpherson 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata	7.00 A caccia di tesori Arredamento 8.00 Predatori di gemme Doc. 12.00 Airport Security: Spagna Documentario 14.00 Affari al buio - Texas Reality 15.50 Affari a tutti i costi Reality 16.45 I pionieri dell'oro Doc. 19.30 Border Control: Nord Europa Documentario 21.25 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality 22.30 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality 23.35 Airport Security: Stati Uniti Documentario	7.55 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Propaganda Live Attualità. Condotto da Diego Bianchi 1.00 Tg La7 Informazione	11.40 4 ristoranti Cucina 12.55 Foodish - Anteprima Cucina 13.00 Foodish Cucina 14.15 Welcome to Christmas Film Sentimentale 16.00 Natale in Irlanda Film Commedia 17.45 Il negozio del Natale Film Commedia 19.30 Love Bugs Serie Tv 20.15 Foodish - Anteprima Cucina 20.20 Foodish Cucina 21.30 Hanno ucciso l'uomo ragno Serie Tv 1.30 Killers Film Azione 3.30 Lady Killer Documentario
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli
12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Get Smart Telefilm 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva	9.00 Sveglia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Info 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: A proposito di Luke 18.00 Itinerari turistici Rubrica 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film: Angel-A 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	16.45 Start 18.15 Rugby Magazine 18.30 Maman - program par fruits 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.40 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.15 Telegiornale FVG Informazione 20.40 Gnovis 21.00 Sul cappello che noi portiamo - diretta 22.30 Bianco e nero a canestro 23.00 All'ombra delle Prealpi Giulie - documentario



L'OROSCOPO di LUCA



Ariete dal 21/3 al 20/4

In maniera forse impalpabile, ma con una percezione comunque nitida, senti che nel **lavoro** qualcosa si è rimesso in moto, chiudendo una fase più statica e poco nelle tue corde. Concediti un momento di pausa per guardare le cose più da lontano, guadagnando in prospettiva in modo da avere uno sguardo d'insieme. A te che sei sempre attivo un momento di contemplazione può dare risultati ancora maggiori.

Toro dal 21/4 al 20/5

Dedica almeno un momento agli amici e alle relazioni perché oggi è in quel settore della tua vita che potrai trovare gli ingredienti più preziosi e significativi della giornata. Come se attraverso una parola o un'azione ti venisse dato un frammento del puzzle di cui eri alla ricerca ormai da troppo tempo. E tu a tua volta potrai lasciarti coinvolgere con più slancio, vivendo l'**amore** con passione.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Oggi scatta qualcosa che riguarda il **lavoro** e che ti consente di sbloccare la situazione. È un po' come se finalmente arrivassi a una sorta di traguardo virtuale, i cui risultati sono invece molto tangibili. Puoi vederlo come un premio, che hai pienamente meritato e nelle prossime settimane avrai subito modo di iniziare a beneficiarne. Adesso inizia una nuova fase, che puoi considerare conclusiva.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Anche la Luna viene a unirsi al coro planetario che ti sostiene e ti consente di trovare soluzioni creative per aumentare il livello di comfort nella tua vita, indicandoti la strada da seguire per evitare di perderti. Nel **lavoro** si evidenziano elementi di attrito che richiedono da parte tua una piccola correzione di rotta in modo da continuare a muoverti in perfetta armonia... ma senza arrenderti.

Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi senti la necessità di alzare leggermente la voce e impuntarti, in modo da affermare in maniera più efficace il tuo punto di vista. Non si tratta di avere ragione o torto ma semplicemente di muoverti in piena sintonia con il tuo sentire, anche se questo può essere fonte di dissonanze passeggera. Sentire che ti rispetti ti fa bene e apre il tuo cuore, predisponendoti a condividere il tuo **amore**.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Con l'arrivo della Luna nel settore legato al partner e all'**amore** e soprattutto con la fine della retrogradazione di Saturno, situato anche lui nei Pesci, la tua vita diventa più serena. Gli ostacoli perdono la capacità di bloccarti e di impedirti di proseguire. Al contrario, come se per magia si trasformassero in scalini, ti consentono di guadagnare terreno e di raggiungere una visione più ampia.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Per te oggi ci sono buone notizie per quanto riguarda il **lavoro**. Arrivi alla fine di un percorso in salita che ti ha costretto a procedere anche a ritroso e in condizioni piuttosto ingarbugliate. C'è ancora una certa confusione e tu sei coinvolto a livello emotivo più di quanto vorresti, ma ormai hai attraversato il guado e raggiunto l'altra sponda. Magari sei un po' inzaccherato ma ormai è fatta.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Ecco che con la fine della retrogradazione di Saturno e con l'arrivo della Luna nel settore legato all'**amore** si sciogliono gli ultimi fattori che ti inducevano a mantenere un atteggiamento più rigi-

do del necessario. Adesso si tratta di ritrovare tutta la tua agilità, ovviamente senza perdere l'eleganza e l'armonia che sempre ti hanno caratterizzato. Muoviti con dolcezza e senza nessunissima fretta.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Probabilmente l'evento astrologico che per te è più importante non si manifesta in maniera visibile e potrebbe passare quasi inosservato. Ma dentro di te senti che qualcosa scatta, come una molla che libera un ingranaggio che si era inceppato. Ritrovi fiducia e la paura inizia a perdere terreno, liberandoti da un atteggiamento di protezione. Riporta al centro la relazione con il corpo e la **salute**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Non hai più bisogno di guardarti indietro per verificare di non avere dimenticato qualcosa, adesso tutto le riflessioni fatte nei mesi scorsi ti servono a prendere la spinta per fare un passo in avanti. Come facciamo con la respirazione, prendiamo aria e poi restituiamo quello che non ci serve. Ed è attraverso un processo analogo che agisci sulla tua **salute**, in maniera forse indiretta ma efficace.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Oggi con la fine della retrogradazione di Saturno, che già ci si trovava, interrompe il moto retrogrado e riparte in avanti sullo zodiaco. Adesso ti accingi davvero a girare pagina: a metà febbraio sentirai di esserti lasciato alle spalle una tappa per molti aspetti faticosa, anche se gratificante per i risultati raggiunti. La **salute** migliora, puoi mettere fine a un periodo di monitoraggio più assiduo.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna è entrata nel tuo segno mentre Saturno, che già ci si trovava, interrompe il moto retrogrado e riparte in avanti sullo zodiaco. Adesso ti accingi davvero a girare pagina: a metà febbraio sentirai di esserti lasciato alle spalle una tappa per molti aspetti faticosa, anche se gratificante per i risultati raggiunti. La **salute** migliora, puoi mettere fine a un periodo di monitoraggio più assiduo.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 27/11/2025					
Bari	30	6	24	65	34
Cagliari	3	65	15	77	79
Firenze	4	74	10	45	18
Genova	32	21	45	81	48
Milano	25	5	15	78	86
Napoli	34	49	52	16	5
Palermo	1	66	76	19	11
Roma	60	16	79	22	21
Torino	7	31	23	14	83
Venezia	75	9	6	34	31
Nazionale	64	12	18	30	88

SuperEnalotto Jolly					
9		28	50	43	88
61		83			
MONTEPREMI		JACKPOT			
86.599.117,56 €		82.646.798,16 €			
6	- €	4	452,56 €		
5+1	- €	3	31,18 €		
5	27.666,24 €	2	5,58 €		
CONCORSO DEL 27/11/2025					
SuperStar Super Star 62					
6	- €	3	3.118,00 €		
5+1	- €	2	100,00 €		
5	- €	1	10,00 €		
4	45.256,00 €	0	5,00 €		



«I MIEI FIGLI NON SI RENDONO CONTO DELLA MIA CELEBRITÀ PER LORO SONO QUELLO CHE PREPARA I PANCAKE, SPESSO DISASTROSI»
George Clooney, attore

La frase del giorno



Venerdì 28 Novembre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Voti e votanti

I rapporti tra cittadini e classe politica: cosa rivelano (e insegnano) le elezioni regionali del Veneto

Roberto Papetti

Caro direttore, l'esito delle elezioni regionali in Veneto dovrebbe anche confermare un principio, che dovrebbe essere scontato ma a quanto pare per molti non lo è: vincere le elezioni politiche (nazionali) o quelle europee non conferisce affatto il "diritto" di vincere anche le regionali, e nemmeno di darle per vinte ancora prima che si svolgano, come qualcuno qui sosteneva più o meno esplicitamente nei mesi scorsi.

Alberto Bellio
Paese (TV)

Caro lettore, è uno strano copione che si ripete. Chiuse le urne, archiviato il

risultato, positivo o negativo che sia, si comincia ad almanaccare sulla prossima scadenza elettorale proiettando i risultati del voto appena concluso su quello successivo. Come se i flussi elettorali e il voto fossero immutabili. Come se i candidati non facessero la differenza. Come se gli elettori, peraltro sempre più pochi, fossero dei numeri e non dei soggetti pensanti decisi a far valere la loro opinione e non solo a rispondere alla chiamate alle armi dei partiti. Eppure, soprattutto questi ultimi vent'anni, dovrebbero averci insegnato quanto la politica sia imprevedibile e instabile. E quanto le stagioni dei leader possano rivelarsi brevi. Non

diversamente da quando accade in altre realtà, anche i cicli della politica sono cambiati. I cambiamenti sono più rapidi e tumultuosi di un tempo. Ma paradossalmente sembra che i primi a non rendersene conto siano proprio i politici e i commentatori politici. Come nota anche lei, l'esito delle recenti elezioni regionali venete, da questo punto di vista, dovrebbe insegnare qualcosa. Si è dibattuto per mesi su chi doveva essere il candidato presidente del centrodestra, dando per scontato che FdI, essendo risultato di gran lunga il primo partito alle ultime elezioni politiche e alle europee, lo sarebbe stato automaticamente anche alle regionali. Si è visto come

è andata: percentuale dimezzate. Si obietterà: ma c'è stato il fenomeno Zaia. Nessuno aveva immaginato e previsto che come capolista l'ex governatore potesse raccogliere 200 mila e passa preferenze. Già, ma il punto è proprio questo. Se una classe politica non riesce a cogliere gli umori del suo elettorato, se sbaglia in modo così clamoroso a leggere la realtà, vuol dire che sconta un distacco molto profondo con i cittadini. Anche, e forse soprattutto, con quelli che votano per il proprio schieramento. Forse invece di fare proiezioni sul futuro, sarebbe bene interrogarsi sul presente. Dalle sconfitte, in fondo, si può sempre imparare.

Elezioni regionali / 1 Bene i voti a Zaia ma riflettiamo su Szumski

Gentile direttore, ho apprezzato il suo editoriale a commento dei risultati elettorali regionali, e pure le sue riflessioni sul fatto che meno della metà dei veneti sia andata a votare. Mi permetto di aggiungere che detta percentuale sarebbe stata ancora inferiore se il presidente uscente Luca Zaia non avesse scelto di essere capolista per la Lega in ogni provincia veneta, favorendo così il successo della Lega, del candidato presidente Stefani e di tutto il centrodestra che lo sosteneva. Ma perché non riflettere anche sul fatto che, se un veneto su due si è recato alle urne, non lo ha fatto solo per riconoscenza nei confronti di Zaia, ma anche per votare un perfetto "sconosciuto" ai più, come il medico sindaco di Santa Lucia di Piave Szumski, che durante la pandemia praticamente aveva disobbedito agli obblighi dell'allora presidente Zaia, rifiutando la "vigile attesa" e l'obbligo vaccinale, andando invece personalmente dai suoi pazienti per curarli e guarirli? L'Ordine dei medici per questa "disobbedienza" civile l'aveva a suo tempo radiato, ma il Parlamento veneto lo ha ora accolto al suo interno e il suo "Resistere Veneto" ha guadagnato due seggi. Su questo risultato penso ci sarà molto da riflettere per tutti, nessuno escluso. Donatella Ravanello
Jesolo

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

giunta cade commissariamento fino alla fine dei cinque anni. Se un governo cade deve essere nominato dal presidente un nuovo governo, senza potere di opposizione da parte del Parlamento, fino ad auspicabili elezioni di metà mandato, e comunque di normale attuazione, o di fine mandato. Decisioni importanti dovrebbero avere sempre il placet del presidente della Repubblica. Ci sarebbe un immenso risparmio economico ed i politici ci penserebbero due volte prima creare delle crisi di qualsiasi tipo e la gente si potrebbe fare un'idea più precisa di cosa stia succedendo avvicinandosi maggiormente ai seggi. Dario Verdelli
Villorba

Elezioni regionali / 3 Sono andato alle urne tappandomi il naso

Premetto che ho votato tappandomi il naso, già pentito il giorno successivo considerando che si parla ancora di legge elettorale. Quindi la scelta è tra chi considera normale occupare l'abitazione altrui, oppure chi ci vuol far credere quanto si importante aumentare le spese militari. Lo possono fare ma senza il mio consenso. Giuseppe Rosin

Educazione sessuale / 1 Coltivare insieme la parità di genere

L'azione educativa e formativa produce abitudini e comportamenti rispettosi di regole e valori socio-culturali ed essa è tanto più incisiva quanto più condivisa dalla scuola, dalla famiglia, dalla società. Se questo vale in generale, vale anche per coltivare nelle nostre coscienze, sin dalla più tenera età, il valore della parità di genere. Occorrerebbe perciò intanto ripristinare una collaborazione tra scuola, famiglia e società e,

conseguentemente, introdurre nella scuola l'obbligo di una educazione sessuale e sentimentale, che, oltre ad essere una materia specifica dev'essere anche una materia trasversale. Tutte le manifestazioni esteriori di solidarietà: il rumore, le scarpette e le panchine rosse, gli interventi di "esperti", servono ad esorcizzare il problema non certo a risolverlo. Infine, le misure repressive, adottate di volta in volta, magari servono a reprimere non certo ad educare. Cosimo Moretti
Martellago (Ve)

Educazione sessuale / 2 La scuola deve insegnare il rispetto

Stucchevole lo zelo con cui oggi (ma anche ieri) si discute di educazione sessuale, affettiva. Pullulano sedicenti esperti e politici ipocriti e retrogradi. Educazione alla sessualità... suvvia... Quando la famiglia o la scuola sono stati in grado di farla? Ci si sono impegnati i preti, insegnando che il sesso è peccato e ben sapendo che il controllo delle anime in questi campi è potere e non è che al momento abbiano smesso. Che cavolo volete insegnare ai bimbi, se il corpo è ossessivo oggetto erotico in tutti i mass media e in ogni dove, carne consustanziale al sistema produttivo? Direi che si è passati dalla repressione del sesso di matrice cattolica alla sfrenata licenza consumistica. E in ogni caso nessun rispetto della persona, uomo o donna. Oggi solo benessere economico apparente. Senza il rispetto si crea una società ingiusta, oppressa da chi ha potere, divisa, violenta, anche nelle faccende sessuali. La scuola, e non solo essa, può, deve insegnare il rispetto della dignità degli altri, donne e anche uomini (se ne ricordino le donne), nel rispetto c'entra anche l'amore, il sesso; insegni, ad esempio, che non è rispetto essere affiliati a clan di privilegi o non pagare le tasse, ammirati come "fighi" che sanno vivere, rubando. L'ammirazione per

questi "fighi" non è affettivamente sana. Dino Baldasso

La guerra in Ucraina La desiderata pace mi sembra lontana

Caro direttore, le sue riflessioni in risposta sull'Ucraina sono giuste, ieri come oggi. Le migliaia di morti di giovani soldati russi e ucraini, di civili, strappati da misere case, sono crudeltà. A loro viene tolto tutto. Non dobbiamo abituarci. La desiderata pace sembra lontana. 190 mila soldati americani morti per liberare l'Italia li abbiamo dimenticati, il 25 Aprile di loro non c'è ricordo, mi pare sbagliato. La nostra libertà l'hanno pagata anche loro. Continui a scrivere, le sue parole, aiutano le persone per bene e spero le aumentino. Giorgio Meneghelli

Il fondo di Ricolfi Gli stupri aumentano per l'immigrazione

Mi meraviglio che Ricolfi, oltre alla lunga parentesi del Covid e all'aumentato consumo delle droghe e di alcool, non citi altre cause dell'aumento degli stupri e violenze sulle donne. In particolare, a me sembrano più importanti ed evidenti queste due: il numero aumentato, negli ultimi anni, di arrivi di migranti di sesso maschile (in proporzione molto superiore a quelli di sesso femminile). In secondo luogo, l'aumentato numero di emarginati, numerosissimi tra i migranti, a cui sono da aggiungere quelli indigeni. Molti di coloro che arrivano in Italia vengono e conservano le loro idee, convinzioni, usanze, comportamenti e non accettano le nostre leggi, né ad esse si adeguano: è ovvio che compiano reati di questo tipo, che spingono all'insù le statistiche. Altro che sballo. Giovanni Serra
Venezia

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 27/11/2025 è stata di 37.328

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciVenerdì 28 Novembre 2025
www.gazzettino.it

Le idee

Senza Usa cooperazione mondiale da ripensare

Romano Prodi

La frammentazione della politica e dell'economia globale procede in modo ormai inarrestabile.

Già negli scorsi anni erano divenuti più frequenti e pesanti gli ostacoli alle collaborazioni fra i diversi paesi, moltiplicando ovunque i conflitti e le tensioni.

L'arrivo di Trump ha reso le divisioni più acute e ha spinto la frammentazione verso una direzione che appare oggi irreversibile. Non solo l'ONU non è più ritenuta un efficace punto di riferimento, ma tutte le autorità che fanno capo ad essa stanno perdendo progressivamente il carattere di universalità sul quale fondavano la loro autorità e la loro efficacia. La diserzione degli Stati Uniti segna un mutamento radicale del loro ruolo anche se la Cina tenta di riempire i vuoti creati dalla nuova politica americana. Tuttavia, almeno nel panorama di oggi, nulla può contrastare l'indebolimento della cooperazione internazionale.

Ne abbiamo avuto dimostrazione tanto nella riunione dei G20 di Johannesburg quanto nella grande convenzione sul clima tenuta nella città brasiliana di Belém. La defezione americana ha fatto emergere e ha reso irreversibili le debolezze che si erano già palesate in precedenza, come conseguenza della mancanza di un'autorità di governo in grado di rendere compatibili le differenze di valori e di interessi esistenti tra i paesi partecipanti.

Nel caso del G20 non si è infatti avuta alcuna decisione concreta riguardo a nessuno dei grandi problemi sul tappeto. Non solo non è emersa la volontà di procedere verso forme più strutturate di cooperazione politica, ma non si è concluso sostanzialmente nulla riguardo alle politiche energetiche, all'aiuto finanziario nei confronti dei paesi in difficoltà e al necessario

accordo per intervenire riguardo al debito dei paesi che non saranno mai in grado di restituirlo. Nemmeno si sono compiuti passi in avanti per la riforma della governance del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale, i cui vertici, nonostante i cambiamenti avvenuti, rimangono esclusivamente in mani americane ed europee. Inutile sottolineare che la nuova politica di Trump ha impedito di formulare una qualsiasi azione comune contro il protezionismo e in difesa della libertà di commercio e, quindi, ha reso impossibile preparare la necessaria riforma dell'Organizzazione Mondiale per il Commercio. Il comunicato finale e le dichiarazioni dei partecipanti si sono quindi limitati a richiamare principi astratti, privi di conseguenze.

Non si può che prendere atto di una differenza abissale nei confronti dello spirito che aveva accompagnato la nascita del G20 che, rappresentando gran parte degli abitanti del pianeta, avrebbe dovuto porre rimedio alle debolezze del G7 che ne comprendeva soltanto la rappresentanza dei più ricchi. Di fronte alla diversità degli interessi e alla mancanza di un'autorità capace di comporli, è restato solo il protagonismo dei singoli paesi i cui governanti si sono ovviamente esibiti in roboanti dichiarazioni esclusivamente dirette ai propri elettori.

Ancora più deludente è stato il vertice di Belém proprio perché ha finito con l'essere la pietra tombale di tante speranze sulla possibilità di organizzare una politica globale nei confronti del clima. I grandi propositi del vertice di Parigi del 2015 sono diventati solo un sogno. Eppure a Belém erano arrivati da ogni parte del mondo decine di migliaia di partecipanti, così numerosi da potere trovare

sufficiente alloggio solo con la mobilitazione di enormi navi da crociera ormeggiate nelle rive dell'oceano.

I paesi del Sud erano uniti dalla speranza di ricevere un concreto aiuto dalle economie avanzate, ma tutto è rimasto sulla carta per cause simili a quelle che hanno pesato negativamente sul vertice di Johannesburg. Nessuno si è mostrato in grado di offrire un aiuto finanziario per sostenere i costi di una politica ambientale incisiva. Non è stato fissato alcun obiettivo vincolante sui temi ritenuti cruciali, come la lotta alla deforestazione, la cooperazione scientifica e tecnologica nei confronti dell'ambiente. Si è tanto parlato dei vantaggi delle energie rinnovabili, ma senza alcun accordo vincolante. Le proposte di formulare un calendario per la diminuzione delle estrazioni di idrocarburi e per limitare le concessioni per nuove esplorazioni sono state semplicemente rifiutate dai paesi partecipanti. Tante espressioni di buona volontà ma, anche in questo caso, nessun impegno.

Naturalmente non stiamo parlando di vertici che negli scorsi anni avevano prodotto risultati lusinghieri e duraturi, ma la vera differenza è che si è persa la speranza di costruire in tempi prevedibili una politica di cooperazione internazionale in qualsiasi campo. Restano solo i rapporti bilaterali, terreno nel quale la Cina sta, passo per passo, occupando una parte del ruolo lasciato scoperto dal ritiro degli Stati Uniti. Un vuoto non facile da colmare dato che, sia negli aiuti al terzo mondo che nei progetti di cooperazione a livello internazionale, la presenza americana era rilevante e non facilmente sostituibile. Il passo indietro è quindi indubitabile, ma questo rende ancora più urgente pensare a nuovi progetti di cooperazione, certamente meno inclusivi ma, sperabilmente, più concreti. La diserzione degli Stati Uniti sta infatti provocando fratture ancora più ampie di quelle previste. E' quindi saggio e urgente cercare di porvi rimedio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

Chiuse le urne è già scattata la campagna elettorale

Bruno Vespa

La campagna elettorale per le elezioni politiche che si terranno nella primavera del 2027 è cominciata un minuto dopo la conta delle schede delle ultime regionali. Il 7 ottobre, a Porta a Porta, Giorgia Meloni aveva detto di essere favorevole ad una riforma elettorale compatibile con la riforma costituzionale del premierato: sistema proporzionale con un piccolo sbarramento, premio di maggioranza, possibile indicazione sulla scheda del nome del candidato premier.

Quest'ultimo aspetto ha lasciato freddi i suoi alleati, in particolare Forza Italia, anche se ieri Matteo Salvini ha chiarito che intende eliminare dal proprio simbolo la scritta "Salvini premier". Se passerà l'ipotesi di non blindare il candidato premier sulle schede dell'intera coalizione, il primo a rallegrarsene sarà Giuseppe Conte, la cui mano fatalmente si paralizzerebbe al momento di scrivere il nome Schlein accanto al simbolo del Movimento 5 Stelle. La segretaria del PD, che esce rafforzata da queste elezioni, ha generosamente ammesso di essere disposta anche a primarie di coalizione, pur se i primissimi sondaggi le farebbero vincere a Conte. Un'ipotesi di questo genere (il capo del Movimento 5 Stelle di nuovo candidato a Palazzo Chigi) segnerebbe un forte scossone all'interno del Campo Largo e soprattutto all'interno dell'elettorato del PD. È vero che Giuseppe Conte, diventato ormai un abile politico professionale, sta attivando la mossa del cavallo per scoprire al centro la segretaria

democratica. Ma il M5s è pur sempre il M5s e non sappiamo con quanto entusiasmo l'elettorato moderato e riformista sia disposto a seguirlo. Ci riferiamo, soprattutto, a quel mondo che ha creduto a suo tempo in Romano Prodi, che ne condivide le sofferenze giudicando eccessivo lo spostamento a sinistra del PD e avrebbe qualche perplessità a riconoscersi in un ticket Conte-Schlein. Ci sarà comunque tempo per parlarne. Quel che invece appare scontata è l'intenzione della maggioranza di andare ad una nuova legge elettorale. Riccardo Molinari, capogruppo della Lega, ha detto che



il suo partito sarebbe favorevole a mantenere la legge attuale, convinto di aggiudicarsi parecchi collegi al Nord. Ma difficilmente Salvini riuscirà a convincere Giorgia Meloni perché l'esito più probabile sarebbe un pareggio, cioè la paralisi e il fantasma di un quarto governo tecnico dopo Dini, Monti e Draghi che

certificherebbe la più vistosa anomalia costituzionale italiana, visto che all'estero governi del genere non se ne sono mai visti. Non crediamo, come scrive qualcuno, che Salvini sarebbe pronto ad abbandonare la maggioranza di centrodestra per far parte di un nuovo governo tecnico. Accadde quando Fratelli d'Italia era un piccolo partito che si giovò moltissimo di questa esclusione. Lasciare all'opposizione quella che presumibilmente sarà la forza politica più forte sarebbe certamente clamoroso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo sciopero dei giornalisti

La nota della Fnsi

Oggi le giornaliste e i giornalisti italiani sono in sciopero. Scioperiamo perché il nostro contratto di lavoro è scaduto da 10 anni e soprattutto perché riteniamo che il giornalismo, presidio fondamentale per la vita democratica del Paese, non abbia avuto la necessaria attenzione da parte degli editori della Fieg: molti tagli e pochi investimenti, nonostante le milionarie sovvenzioni pubbliche.

In oltre 10 anni la riduzione degli organici delle redazioni e la riduzione delle retribuzioni dei giornalisti attraverso stati di crisi, licenziamenti, prepensionamenti e il blocco del contratto hanno avuto fortissime ripercussioni sul pluralismo e sul diritto dei cittadini ad essere informati. In questi 10 anni i giornalisti dipendenti sono diminuiti, ma è aumentato a dismisura lo sfruttamento di collaboratori e precari: pagati pochi euro a notizia, senza alcun diritto e senza futuro.

In questi 10 anni il potere di acquisto degli stipendi dei giornalisti è stato eroso dall'inflazione, quasi del 20% secondo Istat: per questo chiediamo un aumento che sia in linea con quelli degli altri contratti collettivi. Gli editori hanno proposto un aumento irrisorio

e chiesto di tagliare ulteriormente il salario dei neo assunti, aggravando così in modo irricevibile la divisione generazionale nelle redazioni.

Non ne facciamo una battaglia corporativa. Pensiamo che un'informazione davvero libera e plurale, che sia controllo democratico, abbia bisogno di giornalisti autorevoli e indipendenti, che non siano economicamente ricattabili.

Chiediamo un contratto nuovo, che tuteli i diritti e che guardi all'informazione con le nuove professioni digitali, regolando l'uso dell'Intelligenza Artificiale e ottenendo l'equo compenso per i contenuti ceduti al web.

Vogliamo spingere gli editori a guardare al futuro senza continuare a tagliare il presente. Se davvero la Fieg tiene all'informazione professionale deve investire sulla tecnologia e sui giovani che non possono diventare manovalanza intellettuale a basso costo.

Lo deve a noi giornalisti, ma soprattutto lo deve ai cittadini tutelati dall'articolo 21 della Costituzione.

Fnsi
Federazione nazionale
stampa italiana

La risposta degli editori

Diversamente da quanto afferma il sindacato, gli Editori nell'ultimo decennio hanno realizzato ingenti investimenti a tutela sia della qualità e della libertà dell'informazione che dell'occupazione giornalistica.

In un contesto drammatico nel quale le aziende hanno registrato un dimezzamento dei ricavi si è riusciti a scongiurare i licenziamenti attraverso il ricorso alle norme di settore e ciò è sempre avvenuto con il consenso del sindacato.

Negli ultimi anni, il modello di business dei media tradizionali si è dovuto misurare con la concorrenza sleale degli Over The Top (quali Google, Meta e altri) che sfruttano economicamente i contenuti editoriali trattenendo la maggior parte dei ricavi pubblicitari e dei dati: ciò ha indebolito la sostenibilità finanziaria delle imprese editrici che, tuttavia, hanno reagito con responsabilità e rigore, raccogliendo la sfida dell'innovazione senza interventi drastici.

Anche le aziende vogliono un contratto nuovo.

Per fronteggiare l'attuale scenario occorre infatti poter promuovere l'in-

novazione, cogliere le opportunità offerte dall'evoluzione tecnologica e dal sistema dell'informazione digitale, con un sistema di costi compatibili con le nuove dinamiche del settore e il contratto nazionale di lavoro dovrebbe rappresentare uno strumento di competitività.

Tuttavia, in questi mesi di trattative ci si è trovati di fronte un sindacato che non ha voluto affrontare né il tema della complessiva modernizzazione di un contratto antiquato (che prevede ancora il pagamento delle ex festività sopresse da una legge del 1977) né l'introduzione di regole più flessibili per favorire l'assunzione di giovani, preferendo invece limitarsi a richieste esclusivamente economiche finalizzate al recupero della asserita perdita salariale registrata nell'ultimo decennio.

Sebbene nel suddetto periodo il recupero dell'inflazione sia stato garantito dal sistema di scatti in percentuale previsto dal contratto gli Editori hanno offerto un riconoscimento economico importante, superiore a quello concesso nell'ultimo rinnovo del 2014, pur in assenza di alcun tipo di innovazione contrattuale.

Con riferimento ai collaboratori è da ricordare come le aziende agiscono nel pieno rispetto dei compensi previsti dall'accordo del 2014 sottoscritto con il sindacato. In merito la FIEG ha costantemente espresso la propria volontà di migliorare l'accordo contrattuale vigente ma, anche su questo tema, si è dovuta registrare l'indisponibilità al confronto.

Quanto all'intelligenza artificiale si ribadisce che la soluzione non può risiedere nella pretesa di introdurre norme limitative di utilizzo, destinate ad essere velocemente superate, ma piuttosto occorre un approccio etico da parte delle aziende con la possibilità di dotarsi di Codici che tutelino tanto la professione giornalistica quanto i lettori.

Per affrontare le sfide dell'immediato futuro gli Editori sono pronti a fare la loro parte, continuando ad investire sui prodotti e sulla valorizzazione della professionalità e auspicano che il confronto possa avvenire in termini più realistici e senza pregiudizi.

Fieg
Federazione italiana
editori giornali

**FASTWEB
BUSINESS**

ANCHE PER I CLIENTI VODAFONE

IL NOSTRO VOUCHER PER INNOVARE IL TUO BUSINESS

50% di sconto
per 12 mesi

CLOUD | CYBERSECURITY | INTELLIGENZA ARTIFICIALE

SERVIZI IoT VODAFONE

Scopri di più



FASTWEB + **vodafone**

FASTWEB

Offerta valida sino al 31/12/25, salvo proroghe dedicata alle micro, piccole o medie imprese in possesso dei requisiti della raccomandazione della Commissione europea 2003/361/CE e dall'allegato I del regolamento GBER, che sottoscrivono per la prima volta uno o più dei servizi promozionati.
Lo sconto del 50% sul canone mensile della o delle soluzioni richieste è applicato per 12 mesi mentre lo sconto su IoT prosegue oltre il termine.
Le soluzioni hanno una durata di 12 mesi e saranno disattivate a scadenza, mentre IoT (M2M) si rinnova automaticamente con il 50% di sconto, in caso di recesso anticipato nei primi 12 mesi il Cliente è tenuto al pagamento del canone sino al 12° mese e potrà fruire della soluzione fino alla medesima scadenza. Il Cliente potrà attivare le seguenti soluzioni: Soluzione Cybersecurity con prezzo di €230/licenza/mese, scontato a €115/licenza/mese, per massimo 7 licenze; una delle Soluzioni Cloud con prezzo da €160/mese a €1600/mese, scontato da €80/mese a €800/mese; una delle soluzioni FastwebAI (Piano Essential: con prezzo €10/licenza/mese, scontato a €5/licenza/mese; Piano Standard: con prezzo €13/licenza/mese, scontato a €6,5/licenza/mese) con minimo 15 licenze e massimo di 150; Soluzione IoT (M2M): con prezzo da €5,9/mese a €14,9/mese, scontato da €2,95/mese a €7,45/mese.

LA BANDA GIOVANILE DEL FVG SPONSORIZZATA DALL'ANBIMA CHIUDE L'ANNO CON RAPHAEL GUALAZZI
Bonitatibus a pagina XIV



Conservatorio Rapsodia Saxophone Quartet fra jazz e classica
A pagina XIV



Musica, parole e danza The Rough Dancer, l'opera perduta di Astor Piazzolla
Con Roberto Porroni, Adalberto Ferrari, Marija Drincic e Marco Ricci, la voce di Elda Olivieri e i ballerini Laura Borromeo e Roberto Orru.
A pagina XIV

Cantieri Pnrr allo sprint finale

► Il Fvg spinge: progetti al 70%, risorse quasi tutte impegnate E a Pordenone nemmeno il sequestro parziale ferma l'ex Fiera ► L'obiettivo è terminare per il 2026 ma qualche intervento è già al traguardo: l'assessore Diomede in sopralluogo tra le opere



CRONOPROGRAMMA Pnrr nei tempi

Il Friuli Venezia Giulia procede verso la chiusura del Pnrr con circa il 70% dei progetti già completati e un coordinamento regionale che segue l'ultima fase del Piano, con il 98% di risorse impegnate. A Pordenone le principali opere cittadine procedono secondo i tempi previsti, con l'obiettivo di chiudere i cantieri senza ritardi. All'ex Birrifico i lavori sono ormai alle fasi finali. Prosegue anche il cantiere del Polo Young all'ex Fiera e in dirittura d'arrivo il nuovo Centro Anziani di Torre. L'assessore Lidia Diomede conferma che tutti i progetti stanno mantenendo la tabella di marcia.

Opera e Lanfrat
alle pagine II e III

Cittadinanze facili con residenze fittizie 6 persone infagate

► Il giro a Moggio con gli oriundi brasiliani
Nei guai comunali e ex amministratori

I carabinieri di Moggio Udinese hanno denunciato sei persone, tra cui ex amministratori e dipendenti comunali, al termine di un'indagine durata quasi un anno. L'inchiesta ipotizza la falsità ideologica in atti pubblici legata a un presunto sistema di concessione irregolare della residenza a 84 cittadini brasiliani tra il 2018 e il 2024.

Secondo gli investigatori, i brasiliani non avrebbero mai abitato realmente a Moggio Udinese. Si dichiaravano discendenti di italiani per ottenere rapidamente la

cittadinanza iure sanguinis, ma dopo pochi mesi, molti trasferivano di nuovo la residenza all'estero. Al centro del presunto meccanismo compaiono due intermediari, una donna albanese e un uomo brasiliano, residenti nel Vicentino. Secondo i carabinieri, alcuni dipendenti comunali avrebbero agevolato il rilascio delle residenze. Il prezzo per ogni pratica si aggirava sui 6 mila euro, per un giro d'affari complessivo superiore a mezzo milione.

Nel fascicolo nazionale
a pagina II

Il processo Verso la sentenza per frode aggravata



Falsi dop, non tutto è prescritto e il Pm chiede sette condanne

Il processo sui falsi prosciutti Dop è alla fine. La prescrizione ha fatto il suo corso fino a metà febbraio 2018, lasciando spazio al pm Carmelo Barbaro per chiedere sette sentenze di condanna. Per altri due imputati i reati sono prescritti e per altri due ha chiesto l'assoluzione. A pagina VII

Sanità

Le ambulanze della regione tra le più rapide d'Italia

Le ambulanze del Friuli Venezia Giulia risultano tra le più veloci d'Italia secondo i dati Agenas, con l'Asugi (Trieste-Gorizia) che arriva in meno di 12 minuti. Anche Asufc (Udine) e Asfo (Pordenone) restano sotto i 18 minuti previsti dalle linee guida, nonostante le difficoltà delle aree montane. Intanto Asfo sotto stress per i conti, su cui pesano i ricoveri extra regione. Dai sindaci disco verde la Piano attuativo. Alle pagine IV e V

Udine

Nuova viabilità al via oggi: commercianti in allarme

L'amministrazione udinese scivola sul cosiddetto "ferro di cavallo", tenendo a battesimo l'inversione di marcia sul tratto che da via Battisti porta in via Poscolle proprio nel giorno del Black Friday e scatenando così i mal di pancia dei commercianti, che, pure, quella novità sul fronte viabilistico l'avrebbero anche apprezzata. Ma con un debutto in tempi diversi.

De Mori a pagina IX

Comune

Il delegato si dimette «Mi hanno spinto a farlo per le mie lotte»

«Sono stato spinto a dare le dimissioni. Qualcuno deve aver chiesto la mia testa perché le mie battaglie danno fastidio». È l'ipotesi che fa Matteo Mansi, consigliere comunale udinese del Pd, noto per le sue annose battaglie per l'eliminazione dei cinque passaggi a livello della zona est della città, che così spiega perché la delega è stata rimessa nelle mani del sindaco.

De Mori a pagina X


ARTIGIANI SERENISSIMI
Natale
Sabato 29 e Domenica 30 Novembre 2025
dalle 10.00 alle 19.00
EX CHIESA E OSPITALE DI SAN GREGORIO I SACILE (PN)
INGRESSO LIBERO
Dove trovare il regalo perfetto, alla scoperta di eccellenze e meraviglie.
Un weekend di incontri e autentico shopping di qualità!



Calcio

Udinese, serve la svolta a Parma: vietato sbagliare

L'Udinese cerca riscatto a Parma dopo due sconfitte pesanti, con Pozzo che conferma la fiducia a Runjaic ma pretende una reazione immediata. La squadra ha una buona classifica ma serve concentrazione per evitare errori come quelli contro il Bologna. Assente Kamara per fascite plantare: spazio a Zemura. Tra i giocatori più attesi alla svolta c'è Zanoli.

Gomirato a pagina XI

Progetti in evoluzione

IL PROGRAMMA

Salvo inconvenienti dell'ultimo minuto, la tabella di marcia sarà rispettata. I lavori finanziati con fondi Pnrr e destinati alle grandi opere che daranno una svolta significativa al futuro assetto di Pordenone saranno portati a termine come previsto.

L'EX BIRRIFICIO

«Proprio ieri ho eseguito un sopralluogo all'ex Birrificio e ho potuto constatare che i lavori sono molto avanti», commenta l'assessore all'Urbanistica Lidia Diomede riferendosi alla struttura che, una volta ultimata le opere di riqualificazione, ospiterà la sede dell'Istituto Tecnico Superiore Alto Adriatico.

«In questi giorni si sta lavorando sugli impianti e alla posa dei pavimenti», precisa. «Si tratta, in particolare, di pavimenti "galleggianti", una soluzione che dà la possibilità di implementare nel tempo gli impianti (cavi elettrici, collegamenti per reti informatiche, tubature e altro, ndr) in base alle necessità. Confidiamo di finire entro l'anno o, al massimo, nel mese di gennaio».

Una volta concluso, l'edificio si comporrà di un piano interrato, che ospiterà quattro laboratori ed i locali tecnici; di un piano rialzato in corrispondenza dell'ingresso, destinato alla futura sede degli uffici amministrativi, a una sala riunioni e a un grande auditorium; di un secondo piano che ospiterà quattro aule grandi, due più piccole e due camere per gli studenti; e infine di un terzo piano, sede del vero e proprio studentato, con stanze singole e doppie, nonché la terrazza dove sarà posato l'impianto fotovoltaico. L'intero progetto, che prevede un costo di 8,2 milioni di euro, di cui 7 finanziati dai contributi Pnrr e 1,2 dal Comune di Pordenone, beneficerà di altri ingenti fondi Pnrr ottenuti da Its Alto Adriatico per dotare il centro polifunzionale delle tecnologie e attrezzature adeguate alle attività dell'istituto.

POLO YOUNG

«Per quanto riguarda il progetto dell'ex Fiera», prosegue Diomede, «nei prossimi giorni è previsto l'avvio delle operazioni per procedere con le gettate dei solai. L'arrivo al tetto è dunque previsto entro l'anno». «Successivamente si passerà al completamento dei muri interni e degli impianti, mentre tra le mensilità di febbraio-marzo do-



Pnrr, le opere accelerano la città vede il traguardo

► Nemmeno il sequestro (parziale) del cantiere alla ex Fiera blocca il programma che procede spedito, come spiega l'assessore Lidia Diomede: «Saremo pronti»

vrebbero partire i lavori dell'area verde che circonda il Polo Young: un progetto autonomo ed extra Pnrr di cui recentemente è stata annunciata l'approvazione definitiva del progetto esecutivo». La riqualificazione del nuovo polo sportivo, il cui costo delle opere è stato stimato di 22 milioni e 250 mila euro finanziati per metà dal Pnrr (la parte restante è stata coperta da fondi regionali e comunali), comprende anche il restauro dell'ex casa del Balilla, la

«HO FATTO DIVERSI SOPRALLUOGHI TRA I VARI INTERVENTI IN CORSO E I LAVORI SONO MOLTO AVANTI»



realizzazione di percorsi ciclopedonali e aree dedicate alle attività sportive e sociali all'aperto. Attualmente gli uffici stanno lavorando per presentare un'eventuale ultima variante di progetto per inserire le eventuali piccole varianti che sarà ritenuto opportuno apportare per completare l'opera.

CENTRO ANZIANI DI TORRE

Prossimi alla consegna anche i lavori relativi all'edificio Pnrr del Centro Anziani di Torre in via Piave (la struttura che si vede dalla strada), progetto completamente finanziato dal Pnrr per un valore di 5 milioni e 335 mila euro. Seguiranno alcuni interventi inerenti al Centro Diurno per anziani non autosufficienti (fondi extra Pnrr) e la sistemazione delle aree esterne dell'edificio, compresa l'area retrostante dove c'è l'intenzione

di ampliare il parcheggio.

NUOVO COMANDO

Completate, infine, le opere finanziate da Pnrr e inserite accanto ad un'altra serie di interventi finalizzati a trasformare l'ex Provveditorato agli studi nella futura sede della Polizia locale. «La parte relativa ai fondi Pnrr (oltre 470 mila euro, ndr) è stata destinata alla riqualificazione degli impianti e alla nuova suddivisione degli spazi interni», precisa Diomede. Ora si sta lavorando sulla sistemazione delle parti esterne, mentre alla diretta supervisione del Comando della Polizia municipale sono stati affidati l'allestimento delle apparecchiature e la sistemazione della sala comando. «L'obiettivo è il trasferimento nella nuova sede nell'estate 2026».

Corinna Opara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex Battirame San Carlo sarà la casa delle associazioni

IL PROGETTO

Un altro importante simbolo di Pordenone sta per essere riportato a nuova vita: i lavori per la riqualificazione dell'ex Battirame San Carlo, storica testimonianza degli antichi opifici disseminati lungo i corsi d'acqua della città sul Noncello, sono quasi finiti, anche se con un po' di ritardo rispetto alle previsioni di gennaio. «È stata anche restaurata la ciminiera, come richiesto dalla Soprintendenza, sia per valorizzare il suo significato storico, sia ai fini della sicurezza», aggiunge l'assessore comunale Lidia Diomede. «Ora ci apprestiamo a lavorare sugli accessi pedonali e sulle aree verdi».

«Gli uffici Patrimonio e Sport e Cultura, inoltre - aggiunge l'assessore - stanno la-

vorando al bando per assegnare la gestione della struttura». L'auspicio è quello di riuscire a definire il bando entro l'anno. Attraverso un finanziamento completamente coperto da risorse Pnrr e dal Programma innovativo per la Qualità dell'Abitare (per un valore complessivo di 2 milioni e 560 mila euro), l'edificio utilizzato inizialmente per battere rame e ferro e, nell'Ottocento, con la ditta Galvani, come pestasassi per la produzione della ceramica, si appresta a diventare luogo di socialità e attività sportiva. Il corpo principale del fabbricato, più grande, sarà infatti affidato al mondo dell'associazionismo (il pianoterra verrà destinato per lo più ad attività per gli anziani) e sarà dotato di due grandi e luminose palestre (di cui una con ampio terrazzo) caratterizzate

da ampie vetrate affacciate sul verde.

Il corpo più piccolo, invece, prevede la presenza di bagni, docce e spogliatoi accessibili a tutti, previa registrazione ad un'apposita App, per consentire una breve sosta ristoratrice ai turisti su due ruote o a chi volesse approfittare della pausa pranzo durante il lavoro per fare un po' di sport.

C'è poi il parco tematico dell'energia all'ex Tomadini. Non trova finanziamenti dal

DUE PALESTRE E POI SERVIZI CHE POTRANNO ESSERE UTILIZZATI ANCHE DAI TURISTI SU DUE RUOTE



CANTIERE Ultimi ritocchi nel riqualificato ex Battirame

Pnrr, ma è un progetto che, come l'ex Birrificio e l'ex Battirame, parla della restituzione alla città di un'altra sua preziosa parte da troppo tempo in stato di abbandono. Dopo l'approvazione a luglio del documento di indirizzo alla progettazione, avanza passo dopo passo il percorso per la realizzazione del Parco tematico dell'Energia dell'ex pastificio Tomadini. Gli uffici deputati stanno infatti procedendo con l'iter del progetto che si raccorda e si integra con la progettualità delle "Antiche Mura" e che, a breve, sarà sottoposto a una nuova valutazione da parte della giunta.

È concluso e operativo Spaziozero, l'appendice pensata e realizzata per dare sfogo alle attività culturali del cinema, per l'organizzazione di iniziative pubbliche e per offrire un

luogo di incontro ai ragazzi delle scuole, per quanto riguarda l'assessore porta a casa un «bilancio più che positivo». Opera Pnrr alquanto discussa da più fronti, la struttura è costata oltre 1 milione e 200 mila euro, di cui 900 mila di fondi Pnrr, e fino al 2031 sarà gestita da Cinemazero.

«Personalmente, ho avuto modo di constatare che è una struttura molto usata, sia dal cinema per organizzare eventi, che dagli studenti e dai docenti», commenta l'assessore Lidia Diomede. «Al contempo ho notato che lo spazio è frequentato pure da persone esterne alle principali realtà a cui era inizialmente indirizzata, e quindi direi che assolve pienamente ai compiti per cui è nato».

Corinna Opara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 97% delle risorse già impegnato

► Il Fvg accelera sui progetti, “messi a terra” col coordinamento di una Cabina di regia presieduta dall'assessore Barbara Zilli

► «Lo stato di avanzamento è buono sul territorio ed è lo specchio del lavoro che è stato svolto da tutti»



IL FERMENTO Ultimo sforzo per i cantieri del Pnrr che accelerano in vista dell'agosto 20256, quando dovranno essere terminati. Stanziati quasi tutte le risorse, avanzamento oltre il 70%

LO STATO DELL'ARTE

Il Pnrr chiude i battenti a fine agosto 2026, quanto tutti i target associati agli interventi finanziati dovranno essere stati conseguiti e gli interventi portati a termine. A che punto è la concretizzazione degli obiettivi del Piano in Friuli Venezia Giulia, che per pesa 2,8 miliardi, cui si aggiungono 607 milioni del Pnc, cioè il Piano nazionale complementare, per complessivi 3,4 miliardi? In attesa dell'aggiornamento atteso entro dicembre, allo stato attuale stando ai dati in costante aggiornamento pubblicati sulla piattaforma Regis, la media della concretizzazione - cioè, di progetti conclusi - su tutta la regione è attorno al 70% con punte riferite ai progetti in capo direttamente all'amministrazione regionale e lo stato di avanzamento a livello comunale che non sempre riporta sulla piattaforma web ciò che è comunque realizzato.

LE MISSIONI

Anche in regione sono sette le “missioni” per dare concretezza a Pnrr e al Pnc, ciascuna con un proprio budget assegnato: M1 digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo con 680,8 milioni; M2 rivoluzione verde e transizione ecologica con 940,9 milioni; M3 infrastrutture per una mobilità sostenibile con 767,9 milioni; M4 istruzione e ricerca con budget da 489,6 milioni;



AL LAVORO L'assessore Zilli

«IL NOSTRO IMPEGNO CONTINUA ANCHE IN QUESTA ULTIMA FASE DI ATTIVAZIONE: È LA SFIDA PER IL FUTURO»

«NELLA MANOVRA FINANZIARIA ABBIAMO PREVISTO RISORSE PER ANDARE INCONTRO AD EVENTUALI NECESSITÀ DEGLI ENTI»

M5 inclusione e coesione con 240,7 milioni; M6 salute con 228,2 milioni; M7 Repower Ue con 32,1 milioni. Stando alla piattaforma web dedicata al Pnrr Fvg, all'11 novembre risultavano già erogate, cioè con pagamento dei beneficiari, il 61% delle risorse per la Missione 1; il 44% delle risorse a disposizione della missione sulla transizione ecologica; il 39% per quella dedicata alle infrastrutture; il 48% delle risorse sulla missione istruzione; il 39% su quella sociale; il 47% sulla missione salute e il 47% sul Repower.

IL LAVORO

Il Pnrr e il Pnc in Friuli Venezia Giulia sono stati “messi a terra” con il coordinamento di una Cabina di regia presieduta dall'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, con il compito di pianificare e coordinare gli ambiti di intervento della Regione e dei Comuni, in questo caso con il supporto dell'Anci. A dicembre è previsto il nuovo aggiornamento sistematico, dopo quello fatto a settembre. «Lo stato di avanzamento dei progetti finanziati con il Pnrr è buono sul territorio regionale ed è lo specchio del lavoro che è stato svolto da tutti i soggetti interessati e di un'opera preziosa di coordinamento realizzata dalla Cabina di Regia regionale in collaborazione con le Prefetture, che svolgono l'importante ruolo di raccordo fra il Tavolo nazionale Pnrr e le realtà territoriali,

garantendo coerenza, tempestività ed efficacia nell'attuazione dei progetti», afferma l'assessore Zilli. «Il nostro impegno continua anche in questa ultima fase di attivazione convinti che la sfida del Pnrr si tradurrà in ulteriore linfa per il futuro dell'intero territorio regionale - aggiunge -. Anche per questo motivo nella manovra finanziaria che sarà portata all'attenzione dell'Aula dal 9 dicembre, abbiamo previsto risorse per andare incontro ad eventuali necessità degli Enti locali impegnati nei progetti del Piano sia per quanto riguarda le anticipazioni sia per gli aumenti dei quadri economici».

I NUMERI

Andando nel dettaglio dei beneficiari - Comuni, Regione, altri enti - al 17 ottobre, l'ultimo aggiornamento disponibile per quanto attiene alle risorse e ai progetti in capo direttamente all'amministrazione regionale, risultava impegnato il 97% delle risorse rispetto al totale degli investimenti iscritti a bilancio, cioè 608,2 milioni sui 628,1 milioni assegnati nell'arco temporale 2022-2026. Quanto ai pagamenti già effettuati riguardo ai progetti di competenza dell'amministrazione regionale, questi ammontano complessivamente a 34,8 milioni, una cifra che rappresenta il 33% rispetto al valore totale degli investimenti iscritti a bilancio e il 34% rispetto alle risorse impegnate.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OUR DNA, OUR INNOVATION

Crediamo nella ricerca e nella progettazione come cuore pulsante dell'innovazione. L'innovazione tecnologica e la centralità del cliente sono i fattori trainanti di Savio per lo sviluppo di nuovi prodotti.

→ scopri l'universo Savio



Le sfide della sanità

Conti, Asfo sotto stress: pesano farmaci nuovi e mobilità fuori regione

►Voce gravosa quella dei ricoveri extra Fvg con il limite del 6 per cento già raggiunto ►I numeri nella relazione trimestrale sull'andamento dell'azienda sanitaria

LA RELAZIONE

Farmaci innovativi, dispositivi medici, mobilità regionale, prestazioni acquistate dal privato accreditato sono alcune delle voci di costo che stanno pesando sui conti dell'Azienda sanitaria Friuli occidentale quest'anno. Il quadro lo fornisce la più recente relazione trimestrale di Asfo, chiusa al 30 settembre, che stima la chiusura in perdita per 3,6 milioni di euro a fine anno, un rischio però che come ha spiegato Asfo ieri è scongiurato. Ovviamente la relazione sull'andamento della gestione offre un quadro dettagliato delle dinamiche economiche, organizzative e sanitarie di un anno particolarmente complesso, segnato da nuove assunzioni, investimenti mirati ma anche difficoltà nel contenimento dei costi.

LA PREMESSA

«La differenza tra il risultato economico al 30 settembre e quello stimato in proiezione annua al 31 dicembre è dovuta ai

CENTRALE IL TEMA DEL PERSONALE: CONTINUO IL RICORSO A PRESTAZIONI AGGIUNTIVE

valori della mobilità regionale che, in base alle tabelle elaborate da Arcs, non sono stati calcolati in proiezione matematica nel periodo dal 30/9 al 31/12, bensì secondo l'andamento degli ultimi mesi dell'anno precedente: ne deriva un peggioramento tra il dato di settembre e quello previsto in proiezione a dicembre», si legge all'inizio della relazione. «L'ulteriore elemento che determina la differenza del risultato economico rilevato sulla colonna di settembre rispetto a dicembre è il costo per le prestazioni di ricovero extra Regione fatturate dal Privato accreditato, che già ad agosto ha raggiunto il tetto

La precisazione

«Nuove risorse, il piano chiuderà in equilibrio»

In riferimento all'articolo dal titolo "Asfo presenta il piano: chiude in perdita per 3,6 milioni di euro", Asfo fa presente che il titolo è fuorviante e le informazioni contenute non corrispondono al vero. «La proposta di Bilancio preventivo anno 2026 dell'Azienda - si legge nella nota Asfo - è redatta nel rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio e presenta un risultato in pareggio. Come si può leggere nella relazione illustrativa i dati rappresentati nella colonna "Preconsuntivo 2025" del Conto

economico, coincidono con quanto rappresentato nel 3° rendiconto infra-annuale 2025, adottato con decreto del DG n. 957 del 14.11.2025, con riferimento alla situazione economica al 30 settembre 2025. Le proiezioni contenute nel report infra-annuale non potevano ancora tenere conto delle risorse assegnate all'Azienda con la successiva Dgr n. 1659 del 21 novembre scorso "Lr 22/2019, piano attuativo e bilancio preventivo economico annuale consolidato degli enti del servizio sanitario

creditati, che hanno raggiunto il tetto del 6% fissato dalla Regione. Asfo ha chiesto un innalzamento del limite di spesa, sottolineando la peculiarità della sua posizione confinaria e la necessità di garantire continuità assistenziale. Nonostante le criticità, il valore della produzione 2025 registra un incremento di oltre 15 milioni di euro rispetto alle previsioni, grazie a contributi regionali aggiuntivi destinati a rinnovi contrattuali, farmaci innovativi, indennità di pronto soccorso e fondi per la riduzione delle liste d'attesa. Queste risorse hanno consentito di sostenere l'attività sanitaria e di compensa-

regionale, anno 2025, variazione", che consentono di prevedere che anche l'esercizio 2025 si chiuderà in equilibrio. Al momento della redazione del rendiconto trimestrale e della proposta di bilancio preventivo infatti, tali ultime risorse non erano state ancora rese disponibili dalla Regione. Ne consegue che, come si evince da quanto sopra descritto, per le annualità 2025 e 2026 non si prevede alcuna situazione di disavanzo.



re parte dei maggiori costi. In positivo «dai valori aggiornati della mobilità regionale passiva, calcolata in proiezione 2025 sull'andamento 2024, risulta un notevole recupero di fuga sulle prestazioni di ricovero, rispetto al valore iscritto a Bilancio di Previsione, che sfiora i 3 milioni di euro».

PERSONALE

Il tema del personale resta centrale. Nei primi nove mesi del 2025 Asfo (che conta oltre 3.700 dipendenti) ha assunto 254 unità, tra cui 62 infermieri, 17 ostetriche e 43 operatori socio-sanitari. Le cessazioni nello stesso periodo sono state 221, con un saldo positivo di 33 unità.

Sul fronte dell'attività sanitaria, si registra un lieve aumento dei ricoveri internistici e chirurgici, con una crescita del day hospital rispetto al ricovero ordinario. Le azioni di contenimento delle liste d'attesa hanno prodotto miglioramenti rispetto al 2024, anche se permangono criticità nella radiologia. Richiamata anche l'internalizzazione del-

le attività del punto nascita del Policlinico San Giorgio. A livello territoriale, l'utilizzo dei posti letto di cure intermedie è migliorato, mentre l'hospice ha visto una riduzione della domanda grazie alla maggiore presa in carico domiciliare. Resta cruciale il tema dei professionisti medici che mancano. L'Azienda ha dovuto fare ricorso alle prestazioni aggiuntive del proprio personale, e continuerà a farlo fino a fine anno.

INVESTIMENTO

La relazione conferma l'impegno dell'azienda su più fronti: dalla riqualificazione energetica e tecnologica degli ospedali, al completamento del nuovo ospedale di Pordenone. L'aumento dei consumi energetici, legato alla fase di collaudo e all'avvio del partenariato pubblico-privato per gli ospedali di San Vito e Spilimbergo, ha inciso sui costi, ma rappresenta un passaggio necessario per l'adeguamento delle strutture.

Elena Del Giudice
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Disturbi alimentari, una rete h24 con sede a Roveredo: il piano piace ai sindaci

IL TAVOLO

PORDENONE Si è svolta ieri mattina in municipio la Conferenza dei sindaci dedicata alla presentazione della Proposta di Piano Attuativo Asfo 2026, primo passaggio verso la votazione ufficiale prevista per la prossima settimana. L'incontro, presieduto dal sindaco Alessandro Basso, ha riunito amministratori, tecnici e vertici sanitari in un momento di confronto molto partecipato. Al fianco del primo cittadino erano presenti l'assessore alle Politiche sociali Guglielmina Cucci e il dirigente del settore Servizi alla Persona e alla Comunità Simone Zanin. Per l'Azienda sanitaria sono intervenuti il direttore generale Giuseppe Tonutti, il direttore sanitario Michele Chittaro, il direttore socio-sanitario Carlo Francescutti e la

direttrice amministrativa Elena Cussigh.

LA SODDISFAZIONE

Basso ha aperto i lavori esprimendo forte apprezzamento per il metodo condiviso adottato in questa fase di transizione, segnata anche dal prossimo trasferimento dell'ospedale: «Sono molto soddisfatto del clima di collaborazione e di confronto che si è creato tra tutti i sindaci e le realtà presenti questa mattina. Abbiamo avuto modo di rin-

graziare coralmente gli operatori che saranno impegnati su vari livelli in occasione del prossimo trasferimento dell'ospedale, analizzando la gestione del personale, la programmazione sanitaria in città e nel territorio». «Ringrazio tutti gli attori di questa Conferenza - le sue parole - per l'ottimo lavoro che stanno svolgendo e soprattutto l'assessore regionale alla salute Riccardo Riccardi, con i quali abbiamo avviato in questi primi mesi di mandato una collaborazione particolarmente proficua».

Un giudizio positivo è giunto anche dall'assessore Cucci, che ha sottolineato la centralità del dialogo con gli enti locali: «Esprimo soddisfazione per la proposta portata all'attenzione dei sindaci, che va nella direzione di un miglioramento dell'offerta e dei servizi, con particolare attenzione alle fragilità, alla



continuità assistenziale e alla sinergia tra ospedale e territorio in un confronto franco e costruttivo, parallelo al dialogo e alla collaborazione aperta e costante con l'amministrazione e con i Servizi Sociali, presidio fondamentale del territorio, sui temi dell'integrazione sociosanitaria, sui quali siamo impegnati a livello di Ambito Sociale».

IL QUADRO

Nel dettaglio tecnico, Tonutti ha illustrato un quadro complessivamente positivo per quanto riguarda la copertura delle strut-

ture complesse e le attività chirurgiche e ambulatoriali, segnalando in particolare il miglioramento della chirurgia oncologica. Resta aperto il tema dei tempi di attesa, ma secondo il direttore generale «oltre metà delle prestazioni prioritarie rientra già nei tempi di garanzia: per il 2026 l'obiettivo di Asfo è aumentare del 5% le attività, migliorare ulteriormente le percentuali di rispetto e avviare la presa in carico delle nuove priorità».

LE NOVITÀ

Tra gli obiettivi del Piano Attuativo figurano l'avvio delle Case e degli Ospedali di Comunità, con un potenziamento delle risorse infermieristiche, e il rafforzamento della rete per i disturbi del comportamento alimentare, che sarà organizzata in modalità h24 e localizzata a Roveredo in Piano. Un approfondimento specifico è stato dedicato alla collaborazione con il Cro di Aviano, dove saranno concentrati gli interventi di chirurgia mammaria e ginecologica e l'anatomia patologica di Pordenone; contestualmente Asfo acquisirà progressivamente gli interventi oncologici dell'apparato digerente, accompagnati dalla creazione di gruppi clinici unici e da una razionalizzazione delle attività di patologia clinica.

Tra i risultati più significativi del 2025 è stata evidenziata la completa messa a regime del Centro Disturbi Cognitivi e Demenze, che, grazie a un rafforzamento del personale e a protocolli operativi condivisi, ha ridotto i tempi di attesa per la prima visita neurologica da 180 a 60 giorni. Un indicatore considerato emblematico del percorso di miglioramento che il Piano Attuativo 2026 punta ora a consolidare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ambulanze friulane le più veloci d'Italia: «Anche in montagna»

► Sotto i 18 minuti in tutte le aziende anche nelle aree più difficili da raggiungere

► Agenas certifica tempi d'intervento d'eccellenza: Asugi sotto i 12 minuti, Asufc e Asfo intorno ai 15

IL PRIMATO

Le ambulanze del Friuli Venezia Giulia sono tre le più veloci in Italia ad arrivare sul posto nel caso di una chiamata in codice rosso e giallo. Lo riconosce l'Agenas, secondo quanto riportato ieri da un quotidiano che, forse anticipando numeri relativi a un imminente rapporto complessivo sullo stato dei servizi delle sanità regionali, rileva i tempi migliori in assoluto in Asugi, cioè nell'area di Trieste e Gorizia, con un tempo di arrivo di poco meno di 12 minuti, ben al di sotto dei 18 minuti massimi fissati dalle linee guida nazionali. Ma, ha osservato a stretto giro la Regione, è l'intero Friuli Venezia Giulia a garantire interventi tempestivi, perché in Asufc, cioè in provincia di Udine, l'ambulanza arriva con 15.10 minuti e in Asfo, cioè sul territorio pordenonese in 14.54 minuti. Ed è su questi ul-



SODDISFATTO L'assessore Ricciardi

L'ASSESSORE RICCARDI «IN EMERGENZA IL FATTORE TEMPO È DETERMINANTE: SONO DATI DI CUI ESSERE ORGOGLIOSI»

timi due risultati che l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Ricciardi, punta l'attenzione perché, puntualizza, le due Aziende «affrontano anche le complessità imposte dalle zone montane, che sono il 43% dell'intero territorio regionale, e presentano comunque risultati importanti».

IL TERRITORIO

Bene, dunque, primeggiare nei territori della Venezia Giulia, ma riuscire ad avere tempistiche di intervento ben al di sotto dei livelli definiti a livello italiano anche nelle aree montane «è il dato di cui essere più orgogliosi», considera l'assessore. Infatti, ha aggiunto «la dimensione del territorio dell'azienda giuliano-isontina non è paragonabile a quella delle altre due aziende». Le tempistiche misurate da Agenas si riferiscono all'intervallo di tempo che intercorre tra la ricezione della chiamata da parte della Centrale operativa Sores al mo-

mento nel quale il mezzo di soccorso arriva sul luogo dell'emergenza. Il limite stabilito dalle Linee guida nazionali è di 18 minuti.

IL TREND

I tempi del Friuli Venezia Giulia, già buoni lo scorso anno, sono migliorati nel primo semestre del 2025, stando ai numeri elaborati da Insiel e inviati dalla Regione proprio ad Agenas. Restando all'allerta da codice rosso, «il tempo chiamata» regionale era di 14.30 minuti l'anno scorso ed è sceso a 13.55 minuti tra gennaio e giugno 2025. A migliorare significativamente è stata so-

QUALITÀ DEL SOCCORSO ALTA: QUASI TUTTE LE USCITE CON MEZZI AVANZATI E PERSONALE QUALIFICATO

prattutto l'Azienda sanitaria Friuli Centrale, perché il tempo di attesa per l'arrivo dell'ambulanza è sceso da 15.56 minuti a 15.10 minuti. Attesa invariata, invece, nelle altre due aziende: 11.46 minuti nella Venezia Giulia e 14.54 nel Pordenonese in entrambi i periodi considerati.

LE RASSICURAZIONI

Nella visione del Governo regionale sono numeri che «devono assicurare i cittadini e contribuire a depotenziare le tante sterili polemiche su questi temi». Ricciardi, però, allarga lo sguardo oltre il minutaggio di intervento, per porre l'attenzione anche sulla qualità del servizio. «In emergenza il fattore tempo è determinante – riconosce – ma è anche la qualità del soccorso a fare la differenza. E in questo senso occorre ricordare che la quasi totalità degli interventi in codice giallo e rosso in Friuli Venezia Giulia sono effettuati con ambulanze equipaggiate per il soccorso avanzato, dotate di infermiere oppure con il supporto del medico».

LA MAPPA

Non va così in diverse altre zone d'Italia, come si evince dalle anticipazioni del rapporto Agenas. Infatti, ci sono realtà in cui il limite dei 18 minuti tra la chiamata e l'arrivo dell'ambulanza è un miraggio. La tempistica peggiore è quella di Vibo Valentia, perché il tempo d'attesa per un codice rosso e giallo arriva a 35 minuti, ben 17 minuti oltre il limite indicato dalle Linee Guida nazionali. Ci sono poi realtà che registrano tra i 25 e i 26 minuti d'attesa e una buona parte delle Aziende sanitarie, una quarantina, hanno comunque tempi di intervento che si aggirano sui 20 minuti, quindi oltre il limite d'efficienza.

Antonella Lanfrat

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ert
Ente Regionale Teatrale
del Friuli Venezia Giulia

25-26

Macbeth

di William Shakespeare

con **Daniele Pecci** e **Sandra Toffolatti**

e con **Duccio Camerini**, **Vincenzo De Michele**

Michele Nani, **Gabriele Anagni**, **Mauro Racanati**

Giovanni Taddeucci, **Giorgio Sales**, **Silvio Laviano**

Pier Paolo De Mejo, **Lorenzo Rossi**, **Tommaso Tampelloni**

regia di **Daniele Pecci**

2 dicembre | SPILIMBERGO

3 dicembre | PALMANOVA

4 dicembre | GEMONA DEL FRIULI

5 dicembre | TOLMEZZO

6 dicembre | CIVIDALE DEL FRIULI



Prevendita online su
ertfvg.it

Info: 0432 224246
biglietteria@ertfvg.it

Il Messaggero



ACADEMY
PAOLO GRALDI



Unimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ
DIGITALE ITALIANA

Master di 1° Livello



Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it

Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti visive e figurative.

E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.

È richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina.

È possibile partecipare al Master in qualità di uditori, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- Docenti di Alto Profilo
- Formula Flessibile
- Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore
- Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale
- Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo
- Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende
- Certificazione e Riconoscimento Accademico

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, 12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

L'inchiesta

Prosciutti Dop, il pm: «Tutto falso»

► Nella requisitoria l'accusa valorizza le intercettazioni telefoniche e conclude per sette condanne e altrettante sanzioni alle società

► Il Consorzio di San Daniele chiede un ristoro di 300mila euro per la presunta frode in commercio. Il 4 dicembre le arringhe

IL PROCESSO

PORDENONE Ci sono voluti sei anni per arrivare al capolinea di un processo combattuto, dove le agguerrite difese non hanno risparmiato colpi per dimostrare che la frode dei falsi prosciutti Dop non c'è mai stata. La prescrizione ha "ingoiato" una buona parte delle imputazioni. Ma ciò che è stato contestato dal 20 febbraio 2018, per la Procura di Pordenone è una frode in commercio aggravata dall'origine protetta del marchio San Daniele. Il pubblico ministero Carmelo Barbaro, dopo una requisitoria di circa due ore, oltre a una sfilza di non doversi procedere per intervenuta prescrizione, ieri ha concluso con la richiesta di sette condanne e due assoluzioni, oltre alle sanzioni per le società Gruppo Carni Friulane (70mila euro), Sanbon Srl (35mila), Testa & Molinaro Spa (33mila), Cinausero Roberto, Renzo & C. (65mila), Zuccolo società agricola (45mila), 4 Esse (17mila) e Green Pig (16mila).

GLI IMPUTATI

Il pm ha chiesto l'assoluzione per Francesco Ciani e Marco Sassi, a cui si contestava di non aver fatto rispettare il disciplinare del Consorzio di San Daniele: «Non ci sono sufficienti pro-

ve - secondo la Procura - che dimostrino che fossero a conoscenza del meccanismo». La prescrizione è stata chiesta per Franco Venturoso, Silvio Marcuzzo e Aurelio Silvio Grassi (assoluzione per un'imputazione). Richieste di condanna per Carlo Del Stabile e Silvio Lizzi (3 mesi e 2mila euro di multa), Loris Pantarotto (1 anno e 11 mesi), Renzo Cinausero (2 anni), Carlo Venturini (9 mesi e 4.800 euro), Sergio Zuccolo (9 mesi 25 giorni e 5.100 euro) ed Elena Pitton (5 mesi e 4.400 euro). La parte civile - il Consorzio di San Daniele costituito con l'avvocato Luca Zanfagnini limitatamente a nove imputati - ha chiesto che si accertino le responsabilità e un risarcimento, anche in solido, di 300mila euro se il danno verrà accertato, chiedendo al giudice una provvisoria di 50mila euro per quello che è stato un «processo documentale», dove è stata confermata la mole di lavoro verificata dai carabinieri del Nas e dall'Ispettorato della tutela della qualità e repressione Frodi.

LA REQUISITORIA

L'inchiesta è data 2017 e ipotizzava anche l'associazione per delinquere, ipotesi poi caduta. La prima udienza preliminare è del 2019, il Covid ha poi stoppato il procedimento (peraltro



TRIBUNALE Ultime battute per il processo sulla presunta frode dei prosciutti Dop

Le statistiche

La Dop economy cresce di oltre l'8 per cento

Cresce dell'8,1 per cento nel 2024, rispetto all'anno precedente, il valore della dop economy in Friuli Venezia Giulia. È quanto emerge dal ventitreesimo Rapporto Ismea-Qualivita, che vede il Friuli Venezia Giulia sesta regione in Italia per impatto economico Dop-Igp, con 1,298 miliardi di fatturato alla produzione. Nel

dettaglio, la regione è quinta in Italia per impatto economico Dop Igp relativo al cibo (402 milioni di fatturato; +8,3% sul 2023), quarto per quanto riguarda il vino (862 milioni; +8,0%). Nella classifica delle province Udine è nella top ten, al settimo posto, con un valore complessivo di 792 milioni (+8,2% in un anno), sul quale

incide in prosciutto di San Daniele. In particolare, Udine è sesta nella graduatoria relativa al cibo (462 milioni; +8,5%) e quinta in quella riservata al vino (366 milioni; +7,8%). In quest'ultima classifica Pordenone è ottava con 320 milioni di fatturato e un aumento annuale del 9,8 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

spezzatosi in due tronconi), ripreso nel 2022 davanti al giudice monocratico Milena Granata e continuato con il magistrato Beatrice Arnosti. Il pm Barbaro ha affrontato le questioni principali su cui si fonda la frode: peso non conforme dei suini inviati al macello, alimentazione non conforme al disciplinare del San Daniele e genetica. Il dibattimento, secondo l'accusa, avrebbe confermato il meccanismo fraudolento che si sarebbe sostenuto con bolle di accompagnamento false, pesi non conformi e, di conseguenza, pagamenti che avrebbero determinato profitti dai 20 ai 30 euro per ogni suino. Ha ricordato l'utilizzo dei "grossoni", i prodotti della panificazione e i mangimi Ogm destinati ai maiali, la «critica feroce» alla consulenza Fontanesi sulla genetica dei suini (i Duroc danesi non erano ammessi dal disciplinare, che dopo l'inchiesta è stato modificato). Ha valorizzato le intercettazioni telefoniche: «Sono loro, gli stessi imputati - ha detto - che ci dicono che tutto era falso». Ha ritenuto fondata anche la truffa da 400mila euro ai danni dello Stato. Il 4 dicembre la parola passa alle difese, l'11 dicembre potrebbe essere il giorno della sentenza.

Cristina Antonutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROPA E IMPRESA: PROSPETTIVE, OPPORTUNITÀ E SFIDE PER L'ARTIGIANATO ITALIANO



Confartigianato-Imprese Udine e Confartigianato-Imprese Pordenone celebrano 80 anni di storia con uno sguardo aperto al futuro. Perché solo chi conosce le proprie radici può costruire, davvero, l'Europa di domani.

Venerdì 28 novembre 2025, ore 17.30

Centro Congressi Udine Fiere, Sala "Diego Di Natale"

Via della Vecchia Filatura 10/1 - Martignacco [UD]

Registrazione e welcome coffee dalle ore 17.00

Segreteria organizzativa: direzione@uaf.it - t. 0432 516776

Con il sostegno della CCIAA Pordenone-Udine

Saluti istituzionali

Mauro Delendi - Sindaco di Martignacco

Giovanni Da Pozzo - Presidente della CCIAA di Pordenone-Udine

Lino Calcina - Vicepresidente di Confartigianato-Imprese FVG

Massimiliano Fedriga - Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Luca Ciriani - Ministro per i Rapporti con il Parlamento

Apertura e chiusura dei lavori

Graziano Tilatti - Presidente di Confartigianato-Imprese Udine e Friuli Venezia Giulia

Silvano Pascolo - Presidente di Confartigianato-Imprese Pordenone

Collegamento con

Raffaele Fitto - Vicepresidente esecutivo della Commissione europea

Tavola rotonda

Tommaso Foti - Ministro per gli Affari Europei

Walter Rizzetto - Presidente della Commissione Lavoro Pubblico e Privato della Camera dei Deputati

Marco Granelli - Presidente nazionale di Confartigianato-Imprese

Sergio Emidio Bini - Assessore regionale alle attività produttive e al turismo

Moderatore: **Tommaso Cerno** - Direttore del quotidiano "Il Tempo"

Intermezzi musicali - Orchestra giovanile Filarmonici Friulani (OFF)



Programma



Iscrizioni

www.confartigianatoudine.com



hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.
Mi piace sapere Molto.

Traffico rivoluzionato «È il momento sbagliato»

VIABILITÀ

UDINE L'amministrazione udinese scivola sul cosiddetto "ferro di cavallo", tenendo a battesimo l'inversione di marcia sul tratto che da via Battisti porta in via Poscolle proprio nel giorno del Black Friday e scatenando così i mal di pancia dei commercianti, che, pure, quella novità sul fronte viabilistico l'avrebbero anche apprezzata. Ma con un debutto in tempi diversi. L'inversione di marcia (con ingresso da via Battisti e uscita da via Poscolle), infatti, non è una novità dell'ultim'ora: era stata anticipata ormai a fine agosto dalla comparsa di un semaforo all'intersezione con via del Gelso. Già la scorsa estate, l'intendimento era stato anticipato anche alle categorie (che in quell'occasione avevano dato parere favorevole, ma per un'attuazione prevista a inizio settembre). E la stessa ordinanza che cambia la direzione di ingresso delle auto, come non può fare a meno di notare la Lega, è dell'11 novembre scorso. L'avvio del nuovo corso per questo pezzo di Ztl, però, avverrà oggi, quando i tecnici comunali, gli addetti di Ssm (per la segnaletica orizzontale) e gli incaricati di Hera (per la sincronizzazione del nuovo semaforo) si metteranno all'opera per dare concretezza alla decisione già assunta su carta oltre due settimane fa.

COMMERCANTI

Confcommercio non nasconde le sue forti perplessità sulla scelta di far coincidere l'avvio della rivoluzione del traffico proprio con il Black Friday. «Non possiamo evitare di segnalare la nostra perplessità rispetto alla tempistica scelta per l'introdu-

►Confcommercio: «Novità in vigore proprio nel giorno del Black Friday»

zione del nuovo assetto viabilistico – spiega il presidente del mandamento di Udine Rodolfo Totolo –: un intervento che entra in vigore proprio nel giorno clou del Black Friday, in tempi di festività natalizie, periodi cruciali per il commercio cittadino. Confidiamo che i disagi per residenti, imprese e visitatori siano contenuti al minimo possibile, come assicurato durante i recenti con-

La giunta

►La Lega: «Decisioni calate dall'alto»
Fdl: «La città non è un gioco da tavolo»

fronti con il Comune». In ogni caso, il mandamento di Udine «accoglie con favore il fatto che l'amministrazione comunale, nelle ultime settimane, abbia iniziato a fare proprie alcune delle proposte avanzate dalla nostra associazione», dice Totolo, citando la pista di ghiaccio riposizionata in centro storico, la riapertura della viabilità su via Stringher e il percorso di perfezionamento della Ztl, tema sul quale Confcommercio aveva avanzato proposte oltre un anno fa, tra cui proprio il cambio di viabilità sul "ferro di cavallo". Secondo la capogruppo leghista Francesca Laudicina, «l'amministrazione si conferma per le sue ormai note modalità di approccio. Pare infatti che molti commercianti non siano stati notiziati dell'avvio dei lavori legati al nuovo "ferro di cavallo". L'ordinanza che dispone l'inversione del senso di marcia è stata pubblicata all'Albo Pretorio l'11 novembre scorso ma, dettaglio tutt'altro che irrilevante, senza indicare la data di inizio. E così l'esperimento parte proprio in pieno Black Friday e nel periodo cruciale degli acquisti natalizi». La leghista accusa la maggioranza e la giunta di calare «le decisioni dall'alto senza alcun confronto». Anche la coordinatrice del circolo cittadino di Fdl Ester Soramel (che cita anche piazza Garibaldi e via Cussignacco) bacchetta l'assessore Ivano Marchiol, che, secondo lei, «usa la città esattamente come il gioco da tavolo inventato da Spazio Udine, aprendo, chiudendo e modificando la viabilità a suo piacimento. Peccato che cittadini e commercianti non sono pedine e la loro vita non è un game». E così «dopo aver posizionato il semaforo all'incrocio tra Via Poscolle a fine agosto annunciando l'attivazione delle telecamere più volte salvo poi rinviarla, decide di avviare la sperimentazione sotto le festività natalizie, con la pista di pattinaggio attiva in Piazza XX Settembre e in concomitanza con il Black Friday. Sembra quasi che faccia apposta a complicare la vita a chi lavora e a chi vuole venire a Udine».

Secondo un modello già sperimentato in centro a Udine negli scorsi mesi, in occasione delle chiusure dovute ai vari cantieri, via Battisti sarà la nuova via di accesso a piazza XX Settembre, da dove i mezzi defluiranno lungo via Canciani e via Poscolle. «Con l'introduzione di questa nuova organizzazione della viabilità – dichiara l'assessore Ivano Marchiol – interveniamo per rendere più ordinato e chiaro l'accesso all'area, migliorando le condizioni di sicurezza e la gestione dei flussi di traffico. La soluzione, sperimentata nei mesi scorsi durante i

lavori e condivisa con le categorie economiche, ha mostrato risultati positivi, consentendo un accesso più controllato e regolare. Si tratta di un passaggio significativo, che accompagna la riqualificazione urbana e prepara il territorio a una futura gestione della mobilità più coerente e sostenibile, anche in vista della futura introduzione delle telecamere per la Ztl». Negli scorsi mesi diversi lavori hanno interessato l'area intorno a piazza XX Settembre, dalla pavimentazione portata a livello di camminata ai sottoservizi.



IL SEMAFORO A FINE AGOSTO Un'immagine dell'impianto appena sistemato

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MoltoEconomia

M G M G Q



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



L'Europa e il lavoro che verrà

Roma, 4 dicembre 2025 ore 11:30
Università degli Studi di Roma La Sapienza
Facoltà di Economia
Aula Tarantelli, Via del Castro Laurenziano 9, Roma

L'Europa sta attraversando una fase di profondo cambiamento che coinvolge in primo piano le nuove generazioni: l'impatto dell'intelligenza artificiale, la competizione globale, le disuguaglianze e le difficoltà di accesso al lavoro qualificato. Il convegno nasce per riflettere sul ruolo dei giovani e sulle riforme necessarie a rafforzare istruzione, formazione e impresa, valorizzando il capitale umano come motore di crescita e coesione.

Ore 12:00

Saluti

Antonella Polimeni

Magnifica Retttrice, Sapienza Università di Roma

Giovanni Di Bartolomeo

Preside Facoltà di Economia, Sapienza Università di Roma

Ore 12:10

Introduzione

Michel Martone

Professore ordinario di diritto del lavoro e relazioni industriali, Facoltà di Economia della Sapienza Università di Roma

Ore 12:15

Innovazione e competenze per la crescita: il capitale umano come motore dell'economia

Daniela Caputo

Sales, Marketing and Innovation Director, ManpowerGroup Italia

Franco Dalla Sega

Presidente, Bancomat S.p.A.

Simona Finazzo

Chief Public Affairs Officer, Edenred Italia

Michel Martone

Professore ordinario di diritto del lavoro e relazioni industriali, Facoltà di Economia della Sapienza Università di Roma

Ore 12:50

Finanza, impresa e nuove opportunità: investire nei giovani per costruire il futuro

Maria Anghileri

Presidente, Giovani Imprenditori Confindustria

Roberto La Motta

Responsabile Selezione, Gestione Risorse Umane e Relazioni Sindacali, Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Giuliano Noci

Professore ordinario di Strategia & Marketing e Prorettore, Politecnico di Milano

Ore 13:20

Intervista

Gabriele Fava

Presidente, INPS

Ore 13:30

Intervento istituzionale

Giuseppe Valditara

Ministro dell'Istruzione e del Merito

Ore 13:40

Chiusura istituzionale

Tommaso Foti

Ministro per gli affari europei, le politiche di coesione e per il PNRR

Moderano Costanza Calabrese Giornalista | Roberto Napoletano Direttore IL Messaggero
Christian Martino Caporedattore IL Messaggero

Si ringrazia



Anche in streaming su ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

moltoeconomia.it

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Quotidiano

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@ilmessaggero.it | +39 342 3814213

L'ex delegato Mansi «Spinto a lasciare per le mie battaglie»

IL CASO

UDINE «Sono stato spinto a dare le dimissioni. Qualcuno deve aver chiesto la mia testa perché le mie battaglie danno fastidio». È l'ipotesi che fa Matteo Mansi, consigliere comunale udinese del Pd, noto per le sue annose battaglie per l'eliminazione dei cinque passaggi a livello della zona est della città, che così spiega perché la delega alla Riqualificazione tratta ferroviaria urbana Udine-Tarvisio è stata rimessa nelle mani del sindaco Alberto Felice De Toni. Mansi, che in un'intervista in tv è stato anche più tranchant, riferisce di essere stato convocato dal primo cittadino nei giorni scorsi: «Mi è stato chiesto di farmi da parte». «Le mie dimissioni» ipotizza, sarebbero state «chieste in altri luoghi perché denunciavo che la città e i cittadini vengono presi in giro. Dopo tre anni di governo locale e regionale non è cambiato nulla. Il primo anno c'era la storiella che ci voleva il protocollo, il secondo anno ci hanno raccontato la seconda storiella che serviva il cronoprogramma, ora al terzo anno si sono inventati il commissario, che di fatto non è stato ancora nominato. La Regione è praticamente a fine mandato. Passeranno cinque anni senza che abbiano fatto nessuna modifica per i passaggi a livello e creazione del parco urbano più lungo e largo d'Italia». Mansi promette che proseguirà la sua battaglia: «L'11 dicembre il circolo Mansi, Europa Verde e il M5S saranno a Trieste a chiedere le dimissioni dell'assessore regionale Cristina Amirante, che non ha fatto nulla per Udine, se non proclami. Ora che ho dato le dimissioni, cos'è cambiato? Nulla. I passaggi a livello sono lì, i cittadini sono in coda, la città è spaccata in due. Io non posso accettare il tradimento della città e dei cittadini, per quello continuo la mia battaglia

► È stato convocato dal sindaco
«Mi è stato chiesto di farmi da parte»



BATTAGLIA Mansi (a destra) con Vicentini di Europa Verde

► De Toni: «Diverse valutazioni dei percorsi da fare per raggiungere un obiettivo comune»

Le reazioni

Il Pd lo ringrazia dell'impegno La Lega: «Si dimetta da presidente»

(cdm) Dal Pd il capogruppo Iacopo Cainero e il segretario cittadino Rudi Buset ringraziano Mansi per l'impegno profuso: «Apprezziamo la coerenza politica che ha sempre ispirato il suo lavoro e lo ha portato a rinunciare a un incarico distintivo. Ribadiamo massima stima e apprezzamento per la costanza e la serietà con cui ha portato nella politica e nell'amministrazione l'impegno di molti anni. Con Mansi proseguiremo, nel partito e nel gruppo consiliare, la collaborazione su temi di profondo interesse cittadino. Il Partito democratico continuerà a sostenere con determinazione la causa per la dismissione dei passaggi a livello e la risoluzione delle

criticità rispetto al nodo ferroviario di Udine». Claudio Vicentini (Ev), che con Mansi condivide la battaglia anti-passaggi a livello, trova che sia stato «coerente»: «Fa bene Mansi a dimettersi perché inascoltato e sostanzialmente ininfluente. Tutti a Trieste l'11 dicembre». Ma la leghista Francesca Laudicina vorrebbe un passo in più (e non è escluso che anche parte della maggioranza la pensi come lei): «Per coerenza secondo me, avendo ribadito che intende andare a manifestare contro Amirante, dovrebbe dimettersi da presidente di commissione. Se vuole fare l'attivista è libero di farlo, ma senza ruoli istituzionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di coerenza. Se in altri luoghi si decide la sorte di Matteo Mansi, io do le dimissioni».

Mansi, nei giorni precedenti, era stato impegnato con il circolo da lui fondato per la preparazione di una manifestazione a Trieste l'11 dicembre per chiedere «le dimissioni di Amirante». Se ne era parlato anche in consiglio comunale lunedì, quando non era passato inosservato un intervento critico dell'ex terzopolista Alessandro Colautti, che aveva chiesto che venisse messa a verbale una comunicazione al sindaco, in cui ricordava che Mansi, in qualità di «presidente della seconda commissione rappresenta tutti noi, rappresenta la coalizione, è stato sostenuto con i nostri voti. Certe prese di posizione non sono da me condivise, non certo per allineamento politico ma per allineamento istituzionale. Finché il signor sindaco non mi dirà che il protocollo (sul nodo ferroviario ndr) è superato, io mi attengo a un atto importante, decisivo, difficile, ma che vede Comune e Regione assieme battere a livello nazionale per ottenere il raggiungimento degli obiettivi che ci prefiggiamo. Mi pare che dovremmo avere anche un po' di profilo istituzionale altrimenti non si è più un'arca di Noè ma un'anarchia fine a se stessa».

IL PRIMO CITTADINO

Nella nota ufficiale di ieri che ha annunciato le dimissioni di Mansi, il ringraziamento del sindaco «per l'impegno profuso in questi due anni e mezzo», ma anche un netto distinguo da parte di De Toni. «Comprendo le ragioni della scelta. Il nostro obiettivo è comune, ovvero il superamento della cesura cittadina dovuta al passaggio della tratta ferroviaria. Rimangono diverse le valutazioni dei percorsi per raggiungerlo. Continueremo a lavorare per questo proposito con strumenti e modalità distinte».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fino a domenica Ideanatale con quasi 180 espositori dal Fvg e da fuori regione

L'EVENTO

MARTIGNACCO Fino a domenica 30 novembre nei padiglioni di Udine Fiere l'atmosfera natalizia diventa un grande mosaico di manufatti, dolci e prodotti enogastronomici, oggetti, presepi, addobbi, giochi, giocattoli, libri, profumi, suoni e colori. A costruirlo sono 180 espositori che arrivano in Fiera dal Friuli Venezia Giulia, da Veneto, Lombardia, Liguria, Emilia Romagna, Marche, Toscana, Umbria, Puglia e Sardegna.

All'inaugurazione, oltre all'assessore regionale Sergio Emidio Bini, ieri erano presenti il presidente di Udine Esposizioni, Antonio Di Piazza, il vicesindaco di Udine Alessandro Venanzi, la Camera di commercio di Pordenone Udine con Fabiana Bon, componente della giunta camerale, il presidente di Confartigianato Imprese Udine Graziano Tilatti e il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin. Negli interventi tutti hanno espresso un pensiero alle comunità di Cormons e Versa che sono rimaste colpite dall'alluvione e alle quali la fiera dedica, in questi giorni, una raccolta fondi.

«Da 36 anni Ideanatale è un

punto di riferimento per espositori e pubblico - ha sottolineato Bini - cambiata e cresciuta negli anni, è diventata una vetrina delle eccellenze artigianali locali e del Terzo settore, così come un'ottima occasione per promuovere il territorio e le località turistiche che fanno del Friuli Venezia Giulia una meta sempre più attrattiva nella stagione invernale». Ideanatale dedica, infatti, al padiglione 6 uno spazio a "Io sono Friuli Venezia Giulia" in cui PromoTurismoFVG è presente con il corner dedicato all'infopoint e alcune immagini della regione, con la promozione delle attività sciistiche, le proposte enogastronomiche e culturali, i musei, le visite guidate e le manifestazioni del periodo natalizio. Riferendosi al complesso fieristico Bini ha ricordato «l'impegno della Regione a ridare slancio alla fiera di Udine in questi anni e di recente con un importante investimento per realizzare un nuovo centro congressi nel padiglione centrale».

Come aveva detto Di Piazza in occasione della presentazione della manifestazione, con Ideanatale «la Fiera offre alle aziende, molte delle quali sono micro imprese artigianali, una consolidata opportunità per promuovere e valorizzare la propria

produzione in uno dei momenti dell'anno più fertili. Un'opportunità che viene colta anche da associazioni, cooperative, consorzi e dalle realtà che operano nel Terzo Settore per proporre al pubblico idee regalo solidali. Anche con questa manifestazione fieristica, patrocinata dai Comuni di Martignacco e Udine, la Fiera entra nel tessuto economico, sociale e culturale del territorio, mantiene vive le relazioni e

Ambiente

Polo del biometano da 66.500 tonnellate di rifiuti

Nuovo polo di biometano a Udine «firmato» da Net e Re2sources. Il polo tratta oltre 66.500 tonnellate annue di rifiuti organici e verde urbano. «L'inaugurazione di questo impianto rappresenta un passo fondamentale per il nostro territorio e per il futuro della gestione pubblica dei rifiuti», dichiara il presidente di Net spa Claudio Siciliotti. È il risultato di un percorso lungo e impegnativo, frutto della collaborazione tra istituzioni, amministrazioni locali e operatori privati. Un impianto che rafforza l'autonomia impiantistica del Friuli Venezia

Giulia e ci permette di ridurre costi, percorrenze, emissioni e impatti ambientali. Per Net è un punto di ripartenza, un segnale concreto della volontà di innovare e garantire un servizio pubblico sempre più efficiente». «Il nuovo impianto rappresenta un ulteriore passo in un percorso ambizioso di crescita industriale e sostenibile - afferma il presidente di Re2sources Alessandro Massone - l'ingresso dei nuovi partner finanziari ci permette di puntare alla leadership nazionale nella produzione di biogas e dimostra come

l'ambiente sia un motore di sviluppo». «L'inaugurazione del biodigestore rappresenta un risultato di grande valore per Udine e per tutto il territorio - afferma il sindaco Alberto Felice De Toni - Qui i rifiuti organici vengono trasformati in energia e nuove risorse, con un modello concreto di economia circolare». Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga sottolinea: «Ridurre percorrenze, emissioni e costi logistici significa tutelare l'ambiente e generare efficienza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PASSAGGI A LIVELLO
Mansi (il primo a destra) durante un'altra manifestazione per l'eliminazione delle barriere ferroviarie



le sinergie con le istituzioni, le categorie e con il mondo delle associazioni. Sono molte le richieste che ogni anno riceviamo da strutture per anziani e disabili, cooperative e onlus per visitare Ideanatale e ogni anno siamo lieti di accogliere queste persone riservando loro l'ingresso gratuito. Oltre che alle famiglie, alle quali è riservata una promozione che consente a genitori e figli fino ai 18 anni di visitare insieme la rassegna ad un costo contenuto, la Fiera pensa alle persone che si trovano in estrema difficoltà dopo le alluvioni che in questi giorni hanno devastato aree dell'Isontino e del Friuli. Durante le giornate di fiera raccoglieremo dei fondi per destinare alla popolazione colpita».

Ideanatale regala al pubblico un ricco programma di eventi che ogni giorno animano i padiglioni con momenti di condivisione, conoscenza, divertimento e arricchimento con 35 appuntamenti in calendario (il programma è consultabile su www.ideanatale.it), dedicati soprattutto a bambini e famiglie. L'evento inaugurale è stato occasione per donare all'ente fiera, da parte della famiglia Caucigh, un'opera del pittore friulano Emilio Caucigh, datata 1970 e raffigurante, in forma allegorica, le attività artigianali e industriali.

Sport Udinese



I PRECEDENTI

**Sfida numero 51
Emiliani avanti con
21 vittorie contro 18**

Quella in programma domani pomeriggio con inizio alle 15 pomeriggio al "Tardini" sarà la sfida numero 51 in A tra Udinese e Parma. Le due squadre si sono affrontate pure in B, in C e in Coppa Italia. Il bilancio è favorevole al Parma che ha vinto 21 incontri contro i 18 dell'Udinese, il segno X è uscito 11 volte.

sport@gazzettino.it



Venerdì 28 Novembre 2025
www.gazzettino.it

CALCIO SERIE A

L'occasione rappresentata dalla trasferta di Parma è davvero ghiotta per invertire la rotta, per tornare a vincere dopo due ko di seguito, particolarmente doloroso quello subito contro il Bologna in cui i bianconeri nella ripresa hanno fatto a gara a chi sbagliava di più. Gino Pozzo ha ribadito piena fiducia al tecnico, del resto a favore di Runjaic c'è una classifica non male, 15 punti, decimo posto, ma è chiaro che come tutto l'ambiente bianconero si aspetta la riscossa, una prestazione da Udinese per spazzare le nubi che si sono addensate all'orizzonte, e un'altra sconfitta aprirebbe inevitabilmente la crisi. I bianconeri sono nella condizione di potercela fare. Devono solamente essere caricati nella giusta misura, servirà la concentrazione ottimale che garantisce anche quell'attenzione nelle giocate che è venuta meno nello "squalido" secondo tempo con la compagine felsinea che alla fine ha ringraziato i bianconeri che le hanno servito i tre punti su un piatto d'argento. Dopo dodici giornate l'Udinese non è più in cantiere, anche se se dovrà lavorare sino alla fine per cercare di migliorare la propria organizzazione di gioco, per consentire alle sue individualità di esprimersi al top nel rispetto di un potenziale che è inferiore solamente alla grandi squadre, sicuramente superiore a quello dell'avversario del presente, il Parma, per cui non ha scusanti di sorta. E poco importa se Runjaic domani dovrà fare a meno di Kamara come si legge in un comunicato emesso ieri dal club. L'ivoriano soffre di una leggera fascite plantare al piede destro. Non viene ipotizzato per quanto tempo l'esterno dovrà rimanere ai box, sicuramente salterà oltre che il Parma, la Juve in Coppa Italia e il Genoa. Ben che vada. Via libera dunque a Zemura anche se ultimamente è stato utilizzato poco, ma il giocatore dello Zimbabwe è nella condizione di non far rimpiangere il suo rivale per presidiare la corsia di sinistra.

ZANOLI

Tutti dunque dovranno reagire, dovranno garantire un contributo migliore rispetto alle ultime due gare. In primis Zanoli. L'ex Napoli sta deludendo e



UDINESE A PARMA L'ORA DEL RISCATTO

Bianconeri domani a Parma per invertire la rotta dopo gli ultimi ko

**Un'altra sconfitta aprirebbe la crisi
Kamara infortunato, giocherà Zemura**

Il doppio ex Sensini

«La salvezza dei gialloblu si costruisce in casa»

Si avvicina la sfida di Parma, che metterà di fronte la squadra ducale, galvanizzata dal successo esterno centrato a Verona, e l'Udinese, scottata dall'ultima sconfitta contro il Bologna. Due partite simili in cui sono stati decisivi gli errori individuali in entrambi i sensi; quelli delle zebre a spianare la via della vittoria ai felsinei, e quelli dell'Hellas a regalare tre punti pesantissimi al Parma in uno scontro diretto. A

Parmalive ha parlato il doppio ex della partita, il difensore argentino Nestor Sensini. «Il Parma arriva da una vittoria in trasferta, mentre l'Udinese ha perso in casa contro il Bologna, che negli ultimi anni sta facendo molto bene. Non so chi sia favorita. Io dico che una squadra che vuole salvarsi deve fare i punti in casa. Su quello non si può sbagliare. Secondo me è lì che deve migliorare il Parma, se vuole

arrivare con più tranquillità alla fine del campionato. Ho visto giocare l'Udinese contro il Milan e anche in altre partite. È una squadra fisica che viene da una sconfitta, ma non sarà semplice batterla. Il Parma deve continuare a migliorare, come fatto nella partita di Verona. Giocando in casa troverà meno spazi: al Tardini le squadre si chiudono e anche l'Udinese farà quello. Mi auguro per il Parma che

possa fare molto bene la prossima partita per dare continuità ai risultati». Osservato speciale il connazionale Pellegrino, tre doppiette realizzate in A nei 7 gol complessivi siglati finora: «È un giocatore che ha dimostrato tanto anche l'anno scorso. Si sta adattando al calcio italiano ed è migliorato sicuramente».

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET SERIE A

Questo è l'anno delle novità per l'Apu Udine, che da oggi a domenica sarà impegnata nella prima tappa della Lba Next Gen Cup, in programma al palaAgsm Aim di Verona e presso il palazzetto dello sport di Villafranca di Verona. Partecipano a questo torneo tutte le sedici squadre under 19 dei club di serie A, suddivise in due gironi da otto squadre ciascuno e si tratta dunque di un diritto che i bianconeri hanno acquisito a seguito della promozione nella massima categoria ottenuta dalla prima squadra nella passata stagione di A2. La seconda tappa della fase a gironi si svolgerà quindi nel mese di gennaio a Rimini e Santarcangelo di Romagna. Per ciascun girone si qualificheranno quattro squadre alla fase finale che si disputerà a Torino in occasione della Frecciarossa Final

Oww, spazio alla Next gen under 19 in campo con le big

Eight. All'esordio nella competizione l'Apu affronterà oggi a mezzogiorno l'Allianz Derthona Tortona al palaAgsm Aim, mentre domani scenderà in campo alle 14.30 a Villafranca di Verona contro la Vanoli Cremona e domenica mattina alle 9.30 giocherà l'ultima sua gara del weekend a Verona contro la Pallacanestro Varese. Oltre alle formazioni che abbiamo già indicato, nel girone dei friulani ci sono Trapani Shark, Napoli Basket, EA7 Emporio Armani Milano e UnaHotels Reggio Emilia.

«C'è sicuramente tanto piacere, tanta voglia di confrontarsi con squadre che non abbiamo mai affrontato. E poi la cosa bella

è vivere questi quattro giorni a contatto con tanti altri ragazzi e allenatori», ha commentato il tecnico dell'under 19 bianconera Antonio Pampani. Nel frattempo la pausa per le nazionali viene sfruttata dalle squadre di A per rivedere i propri organici. La stessa Old Wild West Udine ha effettuato un movimento in entrata assicurandosi l'americano Semaj Christon, ma anche le avversarie dirette nella lotta per la salvezza stanno correndo ai ripari, a cominciare dalla Nutribullet Treviso che ieri pomeriggio ha ufficializzato l'ingaggio di Tony Perkins, classe 2001, 24 anni ancora da compiere, play/guardia di 192 centimetri per 95 chilogrammi. Arriva dal

campionato lituano, dove con il Nevezis ha fatto registrare in questo avvio di stagione una media a partita di 17 punti, 3,3 rimbalzi, 2,5 assist e 1,1 recuperi. Per rinforzare un roster che domenica scorsa ha dimostrato tutte le sue lacune proprio nella sfida con l'Oww, la Openjobmetis Varese si è liberata di Stefan Moody e sta per prendere al suo posto Carlos Stewart, ventiduenne a sua volta tagliato dagli Hamburg Towers. La trattativa viene data ormai in dirittura d'arrivo. Il Banco di Sardegna Sassari ha infine annunciato Riccardo Visconti, classe 1998, ala di 197 centimetri, ex Virtus Bologna.

Per il turno infrasettimanale di



SOSTA Oww in pausa per le nazionali, nella foto Hickey al tiro

A2, quattordicesimo di andata, si sono disputate sette partite; questi i risultati: Unieuro Forlì-Victoria Libertas Pesaro 88-91, Givova Scafati-Sebastiani Rieti 95-79, Banca Sella Cento-Dole Rimini 73-78, Reale Mutua Torino-Liofilchem Roseto 88-60, Estrada Pistoia-Unicusano Avellino 65-78, Tezenis Verona-Crifo Wines Ruvo di Puglia 97-78, Bi.Emme Service Libertas Livorno-Ferraroni JuVi Cremona 90-77. Sono state invece rinviate, com'è noto, Gesteco Cividale-Wegreenit Urania Milano (al 10 dicembre), Valtur Brindi-

si-Gemini Mestre e Gruppo Mascio Bergamo-Flats Service Fortitudo Bologna. In classifica i gialloblu ducali hanno perso terreno rispetto alle squadre di testa; questa è l'attuale situazione: Vuellè Pesaro 22; Tezenis 20; Flats Service, Valtur, Bi.Emme Service, Sebastiani 18; Gesteco, Unicusano, Dole 16; Banca Sella, Givova 14; Gruppo Mascio, Gemini, Reale Mutua 12; Ferraroni, Estrada, Unieuro 10; Crifo Wines 8; Wegreenit 6; Liofilchem 4.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Agenda del Leone —2026—

27 Lunedì
S. Bartolomeo

28 Martedì
S. Rocco

29 Mercoledì
S. Maria

30 Giovedì
S. Paolo

31 Venerdì
S. Spirito

1 Sabato
S. Matteo

2 Domenica
S. Andrea

LUGLIO 2026

AGOSTO 2026

Il Leone del Pirro è uno delle quattro statue leonine presenti all'esterno dell'Arsenale di Venezia. La statua originariamente si trovava al Pirro, l'antico porto di Atene, ma fu portata a Venezia come bottino di guerra dal comandante navale Francesco Morosini nel 1687.



Con Il Gazzettino torna in edicola l'esclusiva Agenda del Leone 2026: un'elegante agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici e curiosità sugli animali reali e mitologici nell'arte veneziana.

PER UN 2026 DA LEONI C'È SOLO L'AGENDA DEL GAZZETTINO.
IN EDICOLA

A soli €8,90 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IL GAZZETTINO



UNDER 14

Torneo sperimentale
di calcio a cinque
nelle palestre

Il Comitato regionale della Figg ha organizzato un Torneo Sperimentale di Calcio a Cinque in palestra riservato alla categoria Under 14 (nati dal 1. gennaio 2012 al 31 dicembre 2013) che si svolgerà in palestre già individuate dallo nei fine settimana di gennaio, durante la pausa invernale.



ARBITRO
Una foto di repertorio tratta dall'archivio di un direttore di gara che solleva un cartellino rosso durante la disputa di una partita di calcio

«ARBITRO NON TUTELATO» DIRIGENTE STOPPATO

►Under 17, avrebbe dovuto presidiare lo spogliatoio del direttore di gara

►Il locale non poteva essere chiuso e qualcuno sarebbe entrato due volte

CALCIO DILETTANTI

Giudice sportivo, lavoro di routine con una prima volta. Accompagnatore inibito per non ha vigilato lo spogliatoio dell'arbitro che non poteva essere chiuso a chiave. Intanto, a livello di calcio mercato, in Prima colpo in difesa per l'Azzanese. Via Casarsa (Promozione) è arrivato Luca Petris (classe 1994) dai trascorsi anche nel Calcio Bannia allora sempre tra Prima e Promozione. E in quest'ultima categoria si è chiusa la parentesi con il Calcio Aviano del giovane pari ruolo Enrico Chiarotto (classe 2005). Pere lui c'è il rientro alla casa madre Fontanafredda (Eccellenza). Adesso resta da capire se il rivestire la maglia rossonera sarà scelta "definitiva".

GIUSTIZIA

Nel mirino un tandem di mister in Prima categoria. Da una parte Luca Gremese, dall'altro Fabiano Cudin con quest'ultimo che paga pegno per "responsabilità oggettiva". Ironia della sorte. I mister, entrambi

arrivati in corsa si sono appena incrociati nella sfida diretta Spal Cordovado - Valvasone Asm con gli ospiti, guidati da Gremese, che si son mangiati il doppio vantaggio e sono poi stati costretti alla resa (3-2 il risultato finale). Lo stesso Gremese, adesso dovrà stare a bordo rete fino a martedì 16 dicembre, reo di essere stato "Espulso per aver proferito un epiteto ingiurioso e un'espressione irrispettosa all'indirizzo dei componenti della panchina avversaria, uscendo senza autorizzazione dalla propria area tecnica per raggiungere quella avversaria e venendo bloccato da altri componenti della propria panchina. Alla notifica del provvedimento, nell'abbandonare il terreno di gioco, proferiva nuovamente la medesima espressione irrispettosa all'in-

**NEL MIRINO
DELLA GIUSTIZIA
SPORTIVA
SONO FINITI
ANCHE DUE MISTER
DI PRIMA CATEGORIA**

dirizzo dei componenti della panchina avversaria".

Il collega e nella fattispecie avversario al palo rimarrà, invece, una settimana in meno (fino a martedì 9 dicembre). "Espulso - si legge nel comunicato - perché un componente della propria panchina, non identificato, proferiva un epiteto ingiurioso all'indirizzo dell'allenatore della squadra avversaria (responsabilità oggettiva ex Regola 12 3.2. del Gioco del Calcio)"

GIOCATORI

Sul fronte giocatori 1 turno da spettatori per Brusin (Tamai), Imbrea (Corva), Di Rosa e Balliu (Vallenoncello); Biasin e Morassut (Valvasone Asm), Rosolen (Union Pasiano) con Guiotto (Cordenonese 3S: Sempre in casa del Vallenoncello, raddoppio di pena (2 giornate) per Luca Benedetto espulso con un rosso diretto per qualche parola di troppo. Dalle squadre senior a livello regionale al campionato Allievi Under 17 provinciale dove il dirigente accompagnatore Mauro Muzzin, del Nuovo Pordenone 2024, è stato stoppato sempre

fino a martedì 16 dicembre. Singolare la motivazione dell'inibizione.

"Perché - si legge nel comunicato della Delegazione naoniana - in qualità di accompagnatore ufficiale e quindi responsabile ai sensi dell'art. 66, comma 4 NOIF non interveniva a tutela della incolumità e onorabilità dell'arbitro. Nello specifico, pur essendo consapevole che lo spogliatoio del direttore di gara non poteva chiudersi a chiave, non presidiava l'ingresso e, di conseguenza, una persona che indossava la tuta d'ordinanza del Pordenone, non identificata, entrava illecitamente per due volte nello spogliatoio dell'arbitro costringendo quest'ultimo ad uscire anzitempo". A memoria una prima volta che capita.

Cristina Turchet
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DOVRANNO RESTARE
AL PALO
RISPETTIVAMENTE
FINO AL 9 DICEMBRE
E FINO
AL 16 DICEMBRE**

Ciclocross, Cafueri trionfa nel Giro delle Regioni

CICLISMO

Ancora sugli scudi Tommaso Cafueri. Il pordenonese in forza alla Dp66 Pinarello, dopo il successo ottenuto a Verona nel Triveneto, ha messo il sigillo anche nell'ultima tappa del Trofeo delle Regioni, in Piemonte, nella categoria regina, quella Open, vincendo non solo la frazione di Cantoir, ma pure la classifica finale degli Under 23. Una gara combattuta con cinque atleti decisi a giocarsi il tutto per tutto per accaparrarsi la maglia di leader. A interpretare meglio la competizione è stato Tommaso, che alla prima occasione utile si è involato verso un successo solitario, forzando il ritmo per mandare in crisi il laziale elite, Antonio Folcarelli, giunto poi secondo, alle spalle di Cafueri, che ha potuto festeggiare in questo modo la vittoria di tappa e il predominio nella sua categoria. «È stata veramente dura, in dieci giorni ho colto due vittorie, dopo un anno senza successi - solo le parole di Tommaso -. Nel Torinese ho centrato l'unico risultato a cui potevo puntare per conquistare il successo finale. Sono molto felice e sinceramente, non lo nascondo, ero venuto qui per vincere anche il Giro, ma devo "accontentarmi" della maglia bianca, ma va bene così». Come ha trovato il tracciato? «Molto impegnativo, tanto che non dava respiro, ero sempre a tutta - risponde -. Già avevo provato l'anello di Cantoir due anni fa e sapevo cosa mi aspettava, ma accorciando il percorso il ritmo è salito, costringendomi a spingere continuamente. Ho preso il vantaggio senza esagerare, con il mio passo. Dopo un po' ho temuto che Folcarelli potesse tornare sotto, ma sono riuscito a mantenere il distacco. Una vittoria che dedico alla mia famiglia e al team». Da rilevare anche la terza posizione del friulano Tommaso Tabotta (Project). Il podio: 1) Tommaso Cafueri (Dp66 Pinarello, maglia bianca Under

23), 2) Antonio Folcarelli (Race Mountain, maglia viola, elite), 3) Tommaso Tabotta (Cyclocross Project San Martino al Tagliamento). In campo femminile secondo posto per la bujese Asia Zontone (Jam's Team) preceduta dalla sola Carlotta Borello (Cingolani), leader della classifica. Doppietta friulana tra gli juniores. Nella competizione rosa ha prevalso Azzurra Rizzi (Jam's Buja) che oltre ad aver fatto sua la competizione, in Valle di Lanzo, ha conquistato pure, la maglia bianca. Tra i diciottenni a spuntarla è stato Pietro Deon (Dp66 Pinarello) su Pietro Mantasia (Binda, secondo) e l'altro friulano Lorenzo Scian (Project, terzo). La graduatoria finale è andata al marchigiano Tommaso Cingolani. La scuola del Friuli Occidentale ha prevalso pure tra gli allievi del secondo anno, grazie allo zoppolano, Alessio Borile (Dp66 Pinarello) che, già matematicamente certo del successo nella generale (maglia azzurra), è giunto terzo lasciando spazio ai suoi antagonisti Matteo Jacopo Gualtieri (Devo Academy, primo) e Gabriele Ponti (Nulli Guber, terzo). Tra le donne ha primeggiato Irene Righetto che è riuscita a tenere a bada un'arrembante Matilde Carretta (Valvasone) in maglia di campionessa italiana, seguita da Anna Mombello. Terza Rebecca Anzisi (Jam's Buja). Da rilevare pure il successo finale tra i master del casarsese, Sergio Giuseppin (Delizia Bike), vincitore di ben 4 frazioni del Giro.

Nazzareno Loreti
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Insieme supera la Domovip nel derby di B2 femminile

VOLLEY

Splendido successo di Insieme nel derby di B2 femminile a Porcia, con la Domovip. Le naoniane hanno superato le "cugine" purililiesi con un secco 3-0 (25-21, 25-22, 27-25). Una vittoria piena, cercata e costruita con determinazione, che conferma la crescita del gruppo guidato dalla coach Michela Bellinetti. Fin dalle prime battute le locali hanno mostrato grande attenzione ai dettagli: il servizio si è rivelato alla fine la chiave del match, costante e pericoloso per la ricezione avversaria, mentre l'attacco ha lavorato con continuità, trovando spazio sia da posto quattro che dal centro. Il Pordenone ha mantenuto sempre il controllo

dei finali di set, anche nelle fasi più concitate, come nel terzo parziale, che si è concluso ai vantaggi. Tra le protagoniste del successo spicca Alessia Turchet, autrice di 30 punti. L'opposta pordenonese si è confermata un punto di riferimento offensivo determinante, risultando decisiva nei momenti chiave di tutti e i set disputati.

«Era nell'aria, sapevamo che ci mancava poco per riuscire a portare a casa una vittoria netta - ha affermato finalmente soddisfatta l'allenatrice del Pordenone Volley, Michela Bellinetti -. Le ragazze sono state molto brave: hanno giocato con determinazione e lucidità, seguendo le direttive tattiche richieste e rimanendo unite anche nei momenti difficili. Settimana dopo settimana cerchiamo di mette-



re un "mattoncino" sopra l'altro per diventare sempre più competitive e sicure nell'affrontare ogni partita, con il giusto piglio". Il successo nel derby rappresenta un passo importante nel percorso di crescita delle biancorosse che sono scese in campo con il sestetto composto da Bressan in regia, Turchet op-

posto, Meneghin e Fioretti schiacciatrici, Lescarini e Baldessin centrali, con Del Savio a guidare la seconda linea. Dall'altra parte della rete, un passo falso significativo dopo un periodo positivo della squadra guidata da Luca Tarantini.

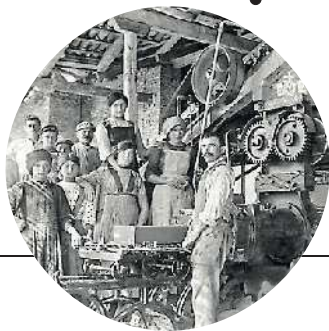
Domani Insieme per Pordenone sarà di scena a Selvazzano

**TRIONFO
Le naoniane hanno superato le "cugine" purililiesi con 3-0**

in provincia di Padova, con l'Usma, mentre la Domovip tornerà al pala Cornacchia di Porcia, per affrontare il Caerano San Marco. Ancora un passo falso per la formazione dell'Izc Costruzioni Chions Fiume Veneto. Le Rondini sono cadute a Padova ad opera dell'Officina, per 3-1. Le ospiti avevano iniziato molto bene il match se si considera che erano riuscite a portare a casa il primo set (27-29), dopo una vera e propria battaglia. Da quel momento le patavine sono però riuscite a prendere le misure, tanto che hanno prima pareggiato e poi superato le gialloblù (25-22 25-21 25-20). Ora la squadra diretta da Marco Amiens si trova al terzo ultimo posto a quota 5, con una sola vittoria e 6 sconfitte. Domenica a Villotta (18), l'Izc Costruzioni,

giocherà in casa, opposta al Dolo, con l'intenzione di centrare il secondo successo stagionale. Questi i risultati della 7. giornata: Insieme per Pordenone - Domovip Porcia 3-0, Officine Padova - Izc Costruzioni Chions Fiume 3-1, Usma Padova - Sangiorgina 3-0, Montebelluna - Laguna Venezia 1-3, Bassano - Synergy Venezia 3-2, Panpiuma Venezia - Vega Fusion Venezia 3-0, Dolo - Blu Team Udine 0-3. Classifica: Pavia Udine 19 punti, Laguna 18, Panpiuma Venezia e Usma Padova 17, Officina Padova 17, Domovip Porcia, Bassano e Montebelluna 9, Dolo e Sangiorgina 7, Pordenone 6, Izc Costruzioni Chions Fiume Veneto 5, Synergy e Vega Fusion Venezia 4.

Na.Lor.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROGETTO TRIENNALE IRPAC
Si inaugura domani alle 11 a Udine, a palazzo Morpurgo, la mostra fotografica Trasformazioni. Gorizia 1863-2025. Luoghi e persone negli scatti artistici

G Venerdì 28 Novembre 2025
www.gazzettino.it

Il pianista e cantautore urbinato sarà l'ospite d'onore del concerto di chiusura dei festeggiamenti per il settantesimo anniversario dell'Anbima al "Teatrone"

La Banda giovanile del Fvg chiude l'anno con Gualazzi

MUSICA

Sarà Rafael Gualazzi l'ospite d'onore del concerto di chiusura dei festeggiamenti per il settantesimo anniversario di Anbima, l'Associazione italiana delle bande musicali. L'appuntamento è per domenica 28 dicembre, alle 18, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine e vedrà salire sul palco l'artista marchigiano, accompagnato dai cento elementi della Banda Giovanile Regionale Anbima Fvg, diretta da Marco Somadossi. Tra contaminazioni sonore, jazz, soul e diverse sorprese, in programma troveremo i brani più celebri di Gualazzi, riarrangiati per l'occasione, proposti al pubblico accanto a composizioni per sola banda, enfatizzando così la presenza dei più giovani, in un messaggio positivo di augurio e speranza rivolto proprio alle nuove generazioni.

ANNO SPECIALE

«Con grande orgoglio chiudiamo quest'anno speciale», dichiara Pasquale Moro, presidente regionale di Anbima Fvg - grazie a uno spettacolo che mette al centro i giovani e la musica, valori fondanti del nostro movimento. La presenza di un artista come Raphael Gualazzi arricchisce ulteriormente l'esperienza dei nostri ragazzi, dando vita a un dialogo musicale e umano che resterà nel tempo».

Un altro tassello quindi va ad arricchire la vita della banda giovanile, composta da musicisti tra i 12 e i 25 anni, già molto attiva anche in sala d'incisione (ha partecipato anche alla Mostra del Cinema di Venezia e ai concerti per il centenario della Grande Guerra), realizzando ben cinque produzioni discografiche,



BANDA GIOVANILE REGIONALE Nata nel 2006 è sostenuta con determinazione e convinzione dall'Anbima Fvg

l'ultima delle quali con la rivista Amadeus.

Con il concerto del 28 dicembre si chiude, così, un anno straordinario per la musica bandistica regionale e nazionale: un 2025 particolarmente intenso

Incontro con l'autrice

Flavia Todisco e l'amore delle donne

Nella Biblioteca di via Piave 2, a Spilimbergo, verrà presentato oggi, alle 18, "Ringrazio l'inverno", ultimo romanzo di Flavia Todisco. Milanese, insegnante di lettere, ha esordito con la plaquette Schegge, seguita dai racconti Senza scontrino non si esce (2015) e Come gli scontrini in autunno (2016). Già ospite a Spilimbergo nel 2018, con un dramma sulla violenza di

genere, dialogherà con l'assessora alla Cultura Ester Filipuzzi. Il romanzo è il diario che un'anziana nonna lascia alla nipote: l'ultimo inverno della sua vita diventa occasione per raccontare scelte dolorose, come l'allontanamento dal marito e dai figli per vivere un nuovo amore con una donna. «L'opera - dice l'autrice - intreccia vissuti reali, malattia, emancipazione e resilienza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tutto il territorio, celebrando il ventennale del Campus "Musica Insieme" con 260 ragazzi a Sappada e ad Aquileia e presentando la prima biografia dedicata a Mario Mascagni, curata da Roberto Calabretto.

SOLIDARIETÀ

«Un anno in cui la musica bandistica ha dimostrato ancora una volta di essere una forza viva e attuale, capace di creare bellezza, appartenenza e futuro», sottolinea il presidente Moro. Il concerto con Gualazzi è realizzato in collaborazione con VignaPR e il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, del Comune di Udine e di sponsor privati. Parte dell'incasso sarà devoluto alla Fondazione ProgettoAutismo Fvg; biglietti disponibili presso la biglietteria del Teatro Nuovo e sulla piattaforma vivaticket. Info su www.anbimafvg.it.

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RAPSODIA SAXOPHONE QUARTET Quattro giovani talenti a Polcenigo

Quattro sax tra energia eleganza e modernità

MUSICA

C'è attesa, al Teatro Comunale di Polcenigo (ingresso libero.), per il concerto che domani vedrà sul palco, alle 20.30, l'eccellente Rapsodia Saxophone Quartet, una giovane formazione che ha fatto della versatilità e della potenza evocativa del sassofono la propria cifra stilistica. Strumento nato per la musica colta e adottato con entusiasmo dal jazz, il sassofono trova nel quartetto una delle sue espressioni più complete: quattro voci che respirano all'unisono, capaci di fondere timbri e personalità in un'unica, sorprendente onda sonora.

Nato all'interno del Conservatorio "Tomadini" di Udine sotto la guida del professor Fabrizio Paoletti, figura di spicco del panorama sassofonistico nazionale e internazionale, l'ensemble - formato da Giacomo Zampa, Marco Berlasso, Mauro Marnicco e Mattia Turco - si è rapidamente distinto per coesione musicale, precisione tecnica e maturità interpretativa, nonostante la giovane età dei suoi componenti. Il suono dei Rapsodia, curato con attenzione millimetrica, è corposo, ma flessibile, capace di muoversi con naturalezza tra melodie liriche e incursioni ritmiche, evocando ora il respi-

ro caldo degli ottoni, ora la luminosità degli archi, ora ancora l'agilità del legno puro.

La loro crescita è testimoniata da numerosi impegni artistici sul territorio regionale e oltre: dalla partecipazione alla ventesima edizione di "Evento-Sax" nel Lazio al concerto conclusivo della prestigiosa rassegna "Onde Musicali" sull'Isola di Loreto. In ambito competitivo, il quartetto ha raggiunto per due volte la finale del Concorso Internazionale "Cameristi dell'Alpe Adria" di Majano e ha conquistato il Secondo Premio al Concorso Internazionale "Giovani Talenti" di Gorizia, confermando una presenza sempre più riconosciuta e apprezzata. Il percorso dei Rapsodia Saxophone Quartet continua oggi con rinnovato slancio: un viaggio sonoro condiviso, animato dalla volontà di esplorare tutte le potenzialità di un organico affascinante, dove ogni strumento è solista e allo stesso tempo parte di un unico respiro musicale.

Il concerto di domani si annuncia dunque come un'occasione speciale per lasciarsi trasportare dal calore avvolgente dei sassofoni, immergendosi in un'atmosfera viva e pulsante, in cui la grande musica incontra l'energia delle nuove generazioni. Un appuntamento da non perdere per chi ama lasciarsi sorprendere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piazzolla, l'opera ritrovata

MUSICA

Prosegue la Stagione 2025/2026 della Fondazione Luigi Bon con un omaggio ad Astor Piazzolla. Domani, alle 20.30, il Teatro Maurensig di Feletto Umberto ospiterà The Rough Dancer and The Cyclical Night, progetto del 1987 del maestro argentino. Sul palco un ensemble formato da Roberto Porroni, Adalberto Ferrari, Marija Drincic e Marco Ricci, con la voce recitante di Elda Olivieri e l'intervento coreografico dei ballerini Laura Borromeo e Roberto Orru. Biglietti in teatro o su Vivaticket.

L'opera, commissionata nel 1987 dall'Intar Arts Center di New York, unisce musica, danza e poesia ed è ispirata al poema La

noche cíclica di Borges, con il tema dell'"eterno ritorno". Piazzolla sviluppò il concetto con brani ricorrenti a evocare il tempo circolare. Registrata in un raro LP oggi introvabile, l'opera è stata ricostruita dalla registrazione, poiché la traccia originale è perduta. La tappa di Feletto offrirà un'occasione unica per ascoltare l'anima del tango argentino.

Il prossimo appuntamento sarà domenica 7 dicembre con il primo degli spettacoli immersivi che sfruttano a pieno le potenzialità del Teatro Maurensig. Alle 17 e in replica alle 20, per l'organizzazione di RiMe MuTe, ecco l'avveniristico Wolf 1069, progetto che unisce musica, astronomia e tecnologia. Info, biglietti e calendario completo su www.fondazionebon.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BALLERINI Borromeo e Orru

Violoncello e piano a palazzo

MUSICA

Continuano gli appuntamenti musicali proposti dall'Accademia di Studi Pianistici Antonio Ricci, presieduta da Flavia Brunetto, e realizzati in collaborazione con l'Università degli Studi di Udine.

Domani, alle 17.30, a Palazzo Antonini, è in programma il concerto della violoncellista Emanuela Mosa e del pianista Giuseppe Andaloro: un duo di assoluto livello per un programma tutto dedicato a Beethoven - di cui sarà proposta la Sonata n.3 in la maggiore per violoncello e pianoforte op. 69 - e a Chopin: del compositore polacco sarà eseguita la Sonata in sol minore



VIOLONCELLISTA Emanuela Mosa

per violoncello e pianoforte op. 65.

Emanuela Mosa è tra gli artisti selezionati dal CIDIM (Comitato nazionale italiano Musica) nell'ambito del progetto Giovani Talenti Musicali Italiani nel Mondo. Giuseppe Andaloro, invece, è uno degli interpreti più apprezzati della sua generazione, vincitore di importanti premi e a sua volta membro di giuria in concorsi internazionali.

L'abbonamento e i biglietti agli appuntamenti della nuova Stagione possono essere acquistati presso l'Angolo della Musica in viale Leonardo da Vinci, 47 a Udine tel. 0432 477391 (orari dal martedì al sabato 9-13 e 15-19) e presso la sede di ogni evento a partire da 45 minuti prima del concerto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Siani, 40 anni fa l'uccisione ma "La verità non muore"

RIFLESSIONI

Il 23 settembre 1985 il giornalista de "Il Mattino" Giancarlo Siani, 26 anni, venne assassinato al Vomero dalla camorra. Dodici anni di processi e le dichiarazioni di tre pentiti hanno chiarito che fu ucciso per le sue inchieste sui rapporti tra clan, politica e potere sul territorio. A quarant'anni dalla morte, il Centro "Balducci", con "Articolo 21" e "Libera Fvg", propone la serata "La verità non muore", a ingresso libero, questa sera, alle 20, nella Sala "Petrìs" di Zugliano (Ud). Interverranno Giuliana Colussi, il Presidio "Libera" di Portogruaro e, in un dialogo moderato da Luana De Francisco, il regista Filippo Soldi, l'autore Pietro Perone e la giornalista Natalie Sclippa. Alle 21.30 verrà proiettato il documentario "40 anni senza Giancarlo Siani", prodotto nel 2025 con la partecipazione di Toni Servillo. Il ricordo di Siani arriva in un periodo in cui la libertà di stampa è sempre più in crisi: nel 2025 l'indice di Reporter senza frontiere ha registrato livelli critici, mentre centinaia di giornalisti sono stati uccisi in zone di guerra e molti in Europa sono vittime di spyware. L'Italia, prima in Europa per querele temerarie, non ha ancora recepito l'European Media Freedom Act. Un'occasione per ribadire che senza stampa libera non c'è democrazia e che va sostenuto il giornalismo che resiste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro



PROTAGONISTI Gli attori Gigio Alberti ed Elisabetta Pozzi

"The other side", una sgangherata coppia dilaniata dalla frontiera

Doppio appuntamento nel Circuito Ert Fvg con The other side, testo di Ariel Dorfman diretto da Marcela Serli che ha debuttato lo scorso luglio a Cividale, inaugurando l'edizione 2025 di Mittelfest. Elisabetta Pozzi, Gigio Alberti e Nicola Ciaffoni saranno i tre protagonisti in scena, martedì 2 dicembre, al Teatro Zancanaro di Sacile e, mercoledì 3 dicembre, all'Auditorium Comunale di Precenico. Entrambe le serate avranno inizio alle 20.45. A Sacile, lo spettacolo - prodotto dalla Contrada di Trieste con il Centro teatrale bresciano e il Teatro Nazionale di Genova - è presentato fuori

abbonamento, mentre a Precenico apre la programmazione 2025/2026. In una casa modesta tra le montagne una coppia sopravvive identificando e sotterrando soldati, vittime anonime di una guerra in corso. Proprio l'annuncio della fine della guerra è l'evento che cambia le abitudini dei due personaggi, in un crescendo di situazioni che finiscono per sfociare nell'assurdo e nel ridicolo. L'arrivo di una terza figura e del confine che porta con sé modifica tutto: da quel momento la linea di demarcazione passerà in mezzo alla casa, al letto, alla coppia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Venerdì 28 novembre
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno ad **Alda Brun** di Fontanafredda che oggi compie 71 anni, dal marito Antonio, dai figli Andrea, Gianni e Vincenzo e da tutti i nipoti.

FARMACIE

PORDENONE

►Kössler, via De Paoli 2

PORCIA

►De Lucca, corso Italia 2/A

SACILE

►Comunale San Gregorio, via Ette-
reo 4

FONTANAFREDDA

►Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo

PRATA DIP.

►Cristante e Martin, via della Chiesa
5 - Villanova

SAN VITO AL T.

►Comunale, via Del Progresso 1/B

MANIAGO

►Tre Effe, via Fabio Di Maniago 21

FIUME VENETO

►Avezzi, via Manzoni 24 - Bannia

SPLIMBERGO

►Santorini, vorso Roma 40.

EMERGENZE

►Guardia odontoiatrica (sabato, do-
menica e festivi); tel. 349.5647890.
►Numero verde Regione Fvg emer-
genza coronavirus: tel.
800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

►**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434
520527
«IL MAESTRO» di A.Stefano 16.15 -
18.30.
«BREVE STORIA D'AMORE» di L.Ram-
poldi 16.45 - 21.
«LO SCHIAFFO» di F.Hambalek 17 -
21.15.
«LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 18.45.
«I COLORI DEL TEMPO» di C.Klapisch
18.45.
«GIOVANI MADRI» di L.Dardenne 17.
«IL MIO NOME È NEVENKA» di
I.Bollain 19.
«DIE MY LOVE» di L.Ramsay 21.15.

FIUME VENETO

►**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 16 - 18.30
- 21 - 17 - 19.30 - 22 - 17.45 - 20.15 - 16.30 -
19. «NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIO-
NE PERFETTA» di R.Fleischer 16.10 -
18.50 - 20.10 - 22.20. «WICKED - PARTE
2» di J.Chu 16.20 - 19.20 (in inglese) -
21.30. «BREVE STORIA D'AMORE» di
L.Rampoldi 16.40 - 19.10 - 21.10. «OI VITA
MIA» di P.Grieco 17.10 - 19.40 - 22.10.
«THE SMASHING MACHINE» di B.Saf-
die 17.30. «SHELBY OAKS - IL COVO
DEL MALE» di C.Stuckmann 22.40.
«BRING HER BACK - TORNA DA ME»
di D.Philippou 23.

UDINE

►**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«BREVE STORIA D'AMORE» di L.Ram-
poldi 17 - 19.15. «COME ERAVAMO» di
S.Pollack 19.30. «DREAMS» di D.Hauge-
rud 21.30. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush
14.40 - 17 - 19.20. «I COLORI DEL
TEMPO» di C.Klapisch 14.30 - 19. «UN
SEMPLICE INCIDENTE» di J.Panahi 15.
«IL MAESTRO» di A.Stefano 21.30. «DIE
MY LOVE» di L.Ramsay 14.50 - 21.40.
«GIOVANI MADRI» di L.Dardenne 17.05.
«LO SCHIAFFO» di F.Hambalek 17.10 -
21.15.

PRADAMANO

►**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 17 - 17.15 -
18.15 - 20 - 21 - 22 - 22.25 - 18.45 - 19.15.
«WICKED PARTE 2 (CANZONI IN

INGLESE)» di J.Chu 16 - 18 - 20.45 - 16.45
- 18.45 - 21.15 - 22.05. «BREVE STORIA
D'AMORE» di L.Rampoldi 16.10 - 19.25 -
21.30. «SHELBY OAKS - IL COVO DEL
MALE» di C.Stuckmann 16.10 - 22.40.
«NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE
PERFETTA» di R.Fleischer 16.25 - 19.40 -
21.40. «DIE MY LOVE» di L.Ramsay
16.35 - 18.40. «OI VITA MIA» di P.Grieco
17 - 19 - 21.30. «DRACULA - L'AMORE
PERDUTO» di L.Besson 19.10 - 22.15.
«THE SMASHING MACHINE» di B.Saf-
die 22.10.

MARTIGNACCO

►CINE CITTÀ FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 15 - 16 -
17.30 - 18 - 20 - 21. «WICKED - PARTE 2»
di J.Chu 15 - 17 - 18 - 20.30. «NOW YOU
SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di
R.Fleischer 15 - 17.30 - 20 - 21. «WAKE
UP DEAD MAN: A KNIVES
OUT MYSTERY» di R.Johnson 15 - 18.
«DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di
L.Besson 15 - 18 - 20.45. «LA VITA VA
COSÌ» di R.Milani 15.30. «BREVE STO-
RIA D'AMORE» di L.Rampoldi 15.30 - 18
- 20.30. «OI VITA MIA» di P.Grieco 15.30
- 18 - 20.30. «PREDATOR: BADLANDS»
di D.Trachtenberg 15.30 - 21. «SHELBY
OAKS - IL COVO DEL MALE» di
C.Stuckmann 18 - 20.30. «DIE MY
LOVE» di L.Ramsay 18.30 - 21.

Anniversario

Festa per i 10 anni del "Carùl ciòc"

Il Carùl di via Tiepolo 64, a Udine, soffia su 10 candeline. Ieri, dalle 17, la grande festa con i clienti, proseguita dalle 19 con il djset di Triptamica e, alle 21, con tortine Sacher e Ribolla offerti per tutti, senza dimenticare le leggendarie tartine e polpette con il vin brulè. Per chi si è perso la festa di ieri c'è tempo di recuperare, oggi e domani, con due imperdibili concerti.

E' ritornata nella gioia del suo Signore



Maria Anna Bano

in Pietribiasi

Lo annunciano il marito Leono, le figlie Marta, Michela e Maddalena, i nipoti Giovanni Elia, Pietro, Francesco, Anna, Daniele, Elena, Elisabetta e Maria.

La Liturgia di Risurrezione avrà luogo sabato 29 novembre alle ore 14,30 nella Chiesa Parrocchiale di S. Nicolò a Camisano Vicentino.

Il S. Rosario sarà recitato venerdì sera alle ore 19,00 nell'oratorio della Chiesa di Camisano Vicentino.

Camisano Vicentino,
27 novembre 2025

B

SERVIZI FUNEBRI

BUSOLIN

dai 1978

VIA SAN DONÀ, 13/A

(ANGOLO VIA VALLON)

CARPENEDO - MESTRE - VE

TEL. 041.5340744

CELL. 331.1786834

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



**VIALE SAN GIORGIO, 33081
AVIANO (PN)**

www.introinistore.it

SIAMO APERTI
TUTTE LE DOMENICHE
DI DICEMBRE E
LUNEDÌ 8 E 22
DICEMBRE!

4B12



EMME
MARELLA

ΔX
SUN68

MANDARINA DUCK